

LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

CARTOLINE - MANIFESTI



FONDAZIONE ANNA KULISCIOFF

Immagini della Propaganda della Repubblica Sociale Italiana

1943
1983

Cartoline - Manifesti
Fondazione Anna Kuliscioff



Catalogo a cura di
Valentina Membrillo e Kavita Kalumarakkalage
dell'Istituto Caterina Da Siena
Classe 4BRG

INTRODUZIONE:

(cit. dall'introduzione di Marco Gervasoni in "La cartolina politica" edizione M&B)

La cartolina è una forma di comunicazione legata ai tempi moderni e in particolare agli ultimi due secoli, la funzione è quella di convincere chi lo riceve o chi lo vede ad acquistare un determinato prodotto. Esiste a partire dalla diffusione della fotografia e non sarebbe pensabile senza la tecnica moderna di stampa. Né sarebbe possibile senza il potenziamento dei sistemi postali, assieme al loro controllo da parte degli Stati nazionali, processo che si compie in Europa nel XIX secolo. Prima della diffusione dei telefoni, quindi nel nostro paese prima dei anni Trenta, il suo modo di comunicare tra individui che non possono vedersi, anche nella stessa città, è quello scritto da destinare alla posta o a un corriere privato. Se il messaggio da comunicare è lungo e complesso si ricorre alla lettera. Se, invece, la comunicazione è breve (per invitare a cena o a un ricevimento, per rispondere ad un invito, per fissare o per confermare un appuntamento, per ringraziare) si ricorre ad una lettera dal formato ridotto, ad una cartolina bianca, chiusa in un bigliettino. A partire dalla fine dell'Ottocento cominciano però a diffondersi e ad essere messe in commercio delle cartoline che, bianche sul recto, sul verso riproducono un'immagine.

La cartolina illustrata è un fenomeno di qualcosa che è ancora agli albori , ma che diventerà una caratteristica del Novecento, definito da Walter Benjamin l'era della "riproducibilità dell'opera d'arte". Ciò significa che esiste un repertorio standardizzato di immagini, che saranno riprodotte a migliaia e a decine di migliaia. Chi vuole mandare un messaggio ha a disposizione due forme di comunicazione che può utilizzare sullo stesso supporto. Sul recto della cartolina, può scrivere ciò che vuole, tenendo presente che, se la invierà senza inserirla in una busta, altri potranno leggere quanto riportato. Può comunicare però nello stesso modo in un altro messaggio, più sottile, subliminali, scegliendo il tipo di immagine riportato sulla cartolina. Questa scelta non sarà neutra. Anche perché chi riceverà la cartolina sarà prima di tutto attratto dall'immagine sul verso, poi in un secondo momento leggerà le parole scritte sul recto. Aver guardato l'immagine della cartolina predisporrà in un certo modo il destinatario alla ricezione delle parole riportate sul verso.

Che cosa è riprodotto nelle cartoline? Fino al inizio del Novecento prevalgono le illustrazioni, sia perché la tecnica di riproduzione fotografiche è ancora troppo costosa, sia perché le abitudini visivi degli uomini di quel tempo sono ancora legate alle immagini artificiali. Ben presto sarà l'avvento della fotografia che andrà ad occupare un ruolo fondamentale.

ELENCO CARTOLINE GINO BOCCASILE – FONDAZIONE ANNA KULISCIOFF

- MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE
- CONTRO GLI AMERICANI
- LA DISPERATA
- NON TRADITE MIO FIGLIO
- BANDITI E RIBELLI ECCO LA VOSTRA FINE
- POPOLO D'ITALIA
- SOLDATI D'ITALIA! IN VOI LA PATRIA RISORGE!
- ARDITI PARACADUTISTI – AREONAUTICA REPUBBLICANA
- LA DONNA ITALIANA COLLE SUE RINUNCE E COI SUOI SACRIFICI, MARCIA

GINO BOCCASILE

Luigi Boccasile chiamato anche Gino Boccasile, nacque a Bari nel 1901 e morì a Milano nel 1952.

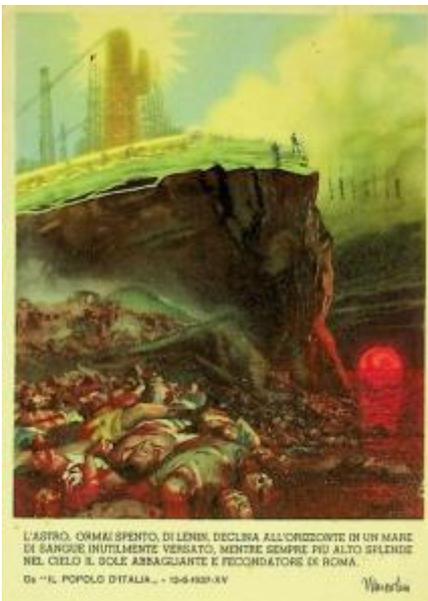
Illustratore, pittore e pubblicitario italiano, dopo la morte del padre, si trasferì a Milano ed ebbe un periodo di difficoltà economiche e incertezze di carriera. Per sopravvivere allestiva piccole vetrine dove esponeva statue di figure contadine da lui fatte e dipinte a mano, da lì iniziò a intraprendere una vera e propria carriera artistica orientandosi nel settore della pubblicità per immagini. Iniziò a collaborare con lo studio grafico di **Achille Luciano Mauzan**, cominciò a disegnare figurini, modelli e abiti da donna.

La sua fama è dovuta soprattutto alle "Signorine Grandi Firme", serie di fortunate illustrazioni a colori di figure femminili che comparivano sulle copertine della rivista Le Grandi Firme.

IL PERIODO FASCISTA – LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA : durante la seconda guerra mondiale a seguito della nomina a grafico propagandista da parte del Ministero della Guerra, la sua opera si orienta verso la propaganda bellica: si dedica all'esaltazione dei combattenti, delle armi, delle gesta italiane. Dopo l'8 Settembre 1943 aderisce alla Repubblica Sociale Italiana di cui cura i manifesti di propaganda. Viene nominato tenente della 29 divisione e continua incessantemente a produrre manifesti e cartoline che celebrano il regime fascista repubblicano e la fedeltà all'alleanza con la Germania.

La sua scelta grafica e di comunicazione parla da sola: «nessuna pietà per traditori e ribelli», «resistenza armata all'invasore anglo-americano unico mezzo per riscattare l'onore dell'Italia infangato dal tradimento».

Sembra che sia lo stesso Mussolini a volerlo al suo fianco negli anni della RSI. In questo periodo i suoi manifesti diventano celebri icone per lo stato fascista che continuava a combattere a fianco dei tedeschi.



L'astro, ormai spento, di Lenin, declina all'orizzonte in un mare di sangue inutilmente versato, mentre sempre più alto splende nel cielo il sole abbagliante e fecondatore di Roma.

Da 'IL POPOLO D'ITALIA'

Mussolini



LA DISPERATA

La squadra d'azione fascista < La Disperata > conduce l'attacco delle potenze dell' Asse.



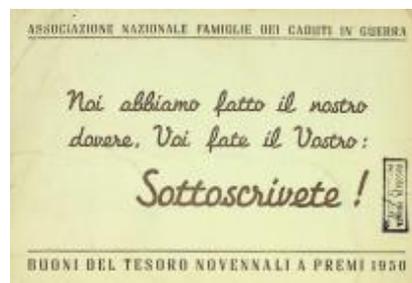
DUE POPOLI, UNA VITTORIA

La cartolina datata 1943, rappresenta con i due soldati, uno tedesco e uno italiano, l'alleanza tra Repubblica Sociale Italiana di Mussolini e la Germania di Hitler.

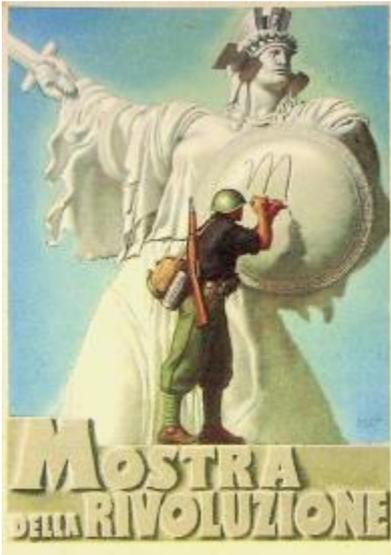
Scritta in italiano e tedesco



NON TRADITE MIO FIGLIO



Questa cartolina è ambientata nel 1944. Rappresenta una madre in gramaglie con una medaglia d'oro del figlio caduto in guerra. (Due esemplari di cui una con scritta sul retro - a cura dell' Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra)



MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Cartolina creata da Boccasile in occasione della Mostra della Rivoluzione (28 Ottobre 1932 – 28 Ottobre 1942).

La cartolina rappresenta un soldato che incide la M di Mussolini nello scudo.



IL SAMURAI

La forza distruttrice delle potenze dell'Asse (Germania, Italia e Giappone) contro le Forze Alleate, ovvero la flottiglia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

SERIE CARTOLINE DI PROPAGANDA FASCISTA

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA 1943 - 1944

Elenco

- PREGHIERA DELLA DONNA FASCISTA REPUBBLICANA
 - TORNANO GLI SQUADRISTI
 - FRATELLI D'ITALIA L'ITALIA S'E' DESTA!
- A ROMA E' RIMASTO UN FANTE PER TUTTI UNO CHE MAI VORRA' INGINOCCHIARSI, NE' ARRENDERSI, NE' CEDERE: IL MILITE IGNOTO. EGLI SI CHIAMA
- ... 'L'ITALIA E' STATA GETTATA NEL FANGO DA UN PUGNO DI VILISSIMI TRADITORI,,
 - POLIZIA ANGLOAMERICANA NELLE STRADE DI ROMA
 - CARMELO BORG PISANI



SERIE CARTOLINE FORZE ARMATE REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Elenco

- MAS ITALIANI NEL MAR NERO
- CARTOLINA POSTALE IN FRANCHIGIA PER LE FORZE ARMATE REPUBBLICANE
 - FLOTTIGLIA MAS
 - GIOVANI FASCISTI EROI DI BIR-EL-GOBI
- FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI BELLUNO
 - LA DOMENICA DI CORRIERE
- BANDIERA DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA
 - ONORE ITALIA



SERIE 11 CARTOLINE RIEVOCANTI 1848 – 1943 Elenco

- I "RAGAZZI DELLA FOLGORE"
 - I FRATELLI CAIROLI
- DI QUI L'ONORE, DI LA' LA VERGOGNA
- GARIBALDI ALLA DIFESA DI ROMA
 - I "PICCIOTTI" PALERMITANI
- CORRIDONI E LA "TRINCEA DELLE FRASCHE"
 - IL POETA SOLDATO A FIUME
 - PADRE REGINALDO GIULIANI
- VOLONTARI IN TERRA DI SPAGNA
- COZZARINI PRIMO CADUTO PER LA RISCOSSA
 - O SCUGNIZZO



CARTOLINE AUGURI SATIRICI PER IL 1945 REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA (1944)

NEL PORGERVI TANTI AUGURI PER IL 1945...



Suoi a Suora, con la parvenza di angelo, i "liberatori" hanno offerto ai tanto famosi quanto insidi "attenditi" italiani: la distruzione delle chiese; il massacro dei bambini nelle scuole; il stragelamento della popolazione civile. Nell'idea stessa si è già abbattuto, sulla dura testa degli attenditi di legge, l'ansera sorpresa di quel ladrocinio che i costanti eserciti di liberazione offrono alle popolazioni "liberate". Costo i liberatori di ogni specie, (e di ogni razza) opprimono con tutta la nostra energia, con tutta la nostra fede, affinché il nuovo anno che surge possa essere quello della vittoria e della pace.

AUGURIAMO A TUTTI BUON NATALE, CON LA CERTEZA CHE NEL 1945...



Ecco e nato il Bambinello Churchill offre la 'Misericordia'
 Con il suo e l'anello Roosevelt da, più delictiva,
 la benedicta 'Fame' e, prona,
 Ecco, giungono i tre Magi 'Schiavitù' Stato da in dono.
 De l'ultima, sui sandali
 Ecco i dati al Bambinello Ora vive ai tre Re Magi
 Davi al popolo più bello De l'ultima, giunti, sandali!



SERIE FRANCOBOLLI PROPAGANDA FASCISTA

Elenco

- E TU.. COSA FAI?
- IL TUO LAVORO COOPERA ALLA RICOSTRUZIONE DELL'ITALIA
- LA GERMANIA PROTEGGE L'ITALIA DAGLI INVASORI ANGLO-AMERICANI, CONTRIBUTISCI COL TUO LAVORO ALLA RICOSTRUZIONE DELLA TUA PATRIA
- IL LAVORO, NON LE CHIACCHIERE, FA RIPRENDERE ALL'ITALIA IL SUO POSTO NEL MONDO
- IL LAVORO E' PANE E BENESSERE PER LA TUA FAMIGLIA
- IL SOLDATO GERMANICO E' IL TUO AMICO E COMBATTE PER TE. IL TUO LAVORO TI RENDERA' DEGNO DI LUI



CARTOLINE COMMEMORATIVE 1943 – 1983

Elenco

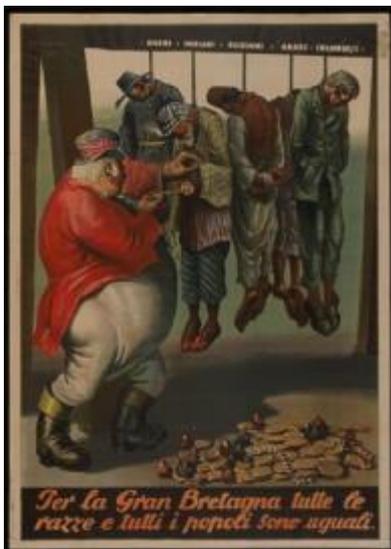
- L'ITALIA SI RISCATTA SOLO CON LE ARMI IN PUGNO
 - ONORE FEDELTA' CORAGGIO
 - PER L'ONORE PER LA VITA
- PER L'ONORE X^a FLOTTIGLIA MAS MARINA DA GUERRA REPUBBLICANA



40° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE REPUBBLICANA SOCIALE ITALIANA



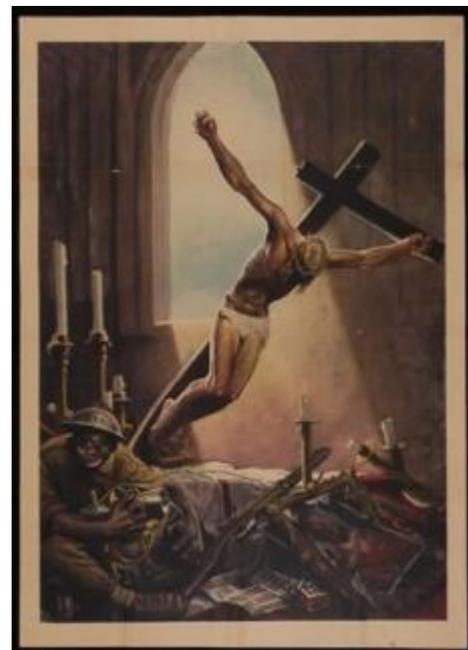
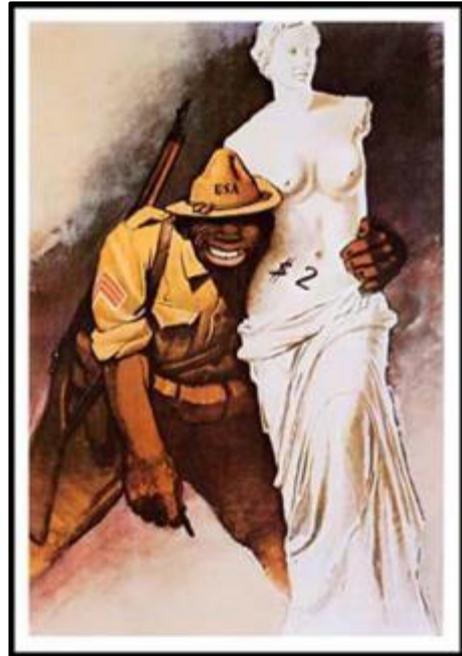
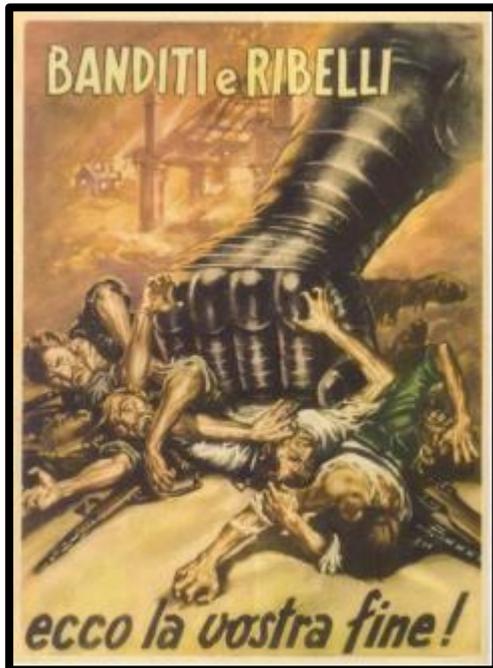
DANTE COSCIA



Dante Coscia era un artista che nacque nel 1912 e morì nel 1986, fu probabilmente dopo Boccasile il più importante disegnatore della RSI. Nel dopo guerra continua a lavorare per il mercato pubblicitario (Dentifrici Durban's)

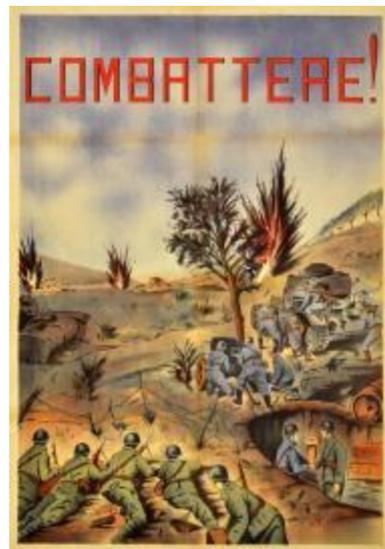
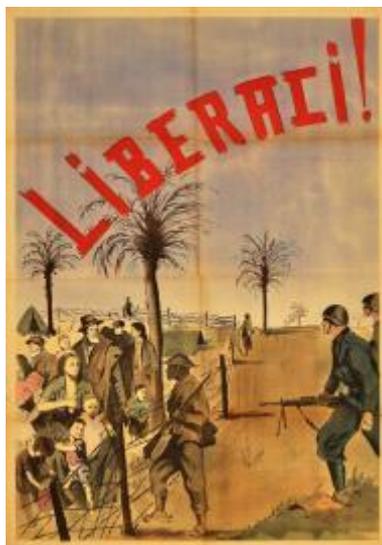
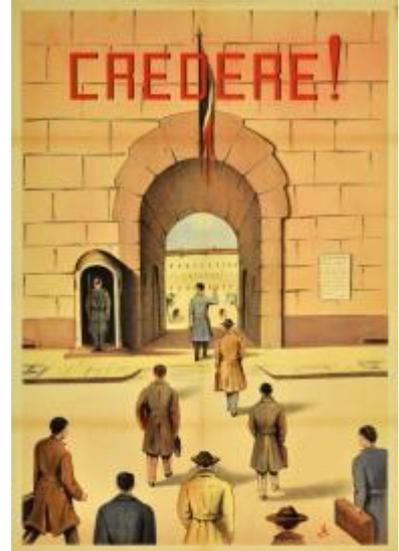
Nelle sue illustrazioni torna spesso il personaggio dell'inglese razzista.

GINO BOCCASILE

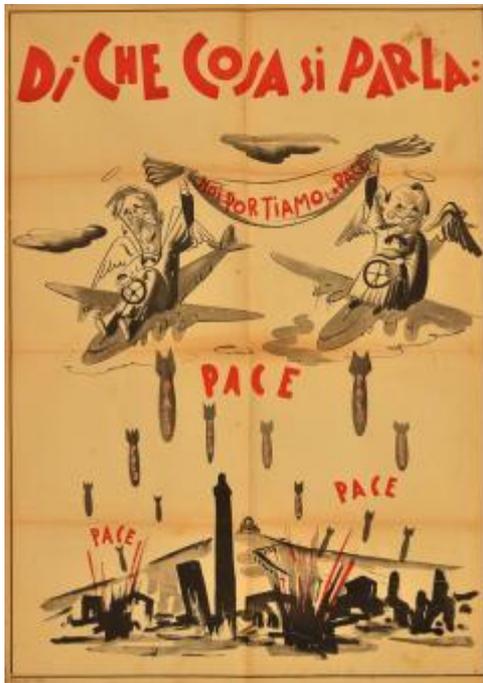


Gino Boccasile utilizzò spesso per i suoi disegni anche materiali che aveva usato negli anni precedenti.

GV

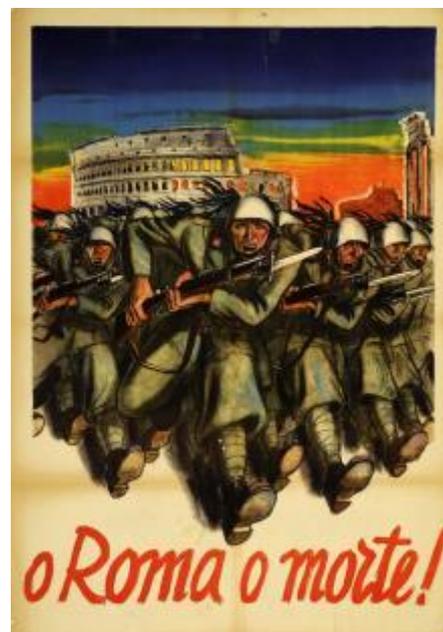


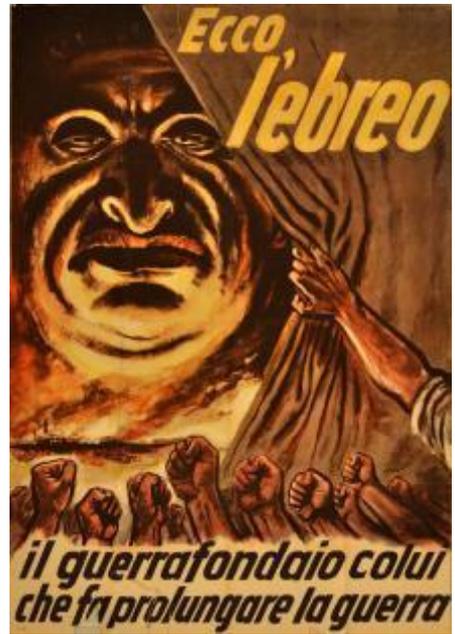
SABATTINI



Sabattini accanto ad immagini elaborate la propaganda nazifascista usa molto spesso banali e grossolane invenzioni.

ARTISTA SCONOSCIUTO









MANIFESTI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Riproduzione parziale della
copertina di
"La repubblica di Salò"
di Marco Liberati, edizioni
nuova-Roma

A CURA DI MIREYA ALANYA E NICOLE GARCIA
CLASSE SECONDA INDIRIZZO GRAFICO
SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA
STAGE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

MANIFESTI CONTRO GLI ALLEATI

L'ONORE

MARCO FURIO CAMILLO Anno 395 A.C. Ripudia l'intrigo, salva l'onore di Roma in aperto combattimento.

ATTILIO REGOLO Anno 310 A.C. Affronta la morte in una botte irta di chiodi per dimostrare al mondo che i romani sono uomini d'onore.

AIUTO DA GIUSSANO Anno 1376 "L'onore della Patria... È con questa bandiera che affronta col milanese il nemico in campo.

FRANCESCO FERROCCI Anno 1530 Difende eroicamente l'onore della Repubblica fino alla morte.

DANTELE MANIN Anno 1848 Incita i veneziani al designato combattimento perché almeno l'onore della Repubblica sia salvo.

GLI STUDENTI PISANI Anno 1848 A Curtatone e a Montanara si battono e muoiono, ancora e sempre, per l'onore d'Italia.

GOFFREDO MANELLI Anno 1849 "Se la Repubblica dovrà morire si salvi, per Dio, almeno l'onore...; ed è con questo grido che offre la sua giovane esistenza cadendo da prode alle porte di Roma.

ALFREDO CAPPPELLINI Anno 1860 Preferisce inabissarsi con la sua nave "Palestro... piuttosto che arrendersi.

I FRATELLI CAIROLI Anno 1867 Si immolano, a Villa Giori, combattendo, per la salvezza e l'onore d'Italia.

CARIBBELE D'ANNUNZIO Anno 1919 È per salvare l'onore d'Italia che strappa Fiume agli anglo-americani e tenacemente la difende contro la flotta di un pavidò re.

GLI EROI DI GIARABUB Anno 1941 Si battono da eroi; rinnovano, per la grandezza e l'onore della Patria, la gloria leggendaria delle Termopili.

... Quanti altri gloriosi episodi di valore e di martirio hanno compiuto gli Italiani nel cammino dei secoli? ...
Anche oggi, soprattutto oggi, bisogna battersi, contro la felonìa e il tradimento, con le armi e coi cuori, per salvare l'onore della Patria immortale. L'onore che è il sacro patrimonio dell'Italia gente. Questo comprendano i giovani delle scuole, delle officine, e dei campi, questo comprendano tutti gli Italiani.

L'INGHILTERRA HA PERSO L'AUTOBUS

Guardati dall'aiuto inglese!!!

"Nella degumata seduta del 2 Maggio alla Camera dei Comuni Chamberlain dopo aver ricordato che fra gli obiettivi dell'intervento inglese in Norvegia vi era quello di resistere alla avanzata germanica del sud ha così riconosciuto il fallimento dell'azione inglese:

"Certo è che le forze alleate - ha detto Chamberlain - si sono trovate di fronte a gravi difficoltà, la maggiore delle quali era causata dal fatto che gli apparecchi utilizzabili erano già nelle mani del nemico. Dato questo sarebbe stato evidentemente impossibile, considerata la locale superiorità aerea germanica, sbarcare l'artiglieria e i carri armati necessari per mettere le nostre truppe in condizioni di resistere alla pressione nemica del sud. Decidemmo per conseguenza, la settimana scorsa, di rinunciare all'idea di prendere Trondheim dal sud e di ritirare le nostre truppe da questo settore e trasferirle altrove. Abbiamo quindi ritirato ora tutte le nostre truppe da Andalsnes.

Una minaccia grava sull'Inghilterra

Nello stesso seduta del 2 Maggio Chamberlain ha l'intensa emozione della Camera dei Comuni così prospetto la possibilità dell'azione tedesca contro il territorio inglese:

"Il nemico occupa, infatti, le posizioni centrali e dispone di forze immense sempre pronte all'attacco che può essere lanciato, con rapidità fulminea, in qualsiasi punto dei vari teatri della guerra.

Pronta com'è la Germania ad agire con forze immense in questo o in quel settore di Europa che cosa potrà ancora fare, prima di sferrare una grave offensiva in Occidente o di effettuare perfino una qualche fulminea incursione in territorio britannico? "

IL NOSTRO PIANO E' FALLITO

"I tedeschi si aspettavano di fare una passeggiata militare in Norvegia ed in Danimarca ed invece il coraggio del popolo norvegese e gli sforzi degli alleati li hanno disillusi.

Questo le precise parole pronunciate da Chamberlain alla Camera dei Comuni nella seduta del 2 maggio. Lo stesso Chamberlain qualche giorno dopo e nella stessa Camera dei Comuni doveva dichiarare:

"In ogni modo una volta persuasi che non saremmo riusciti a prendere Trondheim, abbiamo fatto bene a ritirarci. Il nostro piano è fallito in primo luogo perché non potevamo disporre di aerei sufficienti ed inoltre per il rapido arrivo dei rinforzi germanici ...

Le brillanti pagine della tradizione militare inglese

Sempre alla Camera dei Comuni il 7 maggio il s. Chamberlain ha narrato la disastrosa vicenda della spedizione in Norvegia e dopo aver dato l'annuncio del ritiro delle truppe da Andalsnes ha aggiunto che il corso di spedizione ha assunto il suo compito in modo ASSOLUTAMENTE BRILLANTE, e che sarà fra poco una nuova pagina nella storia delle grandi tradizioni militari britanniche.

SEMPRE IN RITARDO

Le confessioni sulla disfatta norvegese fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni sono state sottolineate dalle stesse critiche rivolte al Governo dagli esponenti del Partito.

Il liberista Attie, dopo aver rilevato che l'operazione in Norvegia rappresenta una effettiva disfatta, ha detto che gli uomini che guidano il Paese hanno dimostrato di arrivare costantemente in ritardo.

Il liberista Sinclair ha affermato che economicamente, politicamente e militarmente la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta.

Ha preso successivamente la parola l'Ammiraglio Sir Roger Keyes il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondheim, ha detto, fra l'altro, che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute "E' UNA IMPRESSIONANTE STORIA DI INETTITUDINE ...

L'INCUBO DELLA MINACCIA

Dopo aver esposto le miserevoli vicende dell'impresa inglese in Norvegia nello stesso seduta del 7 maggio Chamberlain è concluso che il suo discorso ha ricevuto un'eco in modo che ricomincia sull'Inghilterra:

"In ogni modo che il popolo britannico non si renda pieno conto della gravità e forse della immensità della minaccia che incombe sull'Inghilterra. Pur continuando ad aiutare la Norvegia, come è giusto pensare, non dobbiamo dimenticare che è solo agli effetti che, da un momento all'altro potrebbero essere rivelati nel continente. Con il suo vasto e ben equipaggiato esercito la Germania può rapidamente sferrare un attacco contro una o più parti; dobbiamo essere sempre pronti a respingere questi attacchi da qualsiasi parte provenga ...

il Gruppo BATTAGLIONI S. MARCO

con tutte le sue specializzazioni
ha riaperto a La Spezia gli arruolamenti volontari

Marinai Arditi Guastatori Paracadutisti Soldati di tutti i corpi

sotto l'egida della Marina Repubblicana che vuol rinnovare sulla terra le gloriose tradizioni che il tradimento le ha troncato sul mare, si riformano i Battaglioni che non hanno mai ammainato la Bandiera di Guerra Italiani!

Sulla nostra nave scagliata contro il destino abbiamo issato la bandiera di guerra e con integerrima fede riprendendo la lotta, sospesa dal tradimento sabodò ed eguista, puntiamo alla meta purificatrice.

Noi vogliamo una cosa sola: lavare col sangue la macchia che indietro il nostro sacro tricolore - se qualcuno non sente il dovere di porre per il diritto alla vita della Patria non è degno di chiamarsi Italiano - La storia non perdona alla villa dei popoli; il baratro spalancato sotto di noi, inglorio, per colpa di una generazione, che si rifiutò di combattere per la propria terra, gloria della più alta civiltà - i figli malediranno i padri per avere venduto l'Italia non concedendo a loro una vita onesta.

Italiani

Non sentite il grido dei morti? non udite il richiamo possente dei poeti, dei vostri Santi? Indicano la via ai prodi - questa via è il sacrificio di martirio e di sacrificio, ma è la via dell'onore.

Giovani

Da voi scaturì sempre la scintilla della patria che infiammò gli animi, scuotetevi, è l'ora - combattendo contro l'Anglo-sassone invasore riscatteremo l'onore, pronti alla morte, per la vita della nostra Italia.

Donne Italiane

Sono i vostri marinai, i vostri soldati che passano, non vedete? sono i fratelli vostri, sono i figli migliori di questa terra martoriata - perché non sorridete? un giorno non lontano li avrete coperti di fiori.

Ricordate? altri fiori buttavano le vostre mamme su altri eroi e voi cosa fate? toglietevi quella maschera di indifferenza che rovina il vostro volto!

Tutti hanno una mamma, l'hanno baciata sulle guance e sono partiti accompagnati dalla sua benedizione, cantando un inno di guerra.

Sono accorsi al richiamo della Patria per offrire il loro braccio. Forse un giorno saliranno al cielo degli Eroi, eternamente vegliando sul destino della terra che li generò.

E li lasciate passare così senza tender loro la mano, senza donar loro un fiore?

Con voi, per voi, contro il nemico, molti sono periti, i vostri soldati faranno vendetta. Stripegatevi attorno a loro, sosteneteli, aiutateli, ed ancora una volta più di sempre, il mondo stupirà del loro eroismo.

COMUNICATO

L'organizzazione di criminali e di pregiudicati politici che porta il nome di GAP ha reso noto per mezzo d'un manifesto volante che le aggressioni e i furti che sono stati compiuti a Milano sono avvenuti per mano dei suoi sicari, mentre la popolazione viene incitata ad intensificare tale delittuosa attività.

I successivi pubblici ammonimenti del Maresciallo Kesselring e del Comandante delle Forze di Pubblica Sicurezza sono stati senza esito.

Sono rimaste vittime di un nuovo atto di sabotaggio sei innocenti bimbi, donne e uomini: 15 passanti furono gravemente feriti.

Il 9 agosto 1944, in Piazza Tonelli, un capitano della Guardia Ferroviaria venne barbaramente ucciso ed un soldato gravemente ferito.

La popolazione insorge contro questi orrendi delitti e chiede contro i prezzolati delinquenti sicura protezione e il più esemplare castigo.

I sottocentrali appartenenti ai gruppi della GAP e loro mandanti, provenienti per la maggior parte da penitenziari, e già arrestati per delitti di tale natura, sono stati condannati, quale misura di rappresaglia, alla pena di morte:

1. Esposito Eugenio
2. Esposito Andrea
3. Busti Guido
4. Fiorano Domenico
5. Fogagnolo Umberto
6. Casiraghi Giulio
7. Milani Isidoro
8. Principato Salvatore
9. Folini Mario
10. Radaelli Paolo
11. Rapetti Ottavio
12. Soncini Eraldo
13. Del Riccio Renzo
14. Temolo Libero
15. Vertematti Vitale
16. Gasparini Vittorio
17. Ragni Andrea
18. Re Giovanni
19. Castelli Francesco
20. Galimberti Giovanni
21. Mastrodomenico Egidio
22. Bravin Antonio
23. Del Vecchio Rodolfo
24. Ferrario Giovanni
25. Colletti Angelo
26. Muzzolon Giuditta

Quest'ultima (N. 26) Muzzolon Giuditta è stata graziata e sarà trasferita in un campo di concentramento.

Le seguenti 10 persone:

1. Esposito Eugenio
3. Busti Guido
7. Milani Isidoro
9. Folini Mario
10. Radaelli Paolo
11. Rapetti Ottavio
14. Rapetti Ottavio
18. Re Giovanni
19. Castelli Francesco
24. Ferrario Giovanni

hanno avuto commutata la pena di morte nella condanna al penitenziario, ove rimarranno sino a quando non si verifichino ulteriori atti di sabotaggio.

L'esecuzione dei suddetti individui: Esposito Andrea, Fiorano Domenico, Fogagnolo Umberto, Casiraghi Giulio, Principato Salvatore, Soncini Eraldo, Del Riccio Renzo, Temolo Libero, Vertematti Vitale, Gasparini Vittorio, Ragni Andrea, Galimberti Giovanni, Mastrodomenico Egidio, Bravin Antonio e Colletti Angelo è avvenuta il mattino del 10-8-1944 in Piazzale Loreto, a Milano.

IL COMANDANTE DELLA SICUREZZA

Lavoratori e dipendenti delle imprese di Monfalcone!

Dei delinquenti senza scrupoli al soldo di Mosca hanno tentato di indurci a scioperare. Ci facevano intendere che mediante uno sciopero avremmo potuto migliorare la nostra situazione sociale.

Si richiamarono al sedicente sciopero generale nell'Italia Settentrionale, che, come noto, è completamente fallito, perchè solo pochi esaltati hanno dato seguito alla parola sobillatrice.

Noi non abbiamo voluto tenere conto di questa parola. Il nostro comportamento è stato quello di uomini consci del proprio dovere, ragionevoli e onesti.

Tiriamo una chiara linea di divisione tra questi elementi irresponsabili e noi stessi. E ora più che mai dimostriamo attraverso il nostro lavoro che siamo degli uomini che vogliono onestamente lavorare, che siamo dei lavoratori che rifiutano di precipitare nel baratro con le proprie donne ed i propri bambini per uno sciopero di irresponsabili.

Via gli agitatori dalle file degli onesti lavoratori!

Non dimenticare...

«Da parte tedesca esiste una grande diffidenza verso il mio governo. Ne sono offeso, perché io da vecchio soldato non ho mai mancato alla mia parola, e sono stato chiamato dal Re per continuare la guerra. Se fosse stato diversamente, il Re non avrebbe nominato un Maresciallo Capo del Governo. Se l'Italia non volesse essere al fianco del suo alleato, sarebbe delittuoso far distruggere per intanto le nostre città».

(Badoglio, il 29 agosto, all'addetto militare tedesco).

«Dopo il 25 luglio, a Roma, sei partiti si dichiararono di essere pronti a sostenere l'opera mia che sapevo benissimo essere basata su due punti essenziali: all'interno, la soppressione del Fascismo ed all'estero l'unione con gli alleati per combattere i Tedeschi».

(Badoglio, il 5 dicembre, a un corrispondente della Reuters).

L'Inghilterra ha perduto l'autobus

GUARDATI DALL'AUTO INGLESE!

Nella drammatica seduta del 2 maggio alla Camera dei Comuni, Chamberlain dopo aver ricordato che fra gli obiettivi dell'intervento inglese in Norvegia vi era quello di "resistere alla avanzata germanica del sud, ha così riconosciuto il fallimento dell'azione inglese.

"Certo è che le forze alleate - ha detto Chamberlain - si sono trovate di fronte a gravi difficoltà, la maggiore delle quali era costituita dal fatto che gli aeroporti utilizzabili erano già nelle mani del nemico. Dato questo sarebbe stato evidentemente impossibile, considerata la locale superiorità aerea germanica, sbarcare l'artiglieria e i carri armati necessari per mettere le nostre truppe in condizioni di resistere alla pressione nemica dal sud. Decidemmo per conseguenza, la settimana scorsa, di rinunciare all'idea di prendere Trondheim dal sud e di ritirare le nostre truppe da questo settore e trasferirle altrove. Abbiamo quindi ritirato ora tutte le nostre forze da Andalsnes..."

UNA MINACCIA GRAVA SULL'INGHILTERRA

Nella stessa seduta del 2 maggio, Chamberlain ha narrato la disastrosa vicenda della spedizione in Norvegia e dopo aver dato l'annuncio del ritiro delle truppe di Namsos e da Andalsnes ha aggiunto che il corpo di spedizione ha subito il colpo che lo ha "assolutamente distrutto".

"Il nemico occupa, infatti, le posizioni centrali e dispone di forze immense sempre pronte all'attacco che può essere lanciato, con rapidità fulminea, in qualsiasi punto dei vari teatri di guerra.

Pronta com'è, la Germania ad agire con forze immense in questo o in quel settore di Europa che cosa potrà ancora tentare, prima di sferrare una grande offensiva in Occidente o di effettuare perfino una qualche fulminea incursione in territorio britannico?..."

IL NOSTRO PIANO E' FALLITO

"I tedeschi si aspettavano di fare una passeggiata militare in Norvegia ed in Danimarca ed invece il coraggio del popolo norvegese e gli sforzi degli alleati li hanno disillusi..."

Questa la precisa parola pronunciata da Chamberlain alla Camera dei Comuni nella seduta del 2 maggio. Lo stesso Chamberlain qualche giorno dopo e nella stessa Camera dei Comuni doveva dichiarare:

"In ogni modo una volta persuasi che non saremmo riusciti a prendere Trondheim, abbiamo fatto bene a ritirarci.

Il nostro piano è fallito in primo luogo perchè non potevamo disporre di aeroporti ed inoltre per il rapido arrivo dei rinforzi germanici..."

LE BRILLANTI PAGINE DELLA TRADIZIONE MILITARE INGLESE

Senza alla Camera dei Comuni il 7 maggio Chamberlain ha narrato la disastrosa vicenda della spedizione in Norvegia e dopo aver dato l'annuncio del ritiro delle truppe di Namsos e da Andalsnes ha aggiunto che il corpo di spedizione ha subito il colpo che lo ha "assolutamente distrutto".

Lo stesso Chamberlain qualche giorno dopo e nella stessa Camera dei Comuni doveva dichiarare:

"Il liberale Sinclair ha affermato che economicamente, politicamente e militarmente la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta.

Ha preso successivamente la parola l'Ammiraglio Sir Roger Keyes il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondheim, ha detto, fra l'altro, che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute "E' UNA IMPRESSIONANTE STORIA DI INETTITUDINE..."

SEMPRE IN RITARDO

Le confessioni sulla disfatta norvegese fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni sono state sottolineate dalle stesse critiche rivolte al Governo dagli esponenti del Partito.

L'Ammiraglio Keyes, dopo aver ricordato che l'operazione in Norvegia rappresenta una effettiva disfatta, ha detto che gli uomini che guidano il Paese hanno dimostrato di arrivare costantemente in ritardo.

Il liberale Sinclair ha affermato che economicamente, politicamente e militarmente la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta.

Ha preso successivamente la parola l'Ammiraglio Sir Roger Keyes il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondheim, ha detto, fra l'altro, che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute "E' UNA IMPRESSIONANTE STORIA DI INETTITUDINE..."

L'INCUBO DELLA MINACCIA

Dopo aver esposto le miserevoli vicende dell'impresa inglese in Norvegia nella stessa seduta del 7 maggio Chamberlain e concludendo il suo discorso ha ricordato nuovamente la minaccia che incombe sull'Inghilterra.

"Io temo che il popolo britannico non si renda pieno conto della gravità e forse della situazione della minaccia che incombe sull'Inghilterra. Pur continuando ad aiutare la Norvegia, come e quando possiamo, non dobbiamo dimenticare che vi sono altri fronti che, da un momento all'altro potrebbero essere coinvolti nel conflitto. Con il suo vasto e ben equipaggiato esercito la Germania può repentinamente sferrare un attacco contro una o più parti; dobbiamo essere pronti a respingere questi attacchi da qualsiasi parte provengano..."

Il fallimento dell'Inghilterra

Guardati dall'aiuto inglese!!!

Nella drammatica seduta del 2 Maggio alla Camera dei Comuni, Chamberlain dopo aver ricordato che fra gli obiettivi dell'intervento inglese in Norvegia vi era quello di "resistere alla avanzata germanica del sud, ha così riconosciuto il fallimento dell'azione inglese.

"Certo è che le forze alleate - ha detto Chamberlain - si sono trovate di fronte a gravi difficoltà, la maggiore delle quali era costituita dal fatto che gli aeroporti utilizzabili erano già nelle mani del nemico. Dato questo sarebbe stato evidentemente impossibile, considerata la locale superiorità aerea germanica, sbarcare l'artiglieria e i carri armati necessari per mettere le nostre truppe in condizioni di resistere alla pressione nemica dal sud. Decidemmo per conseguenza, la settimana scorsa, di rinunciare all'idea di prendere Trondheim dal sud e di ritirare le nostre truppe da questo settore e trasferirle altrove. Abbiamo quindi ritirato ora tutte le nostre truppe da Andalsnes..."

Una minaccia grava sull'Inghilterra

Nella stessa seduta del 2 Maggio Chamberlain ha narrato la disastrosa vicenda della spedizione in Norvegia e dopo aver dato l'annuncio del ritiro delle truppe di Namsos e da Andalsnes ha aggiunto che il corpo di spedizione ha subito il colpo che lo ha "assolutamente distrutto".

"Il nemico occupa, infatti, le posizioni centrali e dispone di forze immense sempre pronte all'attacco che può essere lanciato, con rapidità fulminea, in qualsiasi punto dei vari teatri di guerra.

Pronta com'è la Germania ad agire con forze immense in questo o in quel settore di Europa che cosa potrà ancora tentare, prima di sferrare una grande offensiva in Occidente o di effettuare perfino una qualche fulminea incursione in territorio britannico?..."

Il nostro piano è fallito

"I tedeschi si aspettavano di fare una passeggiata militare in Norvegia ed in Danimarca ed invece il coraggio del popolo norvegese e gli sforzi degli alleati li hanno disillusi..."

Questa la precisa parola pronunciata da Chamberlain alla Camera dei Comuni nella seduta del 2 maggio. Lo stesso Chamberlain qualche giorno dopo e nella stessa Camera dei Comuni doveva dichiarare:

"In ogni modo una volta persuasi che non saremmo riusciti a prendere Trondheim, abbiamo fatto bene a ritirarci.

Il nostro piano è fallito in primo luogo perchè non potevamo disporre di aeroporti ed inoltre per il rapido arrivo dei rinforzi germanici..."

Le brillanti pagine della tradizione militare inglese

Senza alla Camera dei Comuni il 7 maggio u. s. Chamberlain ha narrato la disastrosa vicenda della spedizione in Norvegia e dopo aver dato l'annuncio del ritiro delle truppe di Namsos e da Andalsnes ha aggiunto che il corpo di spedizione ha subito il colpo che lo ha "assolutamente distrutto".

Lo stesso Chamberlain qualche giorno dopo e nella stessa Camera dei Comuni doveva dichiarare:

"Il liberale Sinclair ha affermato che economicamente, politicamente e militarmente la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta.

Ha preso successivamente la parola l'Ammiraglio Sir Roger Keyes il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondheim, ha detto, fra l'altro, che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute "E' UNA IMPRESSIONANTE STORIA DI INETTITUDINE..."

SEMPRE IN RITARDO

Le confessioni sulla disfatta norvegese fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni sono state sottolineate dalle stesse critiche rivolte al Governo dagli esponenti del Partito.

L'Ammiraglio Keyes, dopo aver ricordato che l'operazione in Norvegia rappresenta una effettiva disfatta, ha detto che gli uomini che guidano il Paese hanno dimostrato di arrivare costantemente in ritardo.

Il liberale Sinclair ha affermato che economicamente, politicamente e militarmente la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta.

Ha preso successivamente la parola l'Ammiraglio Sir Roger Keyes il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondheim, ha detto, fra l'altro, che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute "E' UNA IMPRESSIONANTE STORIA DI INETTITUDINE..."

L'INCUBO DELLA MINACCIA

Dopo aver esposto le miserevoli vicende dell'impresa inglese in Norvegia nella stessa seduta del 7 Maggio Chamberlain e concludendo il suo discorso ha ricordato nuovamente la minaccia che incombe sull'Inghilterra.

"Io temo che il popolo britannico non si renda pieno conto della gravità e forse della imminenza della minaccia che incombe sull'Inghilterra. Pur continuando ad aiutare la Norvegia, come e quando possiamo, non dobbiamo dimenticare che il sono altri fronti che, da un momento all'altro potrebbero essere coinvolti nel conflitto. Con il suo vasto e ben equipaggiato esercito la Germania può repentinamente sferrare un attacco contro una o più parti; dobbiamo essere sempre pronti a respingere questi attacchi da qualsiasi parte provengano..."

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA GLI ENTI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA
UFFICIO PROVINCIALE PER GLI ACCERTAMENTI AGRICOLI
PIACENZA

Denuncia dell'Ordinamento Culturale

A norma delle disposizioni che disciplinano la produzione agricola, tutti i conduttori di terreno a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, enfiteuti, ecc.) sono tenuti a presentarsi all'Ufficio Comunale per gli Accertamenti Agricoli competente per territorio, per effettuare la denuncia dell'ordinamento culturale praticato nelle aziende da loro condotte.

La predetta presentazione dovrà avvenire entro le seguenti date:

31 maggio: per la denuncia delle coltivazioni di 1° raccolto su superficie integrale e ripetuta.

31 agosto: per la denuncia delle coltivazioni di 2° raccolto su superficie ripetuta.

31 agosto: per la denuncia del carico zootecnico.

Al fine di ottenere una presentazione ordinata e regolarmente distribuita nel tempo, gli Uffici Comunali provvederanno ad invitare personalmente tutti i conduttori.

Il mancato invito non esonera i conduttori dall'obbligo di presentarsi entro i termini fissati.

I conduttori sono personalmente responsabili della esattezza delle notizie fornite relativamente alle superfici che andranno a denunciare e dovranno dimostrare la loro identità di conduttori a mezzo di documento legale (atto di proprietà, contratto d'affitto, ecc.).

I conduttori sono pure tenuti a denunciare all'Ufficio Comunale le eventuali variazioni che nel tempo vengano a modificare le precedenti notizie sull'ordinamento culturale. Tale denuncia dovrà essere effettuata entro 10 giorni dall'avvenuta modifica.

Allo scopo di evitare contrattempi, si precisa che i conduttori, all'atto della loro presentazione, dovranno fornire le seguenti notizie e comprovare, a mezzo di idonea documentazione, i dati di cui ai commi a) e d):

- la superficie catastale complessiva dell'azienda e dei singoli poderi che la compongono;
- la superficie improduttiva (case, aie, corti, adiacenze, incolti, sterili) complessiva della azienda e dei singoli poderi che la compongono;
- il riparto (nelle diverse coltivazioni) della superficie produttiva dell'azienda e dei singoli poderi che la compongono;
- l'eventuale elenco aggiornato e completo dei mezzadri, compartecipanti, dipendenti fissi, aventi diritto a corresponsioni salariali in natura, accompagnato dalla necessaria documentazione (libretti colonici, di compartecipazione, di lavoro, ecc.).

Si ritiene opportuno di far presente fin d'ora che i conduttori sono personalmente responsabili della intera produzione di tutte le derrate soggette a disciplina, e del versamento all'ammasso di tutti i quantitativi vincolati anche se in parte risultano, per patto di lavoro, contratto di affitto, ecc., di spettanza dei mezzadri, compartecipanti aventi diritto per canone in natura o per qualsiasi titolo.

Contro i contravventori alle disposizioni di cui sopra si procederà a norma di legge.

PIACENZA, 30 aprile 1944 - 1331

IL CAPO UFFICIO PROVINCIALE.

Il DUCE fra i Soldati della Divisione S. MARCO

"La Patria conta su di voi nella certezza che il vostro leone recherà un giorno sulle ali spiegate l'auspicio della vittoria."

Il 24 aprile u. s. il DUCE dopo gli importanti colloqui avuti in Germania col Führer, ha visitato un campo di addestramento per le truppe della Repubblica Sociale Italiana, e precisamente il Lager ove si sta organizzando e preparando la Divisione SAN MARCO.

Dopo la rivista ai reparti, il DUCE ha pronunciato il seguente discorso:

"Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati della Divisione "SAN MARCO"!

Vi porto il saluto della Patria e insieme l'incitamento e l'augurio della Repubblica Sociale Italiana. Voi siete venuti in questo grande Paese amico ed alleato che si presenta al mio sguardo, nel quinto anno di questa durissima guerra, più che mai ferreo, deciso, irremovibile, tramutato in una gigantesca officina, in una sola caserma. Qui uomini e donne, vecchi e bambini lavorano senza misurare il tempo, mentre i soldati che combattono sotto le bandiere del Führer hanno dato su tutti i teatri di guerra prove memorabili di eroismo che si impongono al rispetto degli stessi avversari e all'ammirazione del mondo.

Qui siete venuti e rimarrete il tempo necessario per addestrarvi al combattimento, secondo i metodi della guerra moderna, per imparare il maneggio di nuove armi numerose e potenti, per divenire soldati nel senso più completo della parola, per prepararvi soprattutto a cancellare l'onta infame del tradimento che fu perpetrato non solo ai danni dell'alleato, ma in primo luogo ai danni del popolo italiano.

Questa onta non si cancella se non tornando a combattere contro l'invasore che contamina il suolo sacro della Patria. Oltre il Garigliano non bivacca soltanto il crudele e cinico britanno, ma l'americano, il francese, il polacco, l'indiano, il sudafricano, il canadese, l'australiano, il neozelandese, il marocchino, il senegalese, il negro e il bolscevico. Voi avrete quindi la gioia di far fuoco su questo miscuglio di razze barbare e mercenarie che nell'Italia invasa non rispettano niente e nessuno.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati!

Nei campi di addestramento in Germania si gettano le solide fondamenta dell'Esercito della Repubblica Sociale Italiana. Voi avete il singolare privilegio di partecipare a questa grande nuova costruzione e avrete il sommo onore di tornare al combattimento. La Patria conta su di voi, nella certezza che il vostro leone, che già conobbe i trionfi della Serenissima, recherà un giorno sulle ali spiegate l'auspicio della vittoria.

ITALIA!..

Tp. Nazionale - Piacenza

L'OMBRELLO DI CHAMBERLAIN fa acqua

Guardati dall'aiuto inglese!!!

Nella drammatica seduta del 2 Maggio alla Camera dei Comuni, Chamberlain dopo aver ricordato che fra gli obiettivi dell'intervento inglese in Norvegia vi era quello di resistere alla avanzata germanica del sud ha così riconosciuto il fallimento dell'azione inglese:

"Certo è che le forze alleate - ha detto Chamberlain - si sono trovate di fronte a gravi difficoltà, la maggiore delle quali era costituita dal fatto che gli aeroplani utilizzabili erano già nelle mani del nemico. Dato questo sarebbe stato evidentemente impossibile, considerata la locale superiorità aerea germanica, sbarcare l'artiglieria e i carri armati necessari per mettere le nostre truppe in condizioni di resistere alla pressione nemica del sud. Decidemmo per conseguenza, la settimana scorsa, di rinunciare all'idea di prendere Trondhjem dal sud e di ritirare le nostre truppe da questo settore e trasferirle altrove. Abbiamo quindi ritirato ora tutte le nostre truppe da Andalsnes."

Una minaccia grave sull'Inghilterra

Nella stessa seduta del 2 Maggio Chamberlain tra l'intensa emozione della Camera dei Comuni così prospetto la possibilità dell'azione tedesca contro il territorio inglese:

"Il nemico occupa, infatti, le posizioni centrali e dispone di forze immense sempre pronte all'attacco che può essere lanciato, con rapidità fulminea, in qualsiasi punto dei vari teatri della guerra.

Pronta com'è la Germania ad agire con forze immense in questo o in quel settore di Europa che cosa potrà ancora tentare, prima di sferrare una grave offensiva in Occidente o di effettuare perfino una qualche fulminea incursione in territorio britannico?..

IL NOSTRO PIANO E' FALLITO

"I tedeschi si aspettavano di fare una passeggiata militare in Norvegia ed in Danimarca ed invece il coraggio del popolo norvegese e e gli sforzi degli alleati li hanno disillusi..."

Queste le precise parole pronunciate da Chamberlain alla Camera dei Comuni nella seduta del 2 maggio.

Lo stesso Chamberlain qualche giorno dopo e nella stessa Camera dei Comuni doveva dichiarare:

ANCHE GLI ABISSINI in veste di "liberatori,"

Gli Italiani dovranno chiedere conto a Badoglio di tanto abominio

Da fonte neutrale apprendiamo che nei giorni scorsi, in prossimità di Dessiè, il Negus ha passato in rivista contingenti armati che si accingono a partire per il fronte italiano. A causa dello scarso affluire degli elementi la formazione di questi reparti ha incontrato difficoltà, che sono state superate solo ricorrendo a premi di ingaggio e ad alcune categorie di detenuti. Alla presenza del Negus, che era accompagnato da alti funzionari anglosassoni, si sono svolte esercitazioni di tiro con la mitragliatrice che hanno dato luogo a vari incidenti provocati da inesperienza e precipitazione.

Nel corso della fantasia eseguita dagli armati abissini questi hanno pronunciato turpi minacce all'indirizzo degli Italiani. E così al conglomerato di razze che oggi combattono sul nostro suolo al soldo anglosassone si aggiungeranno presto, in veste di "liberatori", gli armati del Negus, molti dei quali liberammo dalla schiavitù. Gli Italiani sanno a chi chiedere conto di tanto abominio: al maresciallo Badoglio, che sei anni or sono, già meditando di tradire, osava pronunciare le seguenti parole: "La vittoria per debellare le forze dissolvitrici, conclusasi a Roma il 28 ottobre 1922; la vittoria per la conquista dell'Impero, conclusasi ad Addis Abeba il 5 maggio 1936... Questo affermava allora il maresciallo.

Fonte: Repubblica Italiana, Piacenza

L'INGHILTERRA ACCUSA IL COLPO

Guardati dall' aiuto inglese !!!

Nella drammatica seduta del 2 Maggio alla Camera dei Comuni, Chamberlain dopo aver ricordato che fra gli obiettivi dell'intervento inglese in Norvegia vi era quello di resistere alla avanzata germanica del sud, ha così riconosciuto il fallimento dell'azione inglese:

"Certo è che le forze alleate - ha detto Chamberlain - si sono trovate di fronte a gravi difficoltà, la migliore delle quali era costituita dal fatto che gli aeroporti utilizzabili erano già nelle mani del nemico. Dato questo sarebbe stato evidentemente impossibile, considerata la locale superiorità aerea germanica, sbarcare l'artiglieria e i carri armati necessari per mettere le nostre truppe in condizioni di resistere alla pressione nemica del sud. Decidemmo per conseguenza, la settimana scorsa, di rinunciare all'idea di prendere Trondhjem dal sud e di ritirare le nostre truppe da questo settore e trasferirle altrove. Abbiamo quindi ritirato ora tutte le nostre truppe da Andalsnes..."

Una minaccia grava sull'Inghilterra

Nella stessa seduta del 2 Maggio, Chamberlain tra l'intensa emozione della Camera dei Comuni così prospettò la possibilità dell'azione tedesca contro il territorio inglese:

"Il nemico occupa, infatti, le posizioni centrali e dispone di forze immense sempre pronte all'attacco che può essere lanciato, con rapidità fulminea, in qualsiasi punto dei vari teatri della guerra.

Pronta com'è la Germania ad agire con forze immense in questo o in quel settore di Europa che cosa potrà ancora tentare, prima di sferrare una grave offensiva in Occidente o di effettuare perfino una qualche fulminea incursione in territorio britannico?..

IL NOSTRO PIANO E' FALLITO

"I tedeschi si aspettavano di fare una passeggiata militare in Norvegia ed in Danimarca ed invece il coraggio del popolo norvegese e gli sforzi degli alleati li hanno disillusi..."

Queste le precise parole pronunciate da Chamberlain alla Camera dei Comuni nella seduta del 2 maggio. Lo stesso Chamberlain qualche giorno dopo e nella stessa Camera dei Comuni doveva dichiarare:

"In ogni modo una volta persuasi che non saremmo riusciti a prendere Trondhjem, abbiamo fatto buon uso di ritirarci. Il nostro piano è fallito in primo luogo perché non potevamo disporre di aeroporti ed inoltre per il rapido arrivo dei rinforzi germanici..."

Le brillanti pagine della tradizione militare inglese

Sempre alla Camera dei Comuni il 7 maggio u. s. Chamberlain ha narrato le disastrose vicende della spedizione in Norvegia e dopo aver dato l'annuncio del ritiro delle truppe da Namsos e da Andalsnes ha aggiunto che il corpo di spedizione ha assolto il suo compito in modo "ASSOLUTAMENTE BRILLANTE", e che anzi ha scritto una nuova pagina nella storia delle grandi tradizioni militari britanniche...

SEMPRE IN RITARDO

Le confessioni sulla disfatta norvegese fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni sono state sottolineate dalle stesse critiche rivolte al Governo dagli esponenti del Partito.

Il laburista Attle, dopo aver rilevato che l'operazione in Norvegia rappresenta una effettiva disfatta, ha detto che gli uomini che guidano il Paese hanno dimostrato di arrivare costantemente in ritardo.

Il liberale Sinclair ha affermato che economicamente, politicamente e militarmente la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta.

Ha preso successivamente la parola l'Ammiraglio Sir Roger Keys il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondhjem, ha detto, fra l'altro, che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute "E' UNA IMPRESSIONANTE STORIA DI INETTITUDINE..."

L'INCUBO DELLA MINACCIA

Dopo aver esposto le miserevoli vicende dell'impresa inglese in Norvegia nella stessa seduta del 7 Maggio Chamberlain a conclusione del suo discorso ha ricordato nuovamente la minaccia che incombe sull'Inghilterra:

"Io credo che il popolo britannico non si renda pieno conto della gravità e forza della imminente minaccia che incombe sull'Inghilterra. Pur continuando ad aiutare la Norvegia, come e quando possiamo, non dobbiamo dimenticare che vi sono altri fronti che, da un momento all'altro potrebbero essere coinvolti nel conflitto. Con il suo vasto e ben equipaggiato esercito la Germania può repentinamente sferrare un attacco contro una o più parti; dobbiamo essere sempre pronti a respingere questi attacchi da qualsiasi parte proteggano..."

La grande fiducia nella loro guida e la ferrea volontà del soldato germanico di combattere spezzavano continuamente i progetti del nemico nonostante l'enorme pressione.

La durezza di questo spirito sia di esempio a tutti.

IMITALO!

**SOLTANTO CON UNA ATTIVA RIPRESA IL LAVORO
è possibile il ritorno alla vita normale
CHI AMA IL PROPRIO PAESE, NON DEVE ASTENERSI**

Esente da bollo
R. D. 21 II 915
N. 1643 C.

Comitato Nazionale di Propaganda
Italiana all'Estero

serie A.

**AGITAZIONI e DISORDINI
sono apportatori di Miseria e di Fame!
RUSSIA INSEGNII ! !**

Esente da bollo
R. D. 21 II 915
N. 1643 C.

Comitato Nazionale di Propaganda
Italiana all'Estero

serie A.

FEDERAZIONE DEI FASCI
DI COMBATTIMENTO

Istituto Nazionale
di Cultura Fascista
SEZIONE DI PIACENZA

CASA LITTORIA

SALONE
BARBIELLINI

SABATO 3 Aprile XXI, alle ore 18

IL CAPITANO
NINO APOLLONIO

parlerà sul tema:

**Perché
dobbiamo
vincere**

Le tre tendenze nell'attuale conflitto

INGRESSO LIBERO

I bombardamenti anglo-americani
**confermano l'assoluta
necessità di distruggere
i nemici della civiltà europea**

**La Materia Prima Italiana è il Lavoro
esso deve compensare l'importazione
del PANE del FERRO e del CARBONE**

Esente da bollo
R. D. 21 II 915
N. 1643 C.

Comitato Nazionale di Propaganda
Italiana all'Estero

serie A.

Tor. BELLINI - Gatti

CONVOCAZIONE

I Fascisti, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le Organizzazioni Sindacali, gli Enti dipendenti dal Partito o comunque da esso controllati, e la cittadinanza sono invitati ad intervenire, **domani sabato 6 maggio, alle ore 8**, alle solenni esequie, che saranno celebrate in Cattedrale in suffragio delle vittime dell'incursione terroristica nemica.

Saranno presenti i labari ed i gagliardetti delle predette associazioni ed organizzazioni.

Adunata a Casa Littoria ore 7,30.

IL COMMISSARIO FEDERALE
Maccagni Antonino

Realtà Tipografica Editoriale Perla - Pinerolo

CONVOCAZIONE

I Fascisti, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le Organizzazioni Sindacali, gli Enti dipendenti dal Partito o comunque da esso controllati, e la cittadinanza sono invitati ad intervenire, **domani sabato 6 maggio, alle ore 7,30**, alle solenni esequie, che saranno celebrate in Cattedrale in suffragio delle vittime dell'incursione terroristica nemica.

Saranno presenti i labari ed i gagliardetti delle predette associazioni ed organizzazioni.

IL COMMISSARIO FEDERALE
Maccagni Antonino

Realtà Tipografica Editoriale Perla - Pinerolo

**18 Dicembre 1935 Giornata
della Fede - 18 Dicembre 1944
la donna italiana che con la
"FEDE", ha donato se stessa nella
"FEDE", ha ritrovato se stessa.**

Realtà Tipografica Editoriale Perla - Pinerolo



GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA

GIOVENTU' D'ITALIA!

Chi non sente in quest'ora solenne della Patria l'imperioso dovere d'impugnare un'arma, non è un italiano, è un bastardo. Accorri alle armi se non vuoi cadere in schiavitù. Arruolati nelle legioni della Guardia.

Ta. Ed. Giulio Vanni - Anelli - 4 - 1944 - 132

P. N. F. - COMANDO FASCIO DI JESI - G. I. L.

ORDINE DI ADUNATA

Per sabato 31 ottobre 1942 XXI, alle ore 15, sono adunati i seguenti reparti:

- Giovani Fascisti - cortile ex Appannaggio.
- Piccole Italiane scuole elementari - casamenti scolastici.
- Giovani Fasciste - piazza Oberdan.

ATTIVITA' PREMILITARE. - Il Comando Generale della G. I. L. ha preavvisato che l'attività premilitare generale sarà ripresa nel prossimo mese di dicembre.

Jesi, 30 Ottobre 1942 - XXI.

IL VICE COMANDANTE della G. I. L. DI FASCIO
CARLO ALBERTO MAZZA



Tre dei migliori cacciatori notturni
I COMANDATI ASSOCIATI
Nel 1943, in una notte oscura, il cielo è la scena di una battaglia aerea. I caccia notturni tedeschi, con i loro potenti motori, si scontrano con i bombardieri alleati. In alto a sinistra, il capitano Hans-Joachim Marseille, uno dei più grandi piloti della Luftwaffe. In alto a destra, il capitano Günther Rahn, un altro dei migliori cacciatori notturni. In basso, il capitano Günther Plath, un altro dei migliori cacciatori notturni.

L'alto là agl'incendiari assassini....



Bombardieri anglo-americani nel campo di mira dei cacciatori notturni tedeschi

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

NOTIZIE DALL'INTERNO E DAL FRONTE

SETTEMBRE 1944 - N. 1

DECORATI DELLA CROCE DI FERRO

Nei giorni scorsi è stata concessa la Croce di Ferro al valore ad alcuni soldati italiani che combatterono con tanta fermezza nelle battaglie della Flak.

I decorati sono il sergente Baroni, i caporali maggiori Enzo e...

Indumenti per gli Ex-Interni

Dopo la liberazione dei militari italiani, che sono stati internati nei campi della libertà, si è dovuto provvedere ad essi per quanto riguarda il vestiario. Il compito dell'assistenza generale è stato assunto dalla Autorità Germanica in collaborazione con la Autorità Italiana.

Collaborazione italo-Germanica

Il Ministero di Cultura Cristiana ha dei problemi essenziali, che sono di natura politica, economica e sociale. A tal fine l'Ufficio competente del Ministero dell'Economia Collaborativa...

GLI OPERAI NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Il Duce ha ricevuto, il 16 Settembre, il nuovo Podestà di Milano - Giuseppe Spinelli - accompagnato dal vice-podestà Angelo Gamba e Mario Marzetti.

IL CASTIGO VERRA

In un articolo su "Das Reich", il Maresciallo Goebbels ha, tra l'altro, scritto: "Non siamo decisi ad impegnare questi mesi per la difesa della Germania e della sua autonomia, ma saremo in grado di fare tutto il possibile per resistere, a parità di forze, per un periodo di tempo..."

Carstia nelle Terre Invaso

"Non bisogna assolutamente meravigliarsi se il popolo italiano si allontana sempre più dagli alleati. All'occhio degli italiani, gli alleati sono sempre più americani, e gli americani hanno sempre più il sapore di un popolo abbandonato alla cavalleria da parte dei liberatori."

L'ITALIA COMBATTE

Il Quartier Generale ha comunicato in data 31 u. s. "Secondo gli ultimi dati pervenuti al Quartier Generale le Forze Militari della Repubblica Italiana operanti fuori del territorio nazionale ammontano a 243 mila uomini distribuiti nei vari scacchieri. Viva l'Italia! Il miracolo è compiuto. L'Albo della nuova storia ha questa luce: onore e riscatto."

Manuale rimesse - risparmi dei lavoratori italiani in Germania

Il Comandamento Nazionale del lavoro invita le famiglie aventi compiti di lavoro in Germania, che non abbiano ancora ricevuto le rimesse del risparmio, a recarsi presso gli uffici di collocamento competenti per fornire i dati necessari alla regolarizzazione del servizio rimesse.

LA PRIMA DIVISIONE DI PARACADUTISTI INGLESI annientati in Olanda

I violenti contrasti germanici nel settore tra Eindhoven e Nimègue hanno culminato le operazioni annunciate, ad est di Arnhem, la prima Divisione di paracadutisti inglesi scroccati in questa zona.

nuovo Podestà delle linee da seguire, ha detto:

"La formazione della nuova amministrazione podestaria di Milano con elementi d'alto livello lavorativo non deve essere considerata come un atto isolato e limitato, ma l'inizio di un movimento che avrà conseguenze generali e generali sviluppi."

TELEGRAMMI AI SOLDATI IN GERMANIA

Lo scambio di telegrammi con i soldati italiani addestrati in Germania, ha come gratificazione, perché le Poste germaniche hanno rinunciato alla imposta di servizio.

A ROMA SI VIVE COSI...

"Il Gotoburgo Morgenpost, scrive che la situazione alimentare di Roma continua ad essere tale da rappresentare il più grave problema per gli alleati."

IL TRIBUTO DI SANGUE

Dall'1. Gennaio al 31 Agosto la G. M. R. ha avuto 1495 caduti e 2171 feriti nella lotta contro i ribelli ed i complici del nemico."

Indirizzo postale dei militari rientrati dalla Germania

"I reparti delle divisioni rientrate in Patria dalla Germania conservano l'indirizzo postale che avevano. Per tanto i familiari dei militari possono indirizzare, come già indirizzavano in Germania, usando cioè l'indirizzo "Feldpost", seguita dal numero di città, senza nominare i reparti di appartenenza."

Bussola alle famiglie dei lavoratori caduti per impieghi aeree

Il Ministero degli Interni ha disposto che i lavoratori morti per incursione aerea nemica siano considerati caduti per causa di guerra e che alle famiglie sia corrisposto un sussidio non inferiore a L. 500. Per l'esplicitazione delle pratiche si fini delle assegnazioni delle pensioni, gli aventi diritto dovranno rivolgersi all'Ufficio Leva dei rispettivi Comuni.

TELEGRAMMI AI SOLDATI IN GERMANIA

Lo scambio di telegrammi con i soldati italiani addestrati in Germania, ha come gratificazione, perché le Poste germaniche hanno rinunciato alla imposta di servizio.

LA PRIMA DIVISIONE DI PARACADUTISTI INGLESI annientati in Olanda

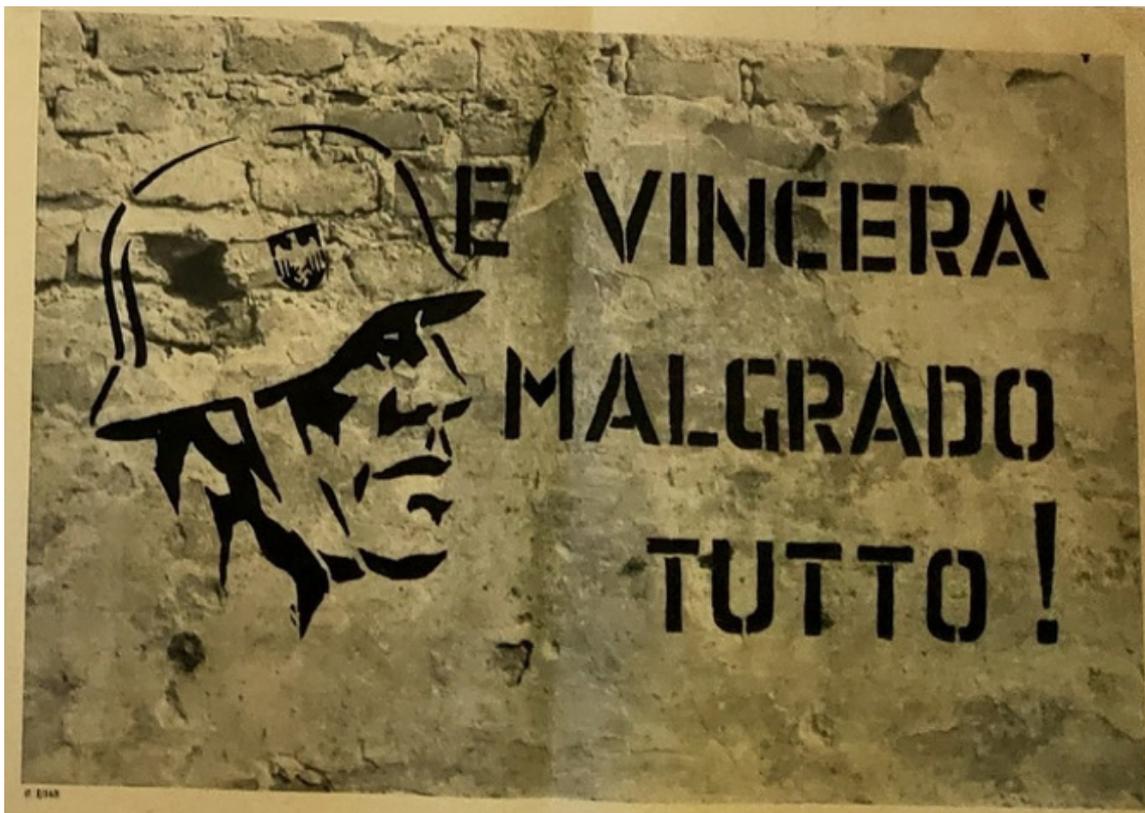
I violenti contrasti germanici nel settore tra Eindhoven e Nimègue hanno culminato le operazioni annunciate, ad est di Arnhem, la prima Divisione di paracadutisti inglesi scroccati in questa zona.

IL TRIBUTO DI SANGUE

Dall'1. Gennaio al 31 Agosto la G. M. R. ha avuto 1495 caduti e 2171 feriti nella lotta contro i ribelli ed i complici del nemico."

LA PRIMA DIVISIONE DI PARACADUTISTI INGLESI annientati in Olanda

I violenti contrasti germanici nel settore tra Eindhoven e Nimègue hanno culminato le operazioni annunciate, ad est di Arnhem, la prima Divisione di paracadutisti inglesi scroccati in questa zona.



I NEGRI CONTRO LA CIVILTÀ ROMANO-CRISTIANA

ITALIANI! tra l'accolagga di popoli barbari e semibarbari che oggi calpestano il sacro suolo della patria australiana e neovaldiana - non dimenticate che si trovano anche gli africani.

I NEGRI!

Guidati da figli bastardi e depravi della razza bianca, sordafiacchi, marocchini, senegalesi, congolesi, sudanesi, albanesi, beduini, ebrai, strazioti, antropofagi e sbaldrati, tutti muovono all'assalto dei baluardi della nostra terra.

I NEGRI!

questi popoli barbari e selvaggi che evitano e servivano i caduti, violentano le donne e stuprano le ragazze, riuniti sotto le insegne dei loro padri, con tutta la razziana ferocia dei selvaggi vittoriosi, distruggono e incendiano le nostre case, le nostre campagne, i nostri focolari, le nostre donne! L'onta igienomista di porre di fronte la razza bianca e la razza nera, per prima perpetrata dalla Francia, oggi viene ripetuta su più larga scala, e con il supremo disprezzo di ogni più elementare sentimento di dignità della razza bianca, dell'Inghilterra.

LA CIVILTÀ ROMANO-CRISTIANA

che ha conquistato il mondo e ingombrato costumi di barbari e di primitivi, questa civiltà minacciata di essere sommersa e contaminata dalle orde dei negri! Popoli felicitati al sentimento di solidarietà civile, popoli, che hanno calpestato, in un impeto di odio suicida e di follia megalomane, valori morali e i fattori spirituali, che dovrebbero a noi farci sentire legati e vicini, hanno armato i negri scagliandoli all'assalto dell'ultimo lembo d'Italia, patria di S. Francesco, Dante, Leonardo, Colombo, Marconi; santi, poeti, esploratori, scienziati.

ITALIANI TUTTI! ma specialmente, o italiani che siete stati nell'Ispero! Voi che conoscete il negro nella sua vita e nel suo pensiero. Voi non potrete permettere che più oltre i negri calpestino la nostra bella terra e - riprenda fronte della sorte - si proclamino i nostri liberatori, quando sono stati gli italiani ad abolire la schiavitù.

E quindi sacrosanto dovere di ogni italiano, uomini o donne, intellettuali, operai e contadini, ognuno portando il proprio contributo, affiancare la Germania che vuole ripartire all'Europa questa onta e umiliazione suprema, e i nostri soldati che sono sul baluardo della difesa.

ITALIANI CRISTIANI! esponenti primi della più sublime e perfetta religione vi si non tollerare oltre che i negri, adami, pietre, animali, alberi, fetici, guidati dai nemici di Cristo e della Divinità, i gigli e i massoni, insieme e contaminano la nostra religione, distruggono le nostre chiese.

Ancora nulla è perduto! Non la guerra e neppure l'onore se sapremo riscattarlo!

Potremo così essere degni di noi del nostro passato, dei nostri figli e laureamenti della civiltà come lo sono stati i nostri avi.

Ancora un'altra volta sulla storia d'Italia l'Africa e i negri mossa alla sua conquista alla conquista di Roma!

Ma la prima volta non fu innescata dal piede dei negri e la sua aria non fu ammorbata dal lezzo che sprigionano e le sue donne non se subivano l'onta del contatto odioso.

Stringendo i denti, strarando i pugni, passando sopra agli odi e alle recriminazioni che la divideva, sacrificando le donne le loro captivitate e i loro gioielli cercando l'appoggio dei suoi alleati, ROMA ritrovò se stessa nelle sue virtù guerriere, e i negri, che con Annibale bisaccarono alle sue porte, i negri, che fremmenti assaporavano la ferrea gioia

di entrare a Roma a bruciare, violare, saccheggiare, distruggere.

A ROMA non entrano e CARTAGINE fu vinta e distrutta!

e quelli che si misero il piede e vi restarono furono o vinti o schiavi, ma vincitori.

Nessun trattamento allora aveva aperto ai negri le porte. Oggi un Baloglio ha creato le premesse che non solo Roma, la grande dell'Italia e del mondo, ma tutta l'Italia ne fossero riscosse.

ITALIANI! Non vorremmo avere l'onore e sentire l'orgoglio che tutti indistintamente abbiamo dato la nostra opera per cacciare i negri, per tutelare il nostro onore, le nostre donne, le nostre case, la nostra dignità di bianchi e per vendicare l'offesa che ci è stata arrecata che ci fece il torto di portare alla conquista d'Italia i negri!

Vorremo lasciare questo onore e questa gloria solo ai Germanici come è stato sino adesso?

ITALIANI! Uniamoci ai nostri vecchi e fedeli alleati germanici: nell'unione sta la forza! nella forza la vittoria! e **VINCEREMO SÌ VINCEREMO** perché l'Italia è eterna e **ciò che è eterno non può mai perire!**

le fortezze volanti sono feretri volanti...

Aerei abbattuti...

Quanto il aspetto...

VINCEREMO SÌ VINCEREMO perché l'Italia è eterna e ciò che è eterno non può mai perire!

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

NOTIZIE DALL'INTERNO E DAL FRONTE

L'ITALIA E LE COLONIE - **NEI SIGI SI PENDE IL GIURAMENTO** - **CRIMINI NO "VICENTINO"** - **Resistere significa vincere** - **A ROMA SI VIVE COSÌ** - **Borsa nella immobilizzazione** - **Parallelo nell'Italia** - **La guerra sul fronte italiano** - **Scioperi negli S.U.** - **W I BERKAGLIERI** - **La città italiana** - **La città italiana** - **NELLA NOSTRA VITTORIA È LA GIUSTA PACE!!**

IL BANDITO DELL'ARIA

Madri italiane odiate il nemico, i vostri figli assassinati lo esigono!

Madri italiane odiate il nemico, i vostri figli assassinati lo esigono!

La cacciata dei bolscevichi dalla penisola di Kerch

L'idea Germanica e l'idea Italiana si affratellano sulla Alpi libere! Uomini della Germania! Voi avete una bella missione in faccia alla umanità. Avete una razza intera da emancipare. A voi spetta lo scatto dell'incivilimento del Nord! E a noi Italiani spetta pure una bella e santa missione, a noi assicurare la emancipazione del mezzogiorno di Europa; a noi riconsegnare la terra delle grandi memorie e stringere l'alleanza fra il genio e la gloria. Tare che una legge, un principio morale ci abbia da gran tempo affratellati nei tentativi e segnate per noi due vie parallele. Seguitiamo questa voce. Essa è la voce dei nostri destini. Quando voi suonerete a stormo la campana dei vostri popoli, quando la bandiera alemana si agiterà al vento, allora chiamateci: noi saremo con voi!

MEZZINI (1861)

**Insuperabili sono gli ostacoli
che si oppongono all'invasione
dell'Europa dall'Ovest e dal Nord**

- Il fronte Mare del Nord-Manica-Atlantico è lungo 2100 chilometri.
- È adornata da una corona di cemento armato in migliaia di dispositivi difensivi, più di 6000 pezzi d'artiglieria ivi mimetizzati del calibro da 8,5 centimetri fino alle più pesanti batterie a lunga gittata.
- Circa 3000 pezzi anticarro di medio e grosso calibro.
- Molti milioni di mine di ogni genere.
- Ovunque, e da lungo tempo distribuiti, trovano forti reparti di truppe all'Ovest, al Nord al Sud, come pure volontari dell'Est, duri e provati soldati.
- Sono altresì efficacemente custodite anche le coste della Norvegia in ogni punto di importanza strategica per una lunghezza di 2500 chilometri a mezzo di minutissime fortificazioni e di pezzi di artiglieria. Lo stesso dicasi per le coste danesi.
- Potenti mezzi di difesa a grande effetto distruttivo sono pronti.

**LA OPERANTE SOLIDARIETÀ DEL TRIPARTITO
NELLA GUERRA CONTEMPORANEA:
"VINCERE!"**

EUROPA

GIAPPONE

IL TEATRO DELLA GUERRA GIAPPONESE CONTRO GLI ANGLOSASSONI

LA GUERRA IN MARE

LEGENDA

ATTENZIONE!
Si avvicinano i "liberatori", anglo-assassini. Donne e bambini sono il loro obiettivo.

Arrivano!
Non hanno bombe ma dolciumi.

All'erta!
I segreti dei "poteri ebrei", vi recano il rosso omaggio della loro bontà.

ATTENZIONE! Attenzione!
I "liberatori", iniziano la loro distribuzione di caffè, cacao, panettoni, sigarette e generi vari!!!

ATTENZIONE!
Le loro dell'aria vengono a sottilarsi con il sangue delle vostre creature.

----- Zona di attenzione
" " all'erta
" " allarme

Siamo in Guerra...

NON CHIEDERE PIÙ DI QUANTO TI SPETTA!

VALENTI



CHIAMATA ALLE ARMI E SOSTEGNO AI SOLDATI



GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA
ISPettorato REPARTI DI FRONTIERA

3° ARRUOLAMENTO STRAORDINARIO NELLA CONFINARIA

Dal 15 maggio al 30 giugno 1944-XXII, è indetto il **3° arruolamento straordinario di 500 militi** per i Reparti di Frontiera della G. N. R.

Sono ammessi all'arruolamento i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:

- età non inferiore ad anni 17 e non superiore ad anni 30;
- statura non inferiore a metri 1,65;
- completa idoneità fisica;
- condotta morale ottima.

La precedenza alle assunzioni verrà data a coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:

- figli o fratelli di Caduti in guerra o per causa nazionale;
- nati e viventi in regioni di reclutamento alpino;
- decorati o reduci di guerra.

Il trattamento economico è quello stabilito per gli appartenenti alla G. N. R. aumentato dell'indennità di frontiera.

I Reparti di Frontiera prestano servizio al confine terrestre d'Italia, lungo la fascia alpina.

L'accasamento, l'equipaggiamento ed il vitto sono speciali ed adatti alla particolare vita di montagna.

Gli aspiranti si possono presentare al Comando della Confinaria o ai Podestà, oppure inviare la domanda di arruolamento direttamente all'ISPettorato Reparti di Frontiera - Torino, corredata dal certificato di buona condotta in carta libera.

Il servizio nella Confinaria sostituisce a tutti gli effetti il servizio militare.

L'ISPETTORE DEI REPARTI DI FRONTIERA



FASCIO DI COMBATTIMENTO di CONCA DELLA CAMPANIA

CITTADINI

Per ordine della Federazione Provinciale di Napoli il Fascio di Conca della Campania è sciolto, ed io ne assumo la reggenza e l'incarico di ricostituzione in qualità di Commissario Straordinario.

CITTADINI

Il comando del Duce è semplice e preciso: lavorare tutti con amore, umiltà ed ubbidienza per la fortuna della Patria-Gli ordini del Partito sono diritti e severi: distruggere alle radici la mala pianta della BEGA FAZIOSA e PERSONALE, triste eredità dello elettoralismo di altri tempi e ricondurre i Fasci a quella che è la loro missione vera ed unica: semplificare, facilitare, preparare, nel rispetto della legge, l'attuazione dei compiti che la pubblica autorità ha il dovere di svolgere, crescere ed educare i giovani nella passione della Patria, nel rispetto di sé stessi, nella devozione al Regime.

Con questi intendimenti porgo lealmente la mano a chi vorrà darmi la sua pari lealtà ed ASSOLUTO DISINTERESSE, sarò inflessibile contro chi voglia attraversare l'opera di bene che il Duce ed il Fascismo vogliono ed avranno.

Viva Mussolini - Viva il Fascismo
Conca della Campania 15 Marzo 1927
Il Commissario Straordinario
TIXON

Tipi GRANITI - Napoli

PER LA DENUNCIA QUADRUPEDI

Tutti coloro che a qualunque titolo detengono quadrupedi, e sono proprietari di cavalli o muli devono denunciare i quadrupedi stessi al Comune di rispettiva residenza.

L'obbligo incombe ai proprietari, ai detentori, ed a chiunque abbia quadrupedi anche in semplice custodia.

Le denunce debbono essere presentate **entro il 20 luglio 1944-XXII.**

Per ogni quadrupede bisogna indicare:

- Sesso;
- Nominativo;
- Età presunta o nota;
- Nome del padre e della madre del quadrupede;
- Colore del mantello;
- Altri segni caratteristici che valgono a meglio distinguere il quadrupede stesso;
- Servizio a cui è impiegato il quadrupede;
- Cognome, nome e domicilio del proprietario il quale dovrà dichiarare altresì se il quadrupede trovasi in suo possesso o meno;
- Attuale detentore del quadrupede (cognome, nome e domicilio) e titolo in base al quale il quadrupede trovasi presso tale detentore.

Per ogni quadrupede denunciato i Comuni rilasceranno subito apposita dichiarazione dell'avvenuta denuncia.

I quadrupedi i quali in violazione al presente bando, non siano stati denunciati sono oggetti a confisca.

Gli inadempienti alla presente ordinanza saranno deferiti al Tribunale Militare.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

In riferimento al bando n. 1 del Comando Militare Germanico si comunica:

- 1) Le aziende industriali possono assumere o riassumere appartenenti alle Forze Armate Italiane che si trovavano in servizio militare alla data dell'8 settembre 1943 con le limitazioni di cui al nn. 5, 6, 7.
- 2) Le aziende industriali che assumono o riassumono il personale militare di cui al n. 1 dovranno inviare al Comando Militare Italiano un elenco nominativo in duplice copia compilato secondo le norme che il Comando stesso comunicherà tempestivamente alle aziende interessate.
- 3) Tutto il personale di cui al n. 1 assunto o riassunto verrà considerato in licenza temporanea senza assegni in attesa di definizione della propria posizione militare.
- 4) Il personale assunto o riassunto non ha l'obbligo di presentarsi ai centri di raccolta di cui al bando n. 1.
- 5) I sottufficiali e truppa di tutte le Forze Armate appartenenti alle classi 1921-1922-1923-1924 - che alla data dell'8 settembre si trovavano in servizio militare non possono per il momento essere assunti o riassunti in aziende industriali; essi dovranno presentarsi ai centri di raccolta come da bando n. 1.
- 6) Sono esclusi dall'assunzione o riassunzione e quindi dovranno presentarsi ai centri di raccolta gli appartenenti alla specialità artiglieria contraerea, gli specialisti addetti ai posti di avvistamento, i fototelegrafisti, gli appartenenti ai reparti nebbiogeni delle classi dal 1910 al 1924 se dell'Esercito e delle classi dal 1893 al 1924 se appartenenti alla M.V.S.N.
- 7) Per quanto riguarda gli Ufficiali delle categorie in congedo, esclusi gli appartenenti alla M. V. S. N., si stabilisce che le aziende industriali potranno assumere o riassumere Ufficiali delle categorie anzidette secondo i seguenti limiti:
Uff. subalterni della classe 1915 e più anziani
Capitani della classe 1908 e più anziani
Uff. superiori della classe 1894 e più anziani

Anche per essi le aziende industriali dovranno inviare al Comando Militare Italiano elenco in triplice copia secondo le norme che il Comando stesso tempestivamente comunicherà alle aziende interessate.

Gli Ufficiali assunti o riassunti dalle aziende industriali sono esclusi dall'obbligo della presentazione di cui al bando N° 1.

Essi sono considerati in temporanea licenza senza assegni in attesa della definizione della loro posizione militare.

- 8) Tutti gli appartenenti alle Forze Armate Italiane, ufficiali, sottufficiali e truppa, di qualsiasi classe di leva che alla data del 10 Ottobre non siano ancora stati assunti o riassunti in aziende industriali dovranno presentarsi ai centri di raccolta come da bando N° 1.

IL GENERALE COMANDANTE
F. Diamanti

Genova, 4 Ottobre 1943

Ai Lavoratori Italiani!

L'instancabile popolo italiano, apprezzato per il suo attaccamento al lavoro e la sua modestia, ha contribuito con la propria opera al progresso in tutti i campi degli sviluppi umani delle genti.

Di fronte alla aperta lotta sociale del Grande Reich Germanico anche al lavoratore italiano si schiude la possibilità di affidarsi alla Grande Germania che accorderà ai lavoratori italiani, uomini e donne, ogni possibile assistenza.

Tutti i lavoratori italiani che hanno lavorato in Germania in questi ultimi sei anni, hanno potuto convincersi dell'alto livello sociale del lavoratore germanico.

Uno degli scopi principali della guerra degli anglo-americani contro la Germania è l'abolizione delle realizzazioni sociali che rappresentano giustamente un pericolo ai capitalisti per il raggiungimento dei loro interessi nazionali. - La Germania Nazionalsocialista si è proposta di annientare i profittatori, gli elementi antisociali e tutti coloro che tentano di arricchirsi a danno del popolo.

LAVORATORI ITALIANI! In Germania troverete garanzia di lavoro, giuste condizioni di vita e piena uguaglianza di diritti con i lavoratori germanici per le questioni sociali.

La volontarietà del lavoro è il presupposto che conterà lo sviluppo ed il successo dell'operaio in Germania. Convincerete voi stessi che avete assicurato giusto trattamento e retribuzione, buon vitto e salubre alloggio oltre a tutte le prestazioni in caso di malattia od infortunio per Voi e le vostre famiglie.

Tutti i vantaggi economici, morali e professionali che gode il lavoratore germanico vi spettano egualmente con pari diritti. Le organizzazioni italiane, istituite in Germania, vi assistono in tutte le questioni che riguardano i vostri interessi. Voi potete inviare ed accantonare i vostri risparmi nell'identica misura finora seguita, in maniera che il mantenimento dei vostri congiunti è garantito. I celibi hanno diritto ad un viaggio gratuito in famiglia una volta all'anno, gli ammogliati ogni sei mesi di ininterrotta occupazione nel Reich. Saranno del pari concesse le ferie retribuite nel quadro delle vigenti disposizioni tariffarie.

Il Governo Italiano si è impegnato a sovvenire ai bisogni dei vostri congiunti nel caso che per un qualsiasi motivo non possa pervenire in tempo utile alla famiglia la vostra rimessa di denaro.

L'Incaricato per l'Italia del Delegato Generale Germanico per l'impiego della mano d'opera, che è esclusivamente autorizzato ad effettuare gli arruolamenti, corrisponde inoltre al momento del varco di frontiera, ai congiunti aventi diritto denunciati dal lavoratore, un aiuto immediato nella misura di

Lire 300 per i celibi e Lire 500 per i coniugati

nella mora di tempo che necessariamente intercorre tra l'inizio del lavoro in Germania e la rimessa dei primi risparmi.

Tutti gli uomini dai 17 ai 55 anni di età, e le donne dai 17 ai 35 anni di età, possono presentarsi presso gli Uffici del Delegato Generale Germanico per l'impiego della mano d'opera, istituiti presso le UNIONI PROVINCIALI DELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA per la visita medica e l'arruolamento.

In tale maniera ogni lavoratore ha la possibilità di dare il suo contributo, nella propria specialità di lavoro, per la vittoria finale della guerra e per l'avvenire di una migliore Europa.

Sono sicuro che la vostra sensibilità vi indicherà la giusta via da seguire.

Il Comandante Militare

Ministero delle Forze Armate

RICHIAMO ALLE ARMI per Militari - Sottufficiali e Truppa - dell'Esercito

1. - I militari dell'Esercito, - sottufficiali e truppa - appartenenti alle classi 1922-1924 e al 1° quadrimestre 1924 sono richiamati alle armi.

2. - Gli appartenenti alle classi 1925-1927 sono richiamati al servizio amministrativo e a servizio sostitutivo per i volontari, che comunque alla data del presente manifesto non abbiano ancora presentato domanda di arruolamento, entro il termine stabilito dal presente manifesto.

3. - Il presente manifesto ha effetto a partire dal 15 del 15 febbraio, ed è applicabile ai militari della truppa e sottufficiali che hanno presentato domanda di arruolamento entro il termine stabilito.

4. - Non saranno chiamati alle armi i militari che abbiano presentato domanda di arruolamento con la propria opera al progresso in tutti i campi degli sviluppi umani delle genti.

5. - Di fronte alla aperta lotta sociale del Grande Reich Germanico anche al lavoratore italiano si schiude la possibilità di affidarsi alla Grande Germania che accorderà ai lavoratori italiani, uomini e donne, ogni possibile assistenza.

6. - Tutti i lavoratori italiani che hanno lavorato in Germania in questi ultimi sei anni, hanno potuto convincersi dell'alto livello sociale del lavoratore germanico.

7. - Uno degli scopi principali della guerra degli anglo-americani contro la Germania è l'abolizione delle realizzazioni sociali che rappresentano giustamente un pericolo ai capitalisti per il raggiungimento dei loro interessi nazionali.

8. - La Germania Nazionalsocialista si è proposta di annientare i profittatori, gli elementi antisociali e tutti coloro che tentano di arricchirsi a danno del popolo.

9. - L'incaricato per l'Italia del Delegato Generale Germanico per l'impiego della mano d'opera, che è esclusivamente autorizzato ad effettuare gli arruolamenti, corrisponde inoltre al momento del varco di frontiera, ai congiunti aventi diritto denunciati dal lavoratore, un aiuto immediato nella misura di

Lire 300 per i celibi e Lire 500 per i coniugati

nella mora di tempo che necessariamente intercorre tra l'inizio del lavoro in Germania e la rimessa dei primi risparmi.

Tutti gli uomini dai 17 ai 55 anni di età, e le donne dai 17 ai 35 anni di età, possono presentarsi presso gli Uffici del Delegato Generale Germanico per l'impiego della mano d'opera, istituiti presso le UNIONI PROVINCIALI DELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA per la visita medica e l'arruolamento.

In tale maniera ogni lavoratore ha la possibilità di dare il suo contributo, nella propria specialità di lavoro, per la vittoria finale della guerra e per l'avvenire di una migliore Europa.

Sono sicuro che la vostra sensibilità vi indicherà la giusta via da seguire.

Il Comandante Militare

Il Ministro delle Forze Armate

G. AZIANI

Per i militari che per leva residenza o temporanea dimora devono presentarsi ai Distretti dipendenti dai Comandi milia Regionali della Lombardia e dell'Emilia:

dalla lettera A alla lettera C entro il giorno 15 Febbraio 1944

D	F	16	"
G	I	17	"
L	N	18	"
O	R	19	"
S	Z	20	"

Per i militari che per leva, residenza o temporanea dimora devono presentarsi ai Distretti dipendenti dai Comandi Regionali del Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzi:

dalla lettera A alla lettera C entro il giorno 20 Febbraio 1944

D	F	21	"
G	I	22	"
L	N	23	"
O	R	24	"
S	Z	25	"

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

4° Marzo 1944

5° Marzo 1944

6° Marzo 1944

Per le Marche: 1° Marzo 1944

2° Marzo 1944

3° Marzo 1944

Ministero delle Forze Armate - Segretariato Generale Esercito

BANDO

di presentazione e precettazione degli allievi Ufficiali di Complemento

Tutti gli allievi Ufficiali di complemento, provenienti dai corsi A. U. C. indetti con le circolari 701 G. M. 1942 e 180 G. M. 1943 (1° turno), e che hanno frequentato nei periodi gennaio-luglio 1943 (quelli delle varie armi e servizi) e aprile-agosto 1943 (quelli del servizio sanitario) le scuole A. U. C. istituite per lo svolgimento dei corsi stessi (e precisamente:

Per la **FANTERIA** e sue specialità: Fano - Caserta (Casagiove) - Spoleto - Avellino - Rieti - Salerno - Palermo (Corticella) - Arezzo - Pola - Bassano - L'Aquila; per i **CARRISTI**: Bologna; per l'**ARTIGLIERIA** e sue specialità: Moncalieri - Pesaro - Potenza - Nocera Inferiore - Bra - Siena - Sabaudia; per la **CAVALLERIA**: scuola di Pinerolo; per il **GENIO** e sue specialità: Pavia; per gli **AUTIERI**: Pescara - Poerino (Torino); per il Regg. **CHIMICO**: Roma; per il **COMMISSARIATO SUSSISTENZA** e **AMMINISTRAZIONE**: Ravenna; per i **MEDICI** e **FARMACISTI**: scuola applicazione di sanità militare di Firenze; per i **VETERINARI** - Pinerolo) che ancora non si siano presentati ad assumere servizio nelle file dell'Esercito Repubblicano e siano rimasti in licenza "in attesa di nomina", **DEVONO PRESENTARSI AL COMANDO MILITARE PROVINCIALE VICINIORE ENTRO IL CORRENTE MESE DI MAGGIO**, per iniziare il servizio di prima nomina.

Coloro che alla data del 31 maggio non si saranno presentati perderanno senz'altro la qualifica di allievo Ufficiale, seguiranno la sorte della propria classe con il grado che attualmente rivestono, e ciò a prescindere dalle sanzioni penali che saranno adottate nei loro confronti per la mancata ottemperanza a quanto dal presente bando prescritto.

IL SEGRETARIO GENERALE ESERCITO
U. GIGLIO

41° Comando Militare Provinciale

Il giorno 29 luglio 1944-XXII il Maresciallo d'Italia Rodolfo GRAZIANI, rivolgendosi con appassionato fervore ai militari dei reparti contraerei e anti-paracadutisti dell'Esercito Repubblicano, diceva: "Per quanto l'ora possa sembrare grave e oscura, pure in verità vi dico che la nostra riscossa è vicina e più vicina sarà se ognuno compirà il proprio dovere verso la Patria. Oggi non è più l'ora degli indugi: o si vince o si muore."

E soggiungeva: Dimostrate perciò al nemico che questa nostra vecchia razza italica, fiore di tutte le stirpi, aroma di tutte le terre, ha ancora del sangue nelle vene, sangue che ribolle al pensiero dello strazio cui sono sottoposte le nostre case e i nostri cari.

Camerati! Le nostre nuove unità contraeree anti-paracadutiste sorgeranno sotto il simbolo del fuoco italico distruttore e purificatore dell'Etna e del Vesuvio, nomi augurali ai quali non potrà non sorridere la fortuna: accorrete dunque sotto i loro vessilli. Qualunque comando militare vi accoglierà e vi avvierà ai centri di addestramento speciali...

L'appello del Maresciallo è stato accolto e la I° Divisione Contraerea "ETNA", è un fatto compiuto. Ora si tratta di formare la II° Divisione "VESUVIO", la quale come la sorella ETNA, opererà sul territorio nazionale.

Tutti i volontari delle classi 1910-1925 inclusa che si presenteranno ai Comandi Militari Provinciali od ai Distretti Militari riceveranno un premio di arruolamento di lire 3.000 pagabile in tre rate mensili delle quali la metà andrà alla famiglia dell'arruolato; riceveranno inoltre, all'atto del congedo, un premio adeguato. Questo premio vuol essere un aiuto a superare le difficoltà economiche del momento.

Ma la Patria conta soprattutto sull'amore e sulla devozione dei suoi figli che devono difendere le città dalle barbare incursioni del nemico, i villaggi, i casolari e il popolo tutto.

IL COMANDANTE MILITARE PROVINCIALE
Col. Anselmo Ballarino

N. B. - Tutti i volontari si presenteranno in qualunque ora della giornata.

GRUPPO D'AZIONE GIOVANILE
"ONORE E COMBATTIMENTO."

Giovani, fratelli!

Il termine di presentazione alle armi fissato improvvisamente dal bando del Capo del Governo sta per scadere.....

Non procurate un dolore disonorante alle vostre mamme: dimostrate loro il vostro affetto accorrendo a difenderle contro la barbarie che tenta avanzare per distruggere le vostre case più care, più intime.

Correte ad allontanare la guerra dai vostri familiari, dalle vostre case, dai vostri campi:

Su questa sola via è la salvezza o giovani.

Non compromettetevi **irrimediabilmente**: fatelo per i Caduti di tutte le guerre, per tutte le madri che aspettano la liberazione dei loro figli, fatelo per tutte le donne d'Italia che vestono già il lutto.

Non contribuite a rendere infeconde tante sofferenze!

Giovani, avviamoci tutti alle caserme; uniamoci ai veterani di tutte le battaglie per l'onore e la vita della nostra grande e dolorante madre: l' **ITALIA!**

Piacenza, 4 marzo 1944-XXII

L'Ispectore Provinciale
Cap. B. MASCAMBRUNI

MINISTERO DELLA DIFESA NAZIONALE

ORDINE DI CHIAMATA ALLE ARMI PER MILITARI DELL'AERONAUTICA

N. 1 - Nel periodo dal 19 al 21 dicembre 1943 dovranno presentarsi al Distretto Militare nella cui circoscrizione è compreso il Comune di Leva:

- a) i militari dell'Aeronautica delle classi 1923 e 1924 i quali, già chiamati alle armi per compiere il servizio militare di leva ed incorporsi dal 15 giugno 1943 in poi, siano stati successivamente, per esenti politico-militari, comunque dimessi dalle armi e che tuttavia non si trovino alle armi;
- b) i militari dell'Aeronautica appartenenti alle classi 1923 e 1924 ancora in congedo illimitato provvisorio, compresi i laureati, studenti universitari, diplomati o abilitati di scuola media superiore;
- c) tutti gli appartenenti alla classe 1925 della Leva Aeronautica.

Dei predetti militari dovranno presentarsi sia gli idonei a servizio incondizionato che a servizio condizionato (ex sedentario).

N. 2 - I militari delle suddette categorie che, per ragioni di residenza o di temporanea dimora, non si trovino nella giurisdizione del proprio distretto di leva, potranno presentarsi al distretto più vicino.

N. 3 - Non debbono rispondere alla presente chiamata:

- a) i chierici ordinati in sacro e religiosi che abbiano emesso i voti, che facciano domanda di conversione con la prevista autorizzazione della Santa Sede o con la Santa Sede stessa o con la Legge 27 maggio 1929, n. 830;
- b) gli studenti in teologia, degli ultimi due anni di preparazione alla laurea, nonché i sacerdoti, novizi degli Istituti religiosi, nonché i giovani che si trovino come allievi interni in Istituti cattolici d'ottimo a compiere gli studi preparatori per la missione, sempreché non abbiano oltrepassato il 20° anno di età alla data di inizio della presente chiamata e producano domanda documentata;
- c) coloro che prestino servizio nell'Arma dei Carabinieri, nella Guardia di Finanza, nella M. V. S. N., nel Corpo della P. A. L., nella Milizia Portuaria, Stradale, Forestale, nel Corpo degli Agenti di P. S. (diversi compresi) e nel Corpo degli Agenti di Custodia delle Carceri;
- d) quelli comunque reclutati dai Comandi tedeschi;
- e) gli ex cittadini italiani naturalizzati volontariamente stranieri;
- f) tutti gli assenti per il servizio volontario dall'Ispettorato Generale del Lavoro;
- g) i detenuti;
- h) i militari delle classi 1923 e 1924 e prodotti, che nell'anno accademico 1943-44 sono iscritti al 2° anno almeno della facoltà stessa, sono disposti dalla presente chiamata e lasciati in congedo provvisorio per continuazione degli studi.

Dal provvedimento però sono esclusi i giovani iscritti a qualunque corso accademico che:

- a) alla data del presente manifesto non abbiano sostenuto con esito favorevole almeno tre esami del 1° anno della facoltà di Medicina e Chirurgia;
- b) siano previsti di altro titolo accademico;
- c) abbiano ottenuto il passaggio alla Medicina da altra facoltà.

Per ottenere il rinvio gli interessati dovranno presentare domanda documentata ai Comandi di Distretto all'atto della loro presentazione.

N. 5 - Data di presentazione:

dalla lettera **A** alla lettera **F** entro il giorno 19 dicembre
dalla lettera **G** alla lettera **N** entro il giorno 20 dicembre
dalla lettera **O** alla lettera **Z** entro il giorno 21 dicembre

I residenti nella stessa località del distretto o in località viciniori, si presenteranno direttamente alla sede del distretto con i documenti di riconoscimento personale. Gli altri dovranno, almeno un giorno prima di quello stabilito per la presentazione al distretto, recarsi al comune di residenza muniti sempre di un documento di riconoscimento personale per essere provvisti di documento di viaggio e per essere avviati ai distretti con le norme prescritte dalle Istruzioni ai Capì delle Amministrazioni Comandati per l'invio dei militari dai Comandi ai distretti ed ai Corpi. In mancanza dei modelli rosa i Comandi dovranno rilasciare una dichiarazione che sarà valida come documento di viaggio.

Per i militari che si trovino nella impossibilità di rispondere al richiamo perché ammalati, i familiari dovranno, entro il giorno stabilito per la presentazione, produrre certificato medico legalizzato dal Capo dell'Amministrazione comunale, visito dell'Autorità militare visitatore e da risarcirsi ogni 10 giorni. Appena guariti tali militari dovranno raggiungere il distretto.

Per coloro che siano comunque impossibilitati per gravi compensati motivi a presentarsi al distretto per effetto della presente chiamata, dovrà essere prodotto documento giustificativo visitato dal più vicino Comando militare o di Polizia.

N. 6 - All'atto della presentazione al distretto i militari dovranno esibire il documento comprovante l'appartenenza al contingente aeronautico ed eventualmente, il possesso di particolari requisiti di interesse aeronautico.

N. 7 - Il presente manifesto vale, agli effetti di legge, come notificazione a tutti gli interessati.

N. 8 - Coloso che senza esecutorie legalmente imposte non si presenteranno sul termine stabilito saranno denunciati al Tribunale Militare Territoriale di Guerra ai sensi dell'Art. 151 del Codice Penale Militare di Guerra.

N. 9 - Il militare, prima della partenza, ha l'obbligo di restituire all'Ufficio annesso comunale, le carte anamir e di abbigliamento a lui intestate, ritirando apposita ricevuta che sarà consegnata al distretto di presentazione.

N. 10 - Il trattamento economico delle reclute è quello stabilito per i militari delle altre forze armate.

IL MINISTRO DELLA DIFESA NAZIONALE
GRAZZIANI

Battaglione Arditi "Fiamme Azzurre."

E' in costituzione in una città dell'Italia settentrionale il Secondo Battaglione Arditi "FIAMME AZZURRE", della prima Divisione d'Assalto agli ordini del Comandante dell'ex Decimo Battaglione.

Per informazioni rivolgersi alla Casa Littoria - Piacenza.

Giovani

che già avete dato prova di eroico valore sui campi di battaglia d'Africa e di Europa, che sentite nel vostro cuore la purissima bellezza della tradizione volontaristica italiana, **ARRUOLATEVI**;

il II° Battaglione ARDITI "FIAMME AZZURRE", sarà presto una superba unità operante contro il nemico della Patria.

Giovani in marcia, per l'onore e la vittoria.

Scienze, Spagnoli, Ministero della Difesa - Piacenza

Prefettura di Ancona

Bando di arruolamento

Sono aperti arruolamenti per la nomina del seguente personale ausiliario della Polizia:

- a) - ufficiali del Corpo degli Agenti di P. S. fino al grado di Tenente;
- b) - sottufficiali del Corpo Agenti di P. S.;
- c) - guardie scelte e guardie del Corpo Agenti di P. S.

Il trattamento economico è identico a quello del personale in servizio permanente effettivo. La scelta avverrà per titoli.

Saranno titoli di preferenza quelli di studio, fascisti e combattentistici.

L'età dei concorrenti viene così stabilita:

- per gli ufficiali dai 23 ai 30 anni;
- per i sottufficiali dai 23 ai 35 anni;
- per le guardie scelte e guardie dai 23 ai 32 anni.

Le domande redatte su carta da bollo da lire 8, corredate dell'atto di nascita o quanto meno da altro documento da cui risulti la data della nascita stessa, del certificato penale, del certificato di buona condotta e dei titoli preferenziali dovranno essere trasmesse alla Questura di Ancona.

Osimo, 29 marzo 1944-XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ALDO LUSIGNOLI

ENTE ECONOMICO DELLA ZOOTECNIA
UFFICIO PROVINCIALE DI PIACENZA

Visita e Precettazione quadrupedi per le Forze Armate

Ai sensi del Decreto del Capo della Provincia in data 10 febbraio 1944 tutti i detentori di quadrupedi che non hanno ancora avuto visitati i soggetti o per qualsiasi motivo non li hanno sottoposti alla visita della Commissione di precettazione e requisizione, sono tenuti a presentare i **cavalli ed i muli** nelle località sottoseguate:

ELENCO DEI RADUNI

PIACENZA (Mose)	Martedì 27 Giugno ore 7
PONTENURE (Piazzale scuole)	" " " " ore 10
GOSSOLENGO (Piazza Municipio)	" " " " ore 15
SAN NICOLÒ (Viale stazione)	" " " " ore 17

AVVERTENZE

Nei riguardi dei detentori che dopo questa nuova visita, non avranno presentato tutti i quadrupedi in loro possesso, sarà proceduto immediatamente alla denuncia ed alla confisca dei soggetti non in regola con le disposizioni di legge.

L'Ente Economico della Zootecnia

Stamps: Tre cartelle Ministero F. A. - Firenze

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE

Richiamo alle armi per Militari di truppa dell'Esercito

I militari dell'Esercito - sottufficiali e truppa - appartenenti alle classi 1916 e 1917 sono richiamati alle armi.

Gli appartenenti alle predette classi al servizio accantonamento e al servizio condizionato (in sostituzione) che compare alla data del presente manifesto non si trovano alla leva, dovranno presentarsi, nel periodo dal 20 aprile al 25 aprile, al Distretto militare nella cui circoscrizione è compreso il Comune di loro corso, qualificati sul successivo n. 4. Colori che per ragioni di mollezza o di temperanza diversa non si trovano nella giurisdizione del proprio Distretto di leva, dovranno presentarsi invece al Distretto più vicino.

- 2. Non debbono rispondere al presente richiamo:
 - a) i militari ordinati in scorta o religiosi che abbiano emesso i voti, che producano la presente attestazione della Curia Vescovile (art. 3 del Concordato con la Santa Sede non modificato con la Legge 27 maggio 1935, n. 101);
 - b) gli studenti in viaggio degli ultimi due anni di procedura alla facoltà di medicina, medici degli ospedali militari, anche i giovani che si trovino come allievi incaricati in istituti, carichi all'estero o come prestatori per le missioni, sempreché non abbiano oltrepassato il 25 anno di età alla data di inizio della presente chiamata e producano autentici documenti;
 - c) coloro che alla data del presente manifesto prestano servizio nella Guardia Nazionale Repubblicana, nella Polizia Repubblicana e nel Corpo degli Agenti di Confinio delle Carceri;
 - d) coloro comunque reclutati dai Comandi militari tedeschi;
 - e) gli ex cittadini italiani naturalizzati volontariamente stranieri;
 - f) gli appartenenti al Servizio Militare Ordine di Malta che documentino essere attualmente in servizio presso l'ospedale e altri Enti similari;
 - g) gli appartenenti alle C. E. I. (Incaricati) e quelli assenti agli ospedali e Enti similari perché già in servizio presso altri Enti almeno da tre mesi alla data del presente manifesto di richiamo alla leva;
 - h) il personale dell'Amministrazione ferroviaria;
 - i) i demobilitati.

Inoltre non debbono per ora rispondere alla chiamata i residenti all'estero alla data del presente manifesto.

3. Gli studenti universitari della Facoltà di Medicina e Chirurgia delle predette classi e precedenti che nell'anno accademico 1943/44 sono iscritti al 2° e al 3° anno della Facoltà stessa, sono dispensati dal richiamo e lasciati in congedo provvisorio per continuare gli studi, previa presentazione di domanda documentata al Comando di Distretto sul appartenimento, sempreché risultino, da un certificato dell'Università, che con buona onestà frequentano i loro studi e superano gli esami prescritti dall'ordine degli studi della Facoltà e nei suoi fuori corso.

4. L'affluenza avrà luogo per classi nelle località e date indicate nello specchio in calce.

I residenti nella stessa località del Distretto o in località vicine, il presentamento dovranno farlo solo dal Distretto con i documenti di riconoscimento personali. Gli altri dovranno, almeno un giorno prima di quello stabilito per la presentazione al Distretto, recarsi al Comune di residenza muniti sempre di un documento di riconoscimento personale per essere provvisoriamente di documento di viaggio e per essere avviati al Distretto con le norme prescritte dalla Circolare di Cap. delle Amministrazioni Centrali per l'ordine dei militari dei Comandi di Distretto di cui al Corpo, la mancanza dei medesimi non è tenuto a giustificazione che sarà valida come documento di viaggio.

Per i militari che si trovano nella impossibilità di rispondere al richiamo perché ammalati, i familiari, dovranno, entro il giorno stabilito per la presentazione, produrre certificato medico appostato dal Capo dell'Amministrazione Comunale, visato dalle autorità vicine e da rinviare ogni dieci giorni, Appena questi tali militari dovranno raggiungere il Distretto.

Per coloro che siano comunque impossibilitati per gravi e comprovati motivi a presentarsi al Distretto per effetto della presente chiamata, dovrà essere prodotto documento giustificativo visato dal più vicino Comando Militare o di Polizia.

5. Il presente manifesto vale, agli effetti di Legge, come notificazione a tutti gli interessati.

6. Colori che sono essere legalmente impediti non si presentano nel termine stabilito saranno denunciati al Tribunale Militare Territoriale di Guerra ed incarcerano nelle disposizioni di rigore stabilite dal decreto n. 20 del 15 febbraio c. a.

7. Il militare, prima della partenza ha l'obbligo di recitare all'Ufficio Anziano Comunale, la corte assennare e di abbigliamento a lui inteso, ed essere apposta ricevuta che sarà consegnata al Distretto di presentazione.

IL MINISTERO DELLE FORZE ARMATE
GRAZIANI

GIORNO E LOCALITA' DI PRESENTAZIONE DEI RICHIAMATI		LOCALITA' DI PRESENTAZIONE
CLASSI	GIORNO DI PRESENTAZIONE	
1917	dalla lettera A alla lettera H 20 Aprile 1944	I militari e studenti e ospiti di istituti di istruzione, e precettori: per la prov. di PIACENZA - Distretto Militare di Piacenza per la prov. di MILANO - Distretto Militare di Milano, di Lugli e di Monza
	I - P 21	per la prov. di COMO - Distretto Militare di Como
	Q - Z 22	per la prov. di VARESE - Distretto Militare di Varese per la prov. di BRESCIA - Distretto Militare di Brescia per la prov. di BERGAMO - Distretto MIL. di Bergamo e Treviglio per la prov. di SONDRIO - Distretto Militare di Sondrio per la prov. di PAVIA - Distretto Militare di Pavia per la prov. di CREMONA - Distretto Militare di Cremona per la prov. di MANTOVA - Distretto Militare di Mantova
1916	dalla lettera A alla lettera H 23 Aprile 1944	
	I - P 24	
	Q - Z 25	

IL GRUPPO
BATTAGLIONI S. MARCO

con tutte le sue specializzazioni ha riaperto a La Spezia gli arruolamenti volontari.

MARINAI - ARDITI - GUASTATORI - PARACADUTISTI e SOLDATI DI TUTTE LE ARMI

sotto l'egida della Marina Repubblicana, che vuol rinnovare sulla terra tutte le gloriose tradizioni che il tradimento le ha troncato sul mare, **si riformano i Battaglioni che non hanno mai ammainato la Bandiera di Guerra.**

GIOVANI!

Ricordate che se vivere è conoscere e amare, si può vivere nel più breve spazio di una giovinezza vertiginosa e prodiga di sé per il bene della Patria, che in una lunga e sonnolenta esistenza, la quale non abbia altro fine che la propria conservazione.

Ricordate giovani, che è la giovinezza che sa offrirsi più generosamente per le grandi cause, che si è disposti più al sacrificio quando la vita scende ai nostri occhi piena di promesse, che non la maturità.

Parrebbe una contraddizione della natura e non è.

Noi giovani viviamo in un mondo di idee, di sentimenti, di sogni; amore, fede, entusiasmo, vengono con noi da mondi ignoti, come un senso inconscio di altre esistenze vissute che cozzano contro la realtà di questa vita di odio, menzogna, calcolo.

Per questo ci sentiamo stranieri in una vita cruda e materiale e per anelare i nostri ideali, ai mondi lontani da cui veniamo, quasi per un infallibile istinto, sappiamo morire sorridendo.

Se non perisce nella lotta che essa combatte per adeguare la vita all'ideale, la gioventù tramonta nello spirito e negli anni.

Così negli anni maturi si ama la vita, sorridendo di pietà sugli ideali infranti della giovinezza e alla vita ci afferriamo disperatamente con in cuore una paura folle del dolore, della morte.

Vogliamo dunque uccidere nel nostro spirito questo dono che è la nostra giovinezza? Vogliamo incanutire e invecchiare prima del tempo?

Diamo libero sfogo al nostro animo, al nostro giovane cuore!

*Esser sempre entusiasti, giovani, pieno lo spirito di gioia e di sole, lieti di combattere, lieti di morire per dare a questo mondo che ci circonda la forma dei nostri sogni e dei nostri ideali... Ridatevi dunque o Giovani! O Italiani!

Si ridesti questo popolo di santi e di eroi per riscattare l'onore e ricacciare il nemico, che è solo colui che invade la Patria combattendo e che distrugge le nostre città e le nostre case, uccidendo le nostre donne e i nostri bimbi.

E voi giovani soldati accorrete nei battaglioni che portano i nomi delle nostre navi gloriose per vendicare il tradimento che ci fu fatto e difendere ancora valorosamente la nostra patria.

ITALIA! Sia la vostra parola d'ordine
ITALIA! Sia il vostro comandamento
ITALIA! Sia il vostro più grande amore

GIOVANI! ARRUOLATEVI NEI "BATTAGLIONI S. MARCO"
L'Ufficio arruolamento per Piacenza è in Via Carducci, N. 11

L'Ufficio Germanico Stampa e Informazioni porta a conoscenza del Popolo Italiano alcuni brani di una

Notificazione
dell'Em.^{mo} CARDINALE ASCALESI Arcivescovo di Napoli
in data 28 agosto 1944

"Sulla moralità della Gioventù.."

A che cosa è ridotta la pubblica moralità in molte famiglie della nostra Archidiece? Non possiamo descriverne lo stato senza inorridire.

Fanciulle che sacrificano il loro onore nella stupida illusione di un avvenire assolutamente irraggiungibile.

Mamme che non hanno alcuna vergogna di spingere alla più feroce depravazione le loro figlie, forse sorridendo pure ad azioni che, in altri tempi, avrebbero commosso fino alle soglie tutte le persone oneste, di qualsiasi confessione religiosa.

Padri inestricati che giustificano tali immoralità con le attuali pessime condizioni della vita, dimenticando che l'onore delle loro famiglie è l'unica gioia che, seppure a costo della vita, deve durare.

A costoro vorremmo mostrare l'esempio di tanti altri padri - e sono in grandissimo maggioranza - che soffrono nel silenzio le più dure privazioni della vita pur di tenere immacolato l'onore delle loro famiglie.

O si riferisce che perfino dei giovinetti sono invitati ai ricevimenti delle nostre città, piccoli senili d'immoralità per invitare al piacere peccaminoso quei passanti che hanno la possibilità di profanare, con il denaro abbondante, il letto delle loro famiglie?

Quali sono le conseguenze di tante immoralità? Non accontento a quelle spirituali già note alle anime buone, benché siano state disincantate dalle coscienze depravate secondo il detto di S. Paolo: *multae animae innoxiae sunt spiritibus*.

Ma il Signore, nella sua insuperabile giustizia, punisce il peccato contro la purezza con un doppio castigo, uno che toglie l'anima e l'altro che tormenta il corpo.

Una visita alle sale dei nostri ospedali forse sarebbe tanto proficua non solo per le inesperte fanciulle, ignare di tanti mali, ma anche per le mamme depravate e per gli inesperti padri.

O si riferisce che fanciulle, adolescenti, e purtroppo - orrende a dirsi - anche bambine poco più che decenni già partoriscono con se il frutto delle loro turpi amori, mentre tante altre scendono nelle corsie degli ospedali i loro peccati con malattie le cui tracce scompaiono solo con la morte.

Quale terribile abiezione doveva essere a noi riservata dopo di aver così duramente sofferto tanti flagelli che avrebbero dovuto convertirci e renderci più buoni! Forse questa depravazione è effetto di una sfrenata libertà o di una miseria affliggente o di uno stato di apatia la cui, alla delusione per sogni chimerei non realizzati, è subentrata questa sete di piaceri peccaminosi. Non sappiamo quali di questi fattori sia stata la causa principale di tanta immoralità; forse tutti e tre vi hanno concorso.

Il Delfino Cardinale non precisa, per ovvie ragioni quali siano le vere cause determinanti il lamentato stato di immoralità regnante nella sua Archidiece. Ma ogni italiano che abbia conosciuto l'animo del popolo napoletano e le condizioni di Napoli durante la permanenza delle Truppe Tedesche nella città pur, dal confronto tra le condizioni morali relative di allora e quelle deicistiche dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo, trarre le logiche conseguenze e stabilire le relative responsabilità.

E quanto avviene a Napoli avviene nella stessa linea, e nella stessa Italia, e in tutta l'Italia italiana.

Italiani, che ancora sentite amore per la vostra Terra, disincantate l'onore delle vostre madri, delle vostre spose, delle vostre figlie, delle vostre sorelle, impendendo all'avere anglo-americano ed alle sue orde di selvaggi, apportatori di quelle terribili malattie che dannano il corpo e lo spirito, di violare la loro purezza e di rapistare il sacro suolo della Patria!

L'ora decisiva per la difesa di una millenaria civiltà e scoccata.

Centro Affluenza Allievi Paracadutisti PISTOIA

Roma, 5 Gennaio 1944.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito comunica il seguente Bando per l'arruolamento allievi paracadutisti:

E' aperto l'arruolamento volontario per allievi paracadutisti per l'Esercito dal 10 gennaio al 5 febbraio 1944 XXII. Gli aspiranti debbono presentarsi per la particolare visita psicofisica al Comando Truppe Paracadutiste Italiane in Pistoia. Requisiti per l'ammissione: età dai 17 ai 32 anni compiuti; cultura: 5' elementare. Gli aspiranti debbono richiedere ai Podestà i documenti di viaggio per la suddetta località.

Treatmento economico: coloro che risulteranno idonei alla predetta visita verranno sottoposti a un particolare addestramento paracadutistico e durante detto periodo percepiranno, oltre ai normali assegni previsti per tutti i militari, un'indennità mensile di lire 600. Dopo il primo lancio tale indennità si trasformerà in indennità di volo paracadutistica di lire duemila mensile. Per i feriti durante il conseguimento del brevetto è previsto il trattamento morale ed economico stabilito per coloro che hanno riportato ferite in combattimento.

F.60 IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Gastone Gambara



"COMPAGNIA DELLA MORTE., della Provincia di Piacenza



Giovani! L'ora d'ardimento è suonata. Arruolatevi nella nostra unità combattente, elemento speciale ed integrante delle FF. AA.

A voi spetta l'onore del combattimento e l'orgoglio della Vittoria.

Gli arruolamenti volontari sono aperti, la nostra Provincia deve esser superba di poter costituire la sua Compagnia della Morte. Possono arruolarsi anche coloro i quali hanno obblighi di leva se pur sotto le armi; pertanto saranno considerati Volontari.

Nostro Moto

Per l'Italia oltre la vita

Nostro organico N. 200 uomini tutti per l'impiego in combattimento.

Armamento Mitra lungo N. 200
Pistola 7,65 N. 200
Pugnale legionario N. 200
Bombe a mano
Mitrailatrice N. 6
Lancialamme N. 6

Uniforme Berretto di panno nero con visiera ugualmente di panno - Foggia allo sciatore - Gradi: quelli di prescrizione nell'Esercito sul lato sinistro del berretto.
Giubba di panno grigio-verde foggia alla sahariana senza bavero rovesciato, stretta alla vita da un cinturone di cuoio - senza spalline - sui lati del collo i fregi distintivi delle FF. AA. - gradi di foggia e tipo in uso nelle FF. AA.
Cinturone di cuoio con fondina senza spallaccio.
Pantaloni lunghi serrati alla caviglia.
Scarpe chiodate a stivaletto.
Giacca a vento di tela impermeabile mimetica.

Equipaggiamento Elmetto di prescrizione con fregio costituito da teschio.

Pettiera di tela grigio-verde con comparti per 4 caricatori mitra e bombe a mano.

Bottino di tela grigio-verde.

Materiale vario Nove autocarri leggeri - una autovetturetta - due motociclette - una stazione R. T.

ricevente e trasmittente portatile.

Trattamento economico pari Esercito Repubblicano.

Possono arruolarsi quali semplici volontari anche Ufficiali e Sottufficiali. Essi porteranno sull'uniforme un segno distintivo del grado già ricoperto e ne conserveranno gli assegni.

Nostro compito - l'assalto, la rottura degli elementi nemici di linea, lo scompaginamento dei reparti di resistenza, azioni brevi e violente.

Nostri finalità - combattere fino alla Vittoria per vivere!

Nostro orgoglio - il sacrificio fino all'estremo perché la Patria risorga e il popolo possa godere del frutto della libertà conquistata, e si avvii verso un prospero avvenire.

Nostri certezza - Invare l'onta e la macchia del tradimento vergognoso voluto da un re vile e da un maresciallo obbrobrioso, asserviti all'ebraismo, alla plutocrazia mondiale, a tutte le forze nemiche del popolo nostro, della nostra religione, delle nostre gloriose tradizioni.

Nostri volontà - il bene della Patria al di sopra d'ogni personale egoismo e d'ogni idea partigiana. Tutti gli uomini validi possono arruolarsi. Siamo giovani, abbiamo fede, l'avvenire è nostro: bisogna conquistarlo.

Il fuoco ha da ardere e deve ardere!

I Volontari del Primo Plotone della
"Compagnia della Morte., di Piacenza



Per l'arruolamento rivolgersi al Centro Federale di Arruolamento Volontari di Guerra in Piacenza - Casa Littoria - Via Ettore Muti, 15.

GIOVENTÙ D'ITALIA !

I legionari in battaglia chiamano a raccolta
Arruolatevi nella Legione S S Italiana

Centro di arruolamento:

BOLOGNA - Presso Centro Mobilitazione, Via Saragozza, 81

Il volontarismo è l'ara sulla quale ogni
arruolato brucia tutte le sue umane pas-
sioni per amore dell'Italia.

ITALIANI! ALLE ARMI!

La Patria, al di sopra di ogni personale interesse, à bisogno
di voi.

Per l'arruolamento rivolgetevi al competente ufficio presso
la Casa Littoria in Piacenza.

Un gruppo di volontari
non iscritti al P. F. R.

Cittadini!

Amor di Patria, non ragion di partito, infiammi i vostri cuori e scuota le vostre coscienze.

Alle armi! Alle armi!

Ogni uomo valido, che non abbia obblighi di leva, può arruolarsi volontario, nel reparto che più gradisce, rivolgendosi al Centro di Arruolamento Volontari di Guerra in Via Ettore Muti n. 15 presso l'apposito Ufficio nella Casa Littoria in Piacenza.

*Il Comandante del Centro Arruolamento Volontari di Guerra
Magg. A. Ginanneschi*

Cittadini!

Amor di Patria, non ragion di partito, infiammi i vostri cuori e scuota le vostre coscienze.

Alle armi! Alle armi!

Ogni uomo valido, che non abbia obblighi di leva, può arruolarsi volontario, nel reparto che più gradisce, rivolgendosi al Centro Arruolamento Volontari di Guerra in Via Ettore Muti n. 15 presso l'apposito Ufficio nella Casa Littoria in Piacenza.

Cittadini!

Amor di Patria, non ragion di partito, infiammi i vostri cuori e scuota le vostre coscienze.

Alle armi! Alle armi!

Ogni uomo valido, che non abbia obblighi di leva, può arruolarsi volontario, nel reparto che più gradisce, rivolgendosi al Centro di Arruolamento Volontari di Guerra in Via Ettore Muti n. 15 presso l'apposito Ufficio nella Casa Littoria in Piacenza.

*Il Comandante del Centro Arruolamento Volontari di Guerra
Magg. A. Ginanneschi*

RICHIAMATI ALLE ARMI

Potete arruolarvi nella "COMPAGNIA DELLA MORTE", formerete il Reparto che porterà il nome di "PIACENZA" e sarete l'orgoglio della nostra Provincia.



*Per gli arruolamenti rivolgetevi al Centro di Arruolamento Volontari di Guerra
in Via Ettore Muti, 15 - Casa Littoria.*



Il volontarismo è l'ara sulla quale ogni arruolato brucia tutte le sue umane passioni per amore dell'Italia.

ITALIANI! ALLE ARMI!

La Patria, al di sopra di ogni personale interesse, à bisogno di voi.

Per l'arruolamento rivolgetevi al competente ufficio presso la Casa Littoria in Piacenza.

Un gruppo di volontari
non iscritti al P. F. R.

Il volontarismo è l'ara sulla quale ogni arruolato brucia tutte le sue umane passioni per amore dell'Italia.

ITALIANI! ALLE ARMI!

La Patria, al di sopra di ogni personale interesse, à bisogno di voi.

Per l'arruolamento rivolgetevi al competente ufficio presso la Casa Littoria in Piacenza.

Un gruppo di volontari
non iscritti al P. F. R.

Cittadini!

Amor di Patria, non ragion di partito, infiammi i vostri cuori e scuota le vostre coscienze.

Alle armi! Alle armi!

Ogni uomo valido, che non abbia obblighi di leva, può arruolarsi volontario, nel reparto che più gradisce, rivolgendosi al Centro Arruolamento Volontari di Guerra in Via Ettore Muti n. 15 presso l'apposito Ufficio nella Casa Littoria in Piacenza.

Cittadini!

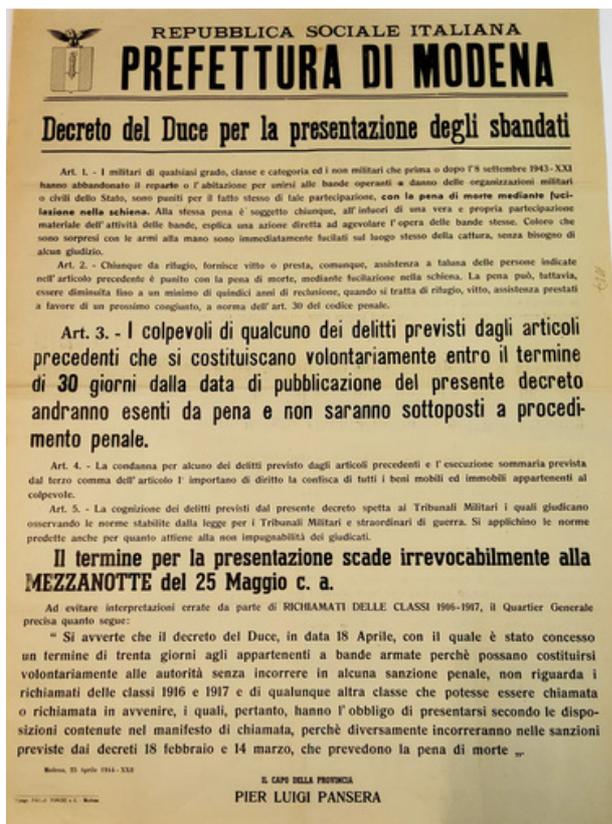
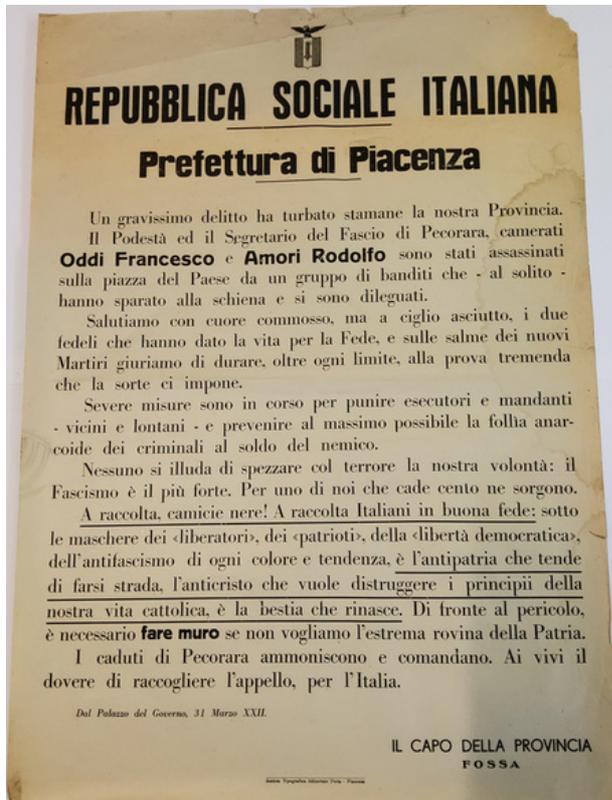
Amor di Patria, non ragion di partito, infiammi i vostri cuori e scuota le vostre coscienze.

Alle armi! Alle armi!

Ogni uomo valido, che non abbia obblighi di leva, può arruolarsi volontario, nel reparto che più gradisce, rivolgendosi al Centro Arruolamento Volontari di Guerra in Via Ettore Muti n. 15 presso l'apposito Ufficio nella Casa Littoria in Piacenza.

ORDINANZE

1. PREFETTURE



PREFETTURA DI PIACENZA

Su richiesta del Comando Militare Germanico tutti i possessori di automobili, autocarri, autocorriere e motociclette, devono denunciare alla Questura il mezzo in loro possesso entro il 23 corrente indicando il numero della targa, tipo e anno di fabbricazione dello stesso.

Chi omette la predetta denuncia cadrà in sospetto di utilizzare il proprio automezzo per scopi illeciti o di volerlo nascondere.

Piacenza, 14 Ottobre 1943.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Prefetto Fossa

PREFETTURA REPUBBLICANA DI PIACENZA

L'orario degli Esercizi Pubblici Un'ordinanza del Capo della Provincia

Il Capo della Provincia di Piacenza;

constatato che molti esercenti e negozianti hanno abusivamente chiuso i loro esercizi e negozi; che altri invece, pur aprendo l'esercizio nelle ore antimeridiane approfittano della chiusura per allarme aereo per non riaprire più l'esercizio rispettivo al segnale di cessato allarme, come è prescritto; che anche coloro i quali tengono regolarmente aperto al pubblico la loro azienda non sempre osservano l'orario stabilito; che tale stato di cose è di grave pregiudizio alla disciplina della Nazione in guerra, specie agli effetti dell'approvvigionamento della popolazione e della indispensabile esplicazione delle attività cittadine; ritenuto pertanto necessario ed urgente impartire precise disposizioni in proposito; vista la legge 16 dicembre 1926, n. 2174 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico; vista la legge di P. S. Testo Unico 18 giugno 1931 n. 773; vista la legge sulla disciplina di guerra 14 dicembre 1931 n. 1669 e le leggi successive emanate al riguardo; visto l'articolo 19 della legge comunale e provinciale T. U. 3 marzo 1934 n. 383

ORDINA:

Tutti gli esercizi pubblici e negozi in genere, debbono indistintamente essere sempre aperti al pubblico durante il normale orario che viene stabilito come segue:

- a) Esercizi pubblici (osterie, caffè, ristoranti, ecc.): apertura ore 8, chiusura ore 21,30;
- b) Negozi ed altri esercizi in genere: apertura ore 8,30, chiusura ore 12,30; riapertura ore 15, chiusura ore 19.

I negozi di generi alimentari, compresi gli ortofruttilicoli, terranno aperto nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 12,30 e dalle 15 alle 18; nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 12. In conseguenza della presente ordinanza tutti i negozi ed esercizi attualmente chiusi debbono riaprire entro e non oltre l'8 corrente.

Il commercio ambulante osserverà l'orario stabilito per le rispettive categorie.

Tutte le autorizzazioni a chiusura temporanea o a tempo indeterminato stabilite da precedenti disposizioni sono revocate.

In caso d'allarme, dopo venti minuti dal segnale di cessato allarme, tutti i negozi debbono riaprire.

Coloro i quali si renderanno inadempienti, e comunque trasgrediranno alle disposizioni della presente ordinanza, saranno puniti mediante il ritiro della licenza di esercizio e di commercio, la confisca delle merci che saranno vendute, compreso il materiale di arredamento dei relativi negozi.

Il Podestà di Piacenza, la Questura, il Comando Provinciale della Guardia Repubblicana, la Polizia Economica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Piacenza, 8 agosto 1944-XXII

Il Capo della Provincia
ALBERTO GRAZIANI

PREFETTURA REPUBBLICANA DI PIACENZA

Presi accordi col Comando Germanico dispongo che con decorrenza immediata il coprifuoco abbia inizio in tutte le località della provincia alle ore 22 e termine alle ore 5.

Inoltre è vietata, dalle ore 21 della sera alle ore 6 del mattino la circolazione delle biciclette nel centro di questo capoluogo e cioè nella zona compresa entro le vecchie barriere della Città.

Alle ore 21,30 tutti gli esercizi pubblici della provincia, compresi i locali di pubblico spettacolo, devono essere chiusi.

Rimane invariato l'orario di coprifuoco dove esso, per precedenti disposizioni, risulti anticipato sulle ore 22.

Tutti gli organi di polizia, ordinari ed ausiliari, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Piacenza, 15 giugno 1944-XXII

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Piazzesi

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA PREFETTURA DI PIACENZA

COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA

Il Capo della Provincia

Mentre invita i cittadini ad occupare, in caso di allarme con serena fiducia indistintamente tutti i rifugi collaudati come pubblici, evitandone al massimo possibile l'eccessivo e pericoloso affollamento; allo scopo di consentire nel miglior modo il ricovero dei cittadini nei rifugi e nelle case, per sottrarli all'imminente pericolo;

Richiamando le norme per il contegno del pubblico in caso di allarme aereo rese pubbliche in data 8 Febbraio 1944-XXII;

Visto l'art. 19 del D. L. n. 383 del 3 Marzo 1934,

ORDINA

che nei fabbricati durante gli allarmi aerei diurni siano chiusi i portoni lasciando aperti gli sportelli e che detti sportelli siano pure immediatamente aperti nel caso di allarmi aerei notturni nei fabbricati ove esistano ricoveri pubblici.

Contro i trasgressori si procederà a norma di legge.

Piacenza, 15 Maggio 1944-XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Fossa

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA
Prefettura di Piacenza

Il Capo della Provincia

Considerata la necessità di assicurare la migliore possibile disciplina nella pubblicità in genere dei prezzi, ricorda e conferma tutte le norme in materia vigenti:

1. - I listini dei prezzi alimentari, compilati periodicamente dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, debbono essere esposti in modo ben visibile, in ogni negozio, mercato o spaccio di vendita.
2. - Su tutte le merci poste in vendita nei negozi, mercati e spacci deve essere applicato in modo chiaro e visibile un cartellino indicante il prezzo e le unità di misura (qualità p. e Kg., metro, litro, numero, ecc.).
3. - Gli artigiani (p. e. barbieri, sarti, calzolai, lavanderie, stirerie e modisterie) debbono esporre in modo ben visibile, sia nelle vetrine come nel locale, un listino prezzi delle prestazioni e confezioni da essi effettuate.
4. - Ristoranti, pensioni, pubblici esercizi ed esercizi affini sono tenuti ad esporre nei locali e sui tavoli nei ristoranti, in numero sufficiente, il listino delle consumazioni e dei servizi. Il consumatore nei ristoranti e pensioni ha diritto di richiedere, unitamente al conto, l'esibizione del listino.
5. - Negli alberghi e pensioni deve essere esposto in portineria il listino dei prezzi delle camere e dei servizi ed in ogni singola camera un cartellino indicante il prezzo della camera stessa e dei relativi servizi.
6. - Nelle automobili di servizio pubblico di piazza e rimessa sia indicato il prezzo unitario.

Chi non si attiene alle disposizioni di cui agli articoli precedenti, sarà punito ai sensi del Decreto legislativo in data 22 gennaio 1943-XXI, nonché di quello del Commissariato Nazionale dei Prezzi in data 6 dicembre 1943-XXII.

Piacenza, 29 Febbraio 1944-XXII.

Il Capo della Provincia
FOSSA

Repubblica Sociale Italiana
PREFETTURA DI PIACENZA

Il giorno 25 Maggio alle ore 24 scade il termine di presentazione per ribelli, sbandati, renitenti e disertori.

Come già comunicato più volte, verso coloro che si presenteranno ai Presidi della G. N. R. od ai Podestà entro tale termine non verrà adottata alcuna sanzione nè penale, nè disciplinare.

Dopo il 25 maggio, verso coloro che non avranno ottemperato alla presentazione saranno inesorabilmente applicate le leggi di guerra.

Piacenza, 19 Maggio XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Piazzesi

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA
Prefettura di Piacenza

AVVISO

Per disposizioni del Ministero dell'Interno e fino a nuovo ordine, qualunque ciclista o pedone sorpreso a circolare nel territorio della provincia, in possesso di armi da fuoco senza regolare autorizzazione delle Autorità competenti, sarà immediatamente passato per le armi sul posto.

Il Capo della Provincia
FOSSA

Prefettura di Piacenza

COMUNICATO

Il Ministero dell'Interno comunica che la situazione alimentare della città di Roma impone che nessuna persona re-chisi alla Capitale se non per giustifi-cati gravi motivi.

All'uopo si dispone che a decorrere dal 6 dicembre p. v., nessuno potrà accedere in detta città, se non munito di apposito certificato da rilasciarsi dai Comuni di provenienza e vistati dalla Prefettura solo in caso assoluta-mente eccezionale comprovanti inderogabili necessità di cui sopra.

Piacenza, 2 dicembre 1943-XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
(Fossa)

ALCANTARA - VERGATELLI - VERGATELLI - VERGATELLI



R. PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

CITTADINI!

Si sono purtroppo verificati atti di sabotaggio contro le Truppe Germaniche di occupazione.

Tali atti sono assolutamente da evitare come disonorevoli e pericolosissimi.

Il contegno della popolazione deve essere calmo e corretto, con assoluto rispetto dell'ordine, degli ammassi e di ogni organizzazione civile.

Qualora dovessero verificarsi nuovi atti di sabotaggio sia diretti verso impianti di carattere militare che verso ammassi, depositi di viveri, ecc., l'Autorità Tedesca mobiliterà in massa tutti gli uomini validi utilizzandoli per servizi di vigilanza oltre alla fucilazione immediata di ostaggi.

Reggio Emilia, 11 settembre 1943.

P. IL PREFETTO
GUERRIERO

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

PREFETTURA DI PIACENZA

AUVISO AGLI SBANDATI

Alle ore 24 del 25 Maggio scade il termine stabilito per la pre-sentazione ai posti militari e di polizia Italiani e Tedeschi degli sbandati e appartenenti a bande.

Entro le ore 24 del 25 Maggio gli sbandati che si presenteranno isolatamente consegnando le armi di cui sono eventualmente in pos-sesso non saranno sottoposti a procedimenti penali e nessuna sanzione sarà presa a loro carico secondo quanto previsto dal Decreto del 18 Aprile.

I gruppi di sbandati, qualunque ne sia il numero dovranno inviare presso i Comandi Militari di Polizia Italiani e Tedeschi un proprio incaricato che prenderà accordi per la presentazione dell'intero gruppo e per la consegna delle armi.

Anche gli appartenenti a questi gruppi non saranno sottoposti ad alcun processo penale a sanzione.

Gli sbandati e gli appartenenti alle bande potranno presentarsi a tutti i posti Militari e di Polizia Italiani e Germanici. Dopo le ore 24 del 25 Maggio tutti coloro che non si saranno presentati saranno considerati fuori legge e passati per le armi mediante fucilazione nella schiena.

ALCANTARA - VERGATELLI - VERGATELLI - VERGATELLI

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Ai già numerosi episodi di violenza e di proditorietà che si sono verificati in Provincia in questo ultimo periodo si è aggiunta ieri sera una vile imboscata contro il Commissario della Federazione Fascista Repubblicana.

Richiamo ancora una volta e con tutta energia l'attenzione di ognuno su questi fatti, prodotti e provocati da quei partiti che invocano la "libertà", e invito capi e gregari a desistere dalla loro azione delittuosa, come invito tutti i ben pensanti a collaborare con le Autorità nella eliminazione di queste vergo-gnose forme di vigliacco brigantaggio.

Pertanto comunico :!

I. - che il coprifuoco è portato dalle ore 23 alle ore 21;

II. - che ho proceduto all'arresto di 30 elementi che per il loro passato recente e remoto possono ritenersi animatori, man-datari e mandanti dei movimenti antifascisti.

Di questi elementi è stato redatto un elenco in ordine alfabetico. Cve si dovesse verificare in Provincia un qualsiasi disordine o aggressione a carattere politico, la responsabilità cadrà su detti elementi, quindi :

- se i fatti che eventualmente si producessero non avranno conseguenze cruente e gli autori non saranno immediatamente catturati, il 1°, il 10°, il 20°, e il 30° elemento del citato elenco verranno immediatamente avviati ai lavori forzati in Polonia ;

- se i fatti avranno invece conseguenze cruente o mortali, e gli autori non saranno immediatamente catturati, il 1°, il 10°, il 20°, il 30° elemento del medesimo elenco verranno immedia-tamente passati per le armi.

Ognuno prenda attentamente visione di quanto questo comunicato contiene e si adoperi affinché esso non abbia a trovare applicazione.

Reggio Emilia, 13 Novembre 1943.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ENZO SAVORGNA

Stampa
13/11/43
Enzo Savorgna

PREFETTURA DI PIACENZA

Comitato Provinciale Protezione Antiaerea

IL CAPO DELLA PROVINCIA

Visto il D. L. 18 Febbraio 1943-XXI N. 39 contenente le norme per l'apprestamento di ricoveri antiaerei negli edifici di vecchia costruzione;

Vista la circolare del Ministero dell'Interno N. 292 in data 1° Gennaio 1943 in merito al potenziamento dei ricoveri antiaerei;

Ritenuta la necessità di rendere intercomunicanti i fabbricati siano essi o meno muniti di ricoveri;

ORDINA

E' fatto obbligo ai proprietari di detti stabili di curare, secondo le indicazioni fornite dagli organi competenti (Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea presso la Prefettura - Telefono 20-64 e Ufficio Tecnico Comunale di P. A. A. con sede in Via S. Siro N. 13 - Telefono 32-63) l'apertura di idonei passaggi fra i vari fabbricati.

La relativa spesa sarà a carico del proprietario del ricovero se l'apertura interessa solo il suo fabbricato od a carico di entrambi se l'apertura serve pure al ricovero del secondo fabbricato.

E' fatto altresì obbligo ai proprietari delle case intermedie, ad altre aventi ricoveri, di praticare aperture intercomunicanti con questi, suddividendo la spesa fra i proprietari stessi in proporzione del numero degli abitanti degli stabili.

Le aperture di carattere provvisorio, saranno eseguiti in modo da non apportare effettiva e sostanziale limitazione alle disponibilità dell'immobile contiguo e potranno essere chiuse con muretto in foglio, facilmente abbattibile in caso di bisogno (da non ingombrarsi con oggetti, materiali ecc.); esse potranno così consentire l'occupazione di nuovi locali oltre i limiti di capienza dei ricoveri protetti, e qualora una casa sia colpita, gli abitanti potranno rifugiarsi nel ricovero della casa vicina, senza bisogno di uscire all'aperto, esponendosi al tiro nemico.

Il Podestà di Piacenza è incaricato della esecuzione di quanto sopra avvalendosi degli organi tecnici e delle Autorità competenti.

Piacenza, 13/8/44

Il Capo della Provincia
FOSSA

Stampa: Propaganda - Edizione Pirella - Piacenza

PREFETTURA REPUBBLICANA DI REGGIO NELL'EMILIA

COMITATO PROV. PROTEZIONE ANTIAEREA

Si richiamano tutti i cittadini alla rigorosa osservanza delle norme sull'oscuramento di tutti gli edifici pubblici ed abitazioni civili nelle ore notturne, specialmente durante l'allarme, se dato, o durante il sorvolo di aerei nemici senza allarme.

È ormai accertato che *anche una minima luce, la quale sfugga da una finestra, da una porta o da un lucernario può determinare l'offesa aerea, quindi è insensato e delittuoso non fare attenzione acchè nessuna luce interna delle abitazioni sia visibile all'esterno.*

I trasgressori delle norme sull'oscuramento saranno denunciati senz'altro alle Autorità competenti, ed a loro carico saranno presi seri provvedimenti.

Reggio nell'Emilia, 28 Agosto 1944.

L'ISPETTORE PROVINCIALE PER LA P. A. A.
Ing. EMILIO RINALDI

2. COMANDI

COMANDO MILITARE PROVINCIALE REGGIO EMILIA

Per norma degli interessati, si rendono note le seguenti superiori disposizioni:

Tutti coloro i quali hanno obblighi militari (reclute e richiamati appartenenti alle classi 1922, 1923, 1924, 1295 per l'Esercito; 1923, 1924, 1925 per l'Aeronautica; 1924 per la Marina) ed hanno in corso pratiche di esonero e di licenza per qualsiasi causa (impiegati della O. T. - Organizzazione Todt -, di aziende protette e simili) non sono esenti dalla chiamata alle armi ed hanno quindi l'obbligo della presentazione e della regolarizzazione della loro posizione presso il locale Distretto Militare nel caso in cui abbiano già ottenuto una proroga al termine di presentazione.

Pertanto, scaduto il termine del giorno 8 marzo 1944 - XXII, stabilito dal decreto 18 febbraio 1944 - XXII N. 20, tutti coloro che non avranno ottemperato a quanto sopra saranno passibili delle sanzioni previste dal decreto stesso.

Reggio Emilia, li 5 marzo 1944 - XXI.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Ten. Col. i. g. s. G. GAMBARTOTA

GOVERNO FASCISTA REPUBBLICANO COMANDO 83 LEGIONE CC. NN. PIACENZA

Il Comando Militare Italiano ha stabilito che il limite di presentazione dei Militari già in servizio all'8 Settembre u. sc. sia prorogato al 2 Ottobre p. v. (Bando n. 1) presentandosi alla Caserma Farnese.

Legionari e Militari di altre Forze Armate provenienti dalle nostre schiere, accorrete con entusiasmo.

Faccio appello a Voi, già carichi di patrimonio spirituale, per le belle battaglie combattute e vinte su tutti i Fronti, dalla conquista dell'Impero ad oggi.

Il ritardare a presentarvi, o peggio l'astervi significa distruggere inesorabilmente tutto il vostro patrimonio morale; significa rinnegare i morti e le glorie che, in campagne recenti e remote, hanno consacrato col sangue l'eroismo del volontario Italiano.

Voi, miei Legionari, siete stati quasi esclusivamente protagonisti della conquista di un Impero, la cui corona è stata infranta nella vile fuga lungo la strada del disonore. Anche per questo dovette accorrere nei ranghi del nuovo rinato Esercito in protesta del Savoia fellone, che, con il suo complice Badoglio, ha distrutto la sua casa, ingannato il popolo, tradito l'alleato.

Potete Voi, Legionari, rimanere spettatori inerti in questa ora di ricostruzione della Patria?

Respingete le insinuanti voci dei deboli, dei fiacchi, degli incerti, dei paurosi, di quanti vi sussurrano all'orecchio ed al cuore lusinghe per un domani impossibile.

E ricordate! Quando tutto dovesse essere veramente perduto, anche i neutrali, i pavidi, gli incerti sarebbero travolti dalla valanga inesorabile e non meno dei traditori dovrebbero rispondere di persona di fronte alla Patria.

Ricordate, oggi più che mai, il comandamento dell'Eroe della trincea delle Franche: **La Patria non si nega si conquista!**

La Patria si conquista col cuore, con la fede, ma soprattutto con le armi. Chi è contro la Patria deve essere disperso col cuore con la fede con le armi.

In alto, Legionari, la nostra certezza, nel grido della più alta passione, perché echeggi ancora come sui campi di Battaglia: **A NOI! Giovani, questo appello è soprattutto per Voi che siete la Patria di oggi e di domani. VIVA L'ITALIA!**

Piacenza, 29 Settembre 1943 - XXI.

IL COMANDANTE
Primo Seniore O. Ghizzi

Repubblica Sociale Italiana

Commutazione e sospensione della pena prevista per i disertori che si costituiscano e chiedano di combattere

Il DUCE, Capo della Repubblica Sociale Italiana, ha emanato un Decreto nel quale si stabilisce che ai reati di diserzione e mancanza alla chiamata previsti dal Decreto del 18 febbraio 1944 non si applica la diminuzione considerata dall'Art. 48, n. 2 del Codice Penale Militare di Pace.

Nel corso di particolari circostanze favorevoli all'imputato, o qualora si tratti di disertore o mancante alla chiamata che si sia costituito volontariamente, la pena fissata dal Decreto 18 febbraio 1944 può essere diminuita fino ad un minimo di 10 anni di reclusione militare. In tal caso la esecuzione della pena detentiva inflitta, qualunque ne sia la durata, può essere sospesa se il condannato fa domanda di arruolamento volontario e chiede di essere assegnato ad un reparto operante.

La sospensione prevista dal comma precedente è revocata se il condannato, posteriormente alla concessione del beneficio, commette un'altro reato o riporta più di due punizioni per gravi mancanze contro la disciplina militare.

Alla concessione ed alla revoca della sospensione di cui all'articolo precedente provvede il Procuratore militare di Stato competente per l'esecuzione, su domanda del condannato o su istanza del Comandante il Reparto al quale il condannato stesso appartiene.

Sede del Governo, 15 Marzo 1944 - XXII

Alla popolazione italiana

- Tutti i velivoli, siano tedeschi o nemici, che eseguono atterraggi di fortuna sul territorio italiano o che vengono abbattuti o precipitano sono proprietà delle F.F. A.A. Germaniche.
- Appelliamo alla popolazione italiana che dia senza indugio notizia al prossimo Presidio Tedesco di ogni velivolo danneggiato trovato al suolo. Colui che presenti come primo la notizia riceverà una **ricompensa di L. 300, in casi eccezionali anche di più.**
- E' però vietato per la popolazione italiana sia l'accesso al posto dove si trova il velivolo che la preliezione di carburante, di singoli pezzi o di documenti scritti. Singoli attrezzi trovati, pezzi di velivoli nemici o documenti scritti provenienti da velivoli nemici, sono da consegnare o arretrare al prossimo presidio Tedesco.
Chiunque prenda qualsiasi pezzo di un velivolo tedesco o nemico viene considerato come depredatore.
- Gli equipaggi di velivoli nemici che hanno eseguito un atterraggio di fortuna o sono abbattuti o precipitati sono prigionieri delle F.F. A.A. Germaniche. Chiunque riporti al Presidio Tedesco un membro fuggiasco di un equipaggio **riceverà una ricompensa di L. 1800.** E' però vietato di togliere loro oggetti personali o indumenti. Altrimenti sarà punito ogni maltrattamento di prigionieri.
- Chiunque dia alloggio, qualsiasi rifornimento (abiti borghesi, armi ecc.) a membri di equipaggi nemici o chi aiuti loro di mettersi in salvo all'estero sarà trattato come sabotatore.
- Ogni trasgressione di questi ordini sarà punita dai tribunali di guerra con gravi pene di reclusione e in maggior parte dei casi colla pena di morte.

IL COMANDO SUPREMO
dell'Aviazione Tedesca in Italia

COMANDO DI PIAZZA - IMOLA

ORDINE DEL COMANDANTE DI PIAZZA

Per mantenere ordine, tranquillità e sicurezza nella città di Imola viene ordinato:

1 - In Città si può entrare soltanto da quelle strade che sono state lasciate aperte: si devono quindi osservare le disposizioni contenute negli appositi cartelli situati sulle strade sbarrate e chiuse al traffico e al pedaggio.

2 - La popolazione non può trattenersi oltre le ore 20 nelle pubbliche vie, piazze, esercizi pubblici ed uffici. Tutti gli esercizi pubblici debbono essere chiusi alle ore 20.

In ogni ora del giorno sono proibiti ogni aggruppamento e la sosta di gruppi di uomini nelle pubbliche vie e piazze della città.

3 - Tutte le richieste dei civili per occorrenze varie debbono essere rivolte al Commissario Prefettizio del Comune che deve salvaguardare gli interessi della popolazione. Il Commissario a sua volta vaglierà tutte le domande e richieste ricevute e le invierà poscia al Comando di Piazza. Soltanto le questioni di carattere strettamente riservato interessanti le P.A. germaniche possono essere presentate al Comando dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

4 - Il Medico Militare Germanico della Piazza di Imola è competente per tutte le questioni sanitarie e le pratiche mediche della città di Imola. Gli apprestamenti civili degli Ospedali debbono sottostare al Medico di Piazza - il quale ha sede in via Cavour n. 28 - e visita dalle ore 15 alle ore 16.

5 - I permessi sino ad ora rilasciati alla popolazione lavoratrice devono presentarsi al Comune suddivisi per categorie e accompagnati da duplice elenco. Il Comune provvederà poi ad inoltrarli al Comando di Piazza per il prolungamento.

6 - Quando vi sono incursioni aeree nemiche la popolazione deve ripararsi nei rifugi ed ogni traffico deve fermarsi. Dopo gli attacchi aerei occorre eseguire letteralmente gli ordini che saranno impartiti dagli organi competenti del Comando di Piazza.

7 - Banditi, sabotatori ed agenti del nemico saranno puniti con la pena di morte, e puniti tutti coloro che li appoggeranno.

8 - Gli ordini suddetti sono impartiti esclusivamente nell'interesse della Città ed i contravventori saranno puniti severamente. Nei casi più gravi le famiglie dei trasgressori saranno evacuate e i loro beni messi a disposizione della popolazione lavoratrice e dei profughi.

9 - La sorveglianza per gli ordini di cui sopra e così pure il mantenimento dell'ordine, tranquillità e sicurezza sono affidati:

- alla Feldgendarmerie;
- alla Polizia Italiana Repubblicana;
- alla Polizia Italiana Municipale.

Il Capo della Provincia DI REGGIO NELL'EMILIA

Visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 della Legge di P. S.

DECRETA :

A completamento delle disposizioni contenute nel precedente decreto 18 febbraio 1944, viene stabilito che i contravventori al divieto di circolare in bicicletta dalle ore 18,30 alle ore 5,30 che avranno ottemperato all'intimazione di "altolà", senza conoscere la parola d'ordine saranno passibili della contravvenzione di cui all'art. 650 Codice Penale previa confisca della bicicletta.

Gli Ufficiali e gli Agenti della Forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Reggio Emilia, il 15 marzo 1944 - XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ENZO SAVORGNAN

IL CAPO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Tenuto presente che in altre provincie si sono verificati casi di saccheggio di abitazioni e di spoliazione di cadaveri specie nelle zone colpite da bombardamenti aerei o poste dietro la linea del fronte.

Considerata l'opportunità di infrenare tale attività delittuosa e di impedire che fatti del genere possano verificarsi anche in questa provincia, recentemente provata dall'azione aerea nemica.

Ritenuto trattarsi di provvedimento che ha carattere di necessità ed urgenza ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Visto l'art. 2 del T. U. delle leggi di P. S. 18-6-1931 n. 773

ORDINA

Tutti coloro che saranno trovati a saccheggiare o depredate cose o persone nelle zone colpite da bombardamenti aerei nemici o comunque danneggiate per cause belliche saranno passati per le armi, sul posto, dagli Organi di Polizia.

Il Questore ed il Comandante della G. N. R. sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Piacenza, 4 Maggio 1944 - XXII

Il Capo della Provincia
FOSSA

La fucilazione PER I DISERTORI E PER I RENITENTI ALLA LEVA

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO
per quanti non sentono il dovere di combattere

Quartier generale, 19 febbraio 1944 - XXII

In data 18 febbraio 1944 - XXII il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri, ha emanato il seguente decreto:

Art. 1 - Gli iscritti di leva arruolati e i militari in congedo che durante lo stato di guerra e senza giustificato motivo non si presenteranno alle armi nei tre giorni successivi a quello prefisso, saranno considerati disertori di fronte al nemico ai sensi dell'art. 144 del Codice penale militare di guerra e puniti con la pena di morte mediante fucilazione nel petto.

Art. 2 - La stessa pena verrà applicata anche ai militari delle classi 1923, 1924, 1925 che non hanno risposto alla recente chiamata o che, dopo aver risposto, si sono allontanati arbitrariamente dal reparto.

Art. 3 - I militari di cui all'articolo precedente andranno tuttavia esenti da pena e non saranno sottoposti a procedimento penale se regolarizzeranno la loro posizione presentandosi alle armi entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla data del presente decreto.

Art. 4 - La stessa pena verrà applicata ai militari che, essendo in servizio alle armi, si allontaneranno senza autorizzazione dal reparto, restando assenti per tre giorni, nonchè ai militari che essendo in servizio alle armi e trovandosi illegittimamente assenti, non si presenteranno senza giustificato motivo nei cinque giorni successivi a quello prefissato.

Art. 5 - La pena di morte inflitta per i reati di cui agli articoli precedenti deve essere eseguita, se possibile, nel luogo stesso di cattura del disertore o nella località della sua abituale dimora.

Art. 6 - La competenza a conoscere dei reati di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto spetta ai Tribunali militari.

Art. 7 - E' abrogata ogni altra disposizione in contrasto con il presente decreto.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Il Capo della Provincia di Piacenza

Premesso che date le attuali note condizioni eccezionali si rende necessario ed urgente provvedere alla revisione di tutte le carte d'identità di cui sono in possesso i cittadini italiani che hanno stabile dimora nel territorio della provincia;

Che in conseguenza si reputa opportuno ritirare le predette carte d'identità e sostituirle con altre a datare dal 1° settembre 1944;

Visti gli art. 2 e seguenti del T. U. delle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con Decreto 18 giugno 1931 N. 773;

Vista la legge sulla disciplina di guerra 14 dicembre 1931 N. 1699;

Visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale 3 marzo 1934 N. 383;

ORDINA

1°) Tutte le carte d'identità rilasciate finora sono dichiarate decadute e prive di qualsiasi effetto legale.

2°) Tutti i cittadini italiani di sesso maschile dai 16 ai 70 anni che abbiano stabile dimora nella Provincia, sono tenuti a consegnare subito e non oltre il **1° settembre 1944** all'Ufficio Comunale a cui appartengono in base alla predetta dimora, la carta d'identità di cui fossero in possesso e a richiedere il rilascio della nuova;

3°) Coloro i quali non adempiranno alle disposizioni della presente ordinanza o saranno trovati sprovvisti della carta d'identità dopo la data del 20 settembre 1944 o comunque saranno in possesso della predetta carta anteriore al 1° settembre stesso, saranno dichiarati in arresto per misure di P. S. e a loro carico saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge.

La presente ordinanza sarà affissa in tutti gli esercizi pubblici della Provincia.

Piacenza, 14 agosto 1944-XXXII

Il Capo della Provincia
GRAZIANI

Stampa: Esercizio Editoriale Pirelli - Piacenza

COMUNICAZIONI

GARANZIA PER L'ORARIO E LA POSSIBILITÀ DI LAVORO

A tutela del ceto operaio, il Supremo Commissario ha emesso un'Ordinanza con la quale assicura all'operaio la possibilità di lavoro ed il relativo orario. Con la sicurezza dell'orario è reso possibile all'operaio, se non si rende colpevole di una grave mancanza, di aver assicurato il proprio lavoro e gli viene tolta così l'oppressiva incertezza del dover restare l'oggi o nel domani senza pane e senza lavoro. La sicurezza dell'orario dà all'operaio la garanzia di un guadagno fisso che gli dà possibilità di calcolare da settimana in settimana il proprio bilancio domestico e così poter vivere in pace.

ORDINANZA CONCERNENTE IL LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI E L'ORARIO DI LAVORO NELLE IMPRESE

In base all'autorizzazione conferita, emetto questa legge:

ARTICOLO 1
Ogni dirigente e capo responsabile d'impresa pubblica o privata, che alla data del 1° marzo 1944 impiegava 20 o più persone, è obbligato di indicare

avanzata scritto, in duplice copia, al Prefetto nella cui giurisdizione si trova l'impresa, prima di licenziare, nel periodo di quattro settimane:

a) la impresa avverti normalmente meno di 100 addetti più di 9 addetti;

b) la impresa avverti normalmente non meno di 100 addetti di 50 per cento degli addetti occupati normalmente nell'azienda, oppure più di 50 di essi.

Devono egualmente presentarsi documentati i dirigenti o capi responsabili che intendono ridurre l'orario di lavoro settimanale, per tutti gli addetti o per parte di essi, al di sotto della 48 ore.

I lavoratori assenti, che sono stati assenti a suo tempo in occasione dei richiami alle armi, vanno considerati, ai sensi della presente Ordinanza, come lavoratori ordinari.

ARTICOLO 2
I licenziamenti oppure le riduzioni della ore lavorative avvengono subito, prima della scadenza della data di arrivo della denuncia al Prefetto, soltanto se da lui approvati. L'approvazione può essere vietata a detta dell'Impiegato. Il Prefetto può autorizzare l'approvazione con effetto retroattivo. Egli può anche disporre che i licenziamenti e le riduzioni di orario abbiano vigore non prima del decorso di un mese di due mesi. Qualora non si effettuino i licenziamenti o le riduzioni di orario entro un periodo di quattro settimane, dal giorno in cui si termina dell'articolo 1, oppure 8, restano in vigore, ai clienti come non presentata la denuncia, il diritto a licenziamenti in tempo, in casi speciali, rimane invariato.

ARTICOLO 3
Se il capo responsabile dell'impresa non è in grado di mantenere pienamente attivi gli addetti al lavoro fino al giorno stabilito nell'articolo 2, il Prefetto potrà, su proposta del capo responsabile dell'impresa, autorizzargli, per questo tempo, una riduzione di orario (distensione del lavoro). L'orario di lavoro settimanale non dovrà essere portato in questo caso al di sotto della 24 ore settimanali. Il capo responsabile dell'impresa è in questo caso autorizzato a ridurre proporzionalmente il salario o la stipendio dei dipendenti che lavorano con orario ridotto. La riduzione avrà però vigore soltanto dal giorno in cui scade il fine, secondo le comuni disposizioni legislative o contrattuali, il rapporto di lavoro.

ARTICOLO 4
Il capo responsabile dell'impresa che ha ottenuto dal Prefetto l'approvazione di licenziare lavoratori, oppure di ridurre l'orario di lavoro al di sotto della 48 ore settimanali, deve indicare al Prefetto e al competente Ufficio di collocamento (Distretto, Ufficio provinciale, rispettivamente Bureau del lavoro per Lilliana), al più tardi 15 giorni prima del licenziamento o della riduzione dell'orario di lavoro, una apposita lista dei dipendenti sottoposti dal provvedimento di cui

trattato, per poter facilitare subito i posti vacanti affinché possano trovare lavoro un lavoro adeguato. I licenziati licenziati si devono presentarsi entro tre giorni dal licenziamento all'Ufficio di collocamento di loro competenza. I dipendenti che lavorano meno di 48 ore settimanali possono, dopo averne il permesso del capo responsabile dell'impresa, essere fatti, per tramite del competente Ufficio di collocamento dell'impresa, per essere occupati altrove. In questo caso si potrà rinviare di massimo il permesso di licenziamento.

ARTICOLO 5

La legge che, al giorno di entrata in vigore della presente Ordinanza, lavorano già da non meno di quattro settimane con un orario inferiore alle 48 ore settimanali, devono indicare entro 15 giorni, al Prefetto e all'Ufficio di collocamento una data della loro lavorativa soggetta ad orario ridotto.

ARTICOLO 6

Non si applicano le disposizioni della presente Ordinanza per quanto concerne i licenziamenti e le riduzioni di orario (distensione del lavoro) delle imprese che lavorano più di tre mesi all'anno (stagionali), oppure che lavorano stagionalmente non lavorano più di tre mesi all'anno (stagionali).

ARTICOLO 7

Al superamento della presente Ordinanza saranno comminate delle pene detentive e pecuniarie.

ARTICOLO 8

La presente Ordinanza entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Trieste, 8 marzo 1944

Il Supremo Commissario nella sede di operazioni del "Litorale Adriatico"

Dr. DAN. BAIXER

Questa Ordinanza deve dare alla classe operaia un intimo senso di sicurezza. Essa deve riconoscere che l'Autorità Amministrativa assume la sua difesa soltanto in quei casi nei quali essa è troppo debole per dominarsi in certe situazioni della vita. Le Autorità del Supremo Commissario riconoscono ed apprezzano le buone qualità, la volontà al lavoro e la capacità professionale di questa classe lavoratrice ed è perciò che deve venir protetta ed assicurata la vita della sua famiglia.

Si comprende da se che queste misure non danno all'operaio soltanto dei diritti, ma egli ha anche dei doveri.

Da voi operai del Litorale Adriatico ci si attende che giustificiate la fiducia riposta in voi con il vostro comportamento, con la vostra collaborazione professionale e che con l'aumento del rendimento nella produzione corrispondiate alle esigenze dei tempi.

3. COMUNI, CITTÀ, MUNICIPIO


COMUNE DI BOLOGNA

Mentre Autorità e Popolo prodigano sè stessi per la difficile vita quotidiana, mani irresponsabili aprono nuove sanguinose piaghe alla nostra amata Città: lagrime e sangue fraterno ancora!

Vite care di cittadini troncate!
In questa ora luttuosa il pubblico cordoglio è anche sgomento di tutti.

La purezza delle nostre tradizioni è macchiata dal crimine.

Anche i privilegi conquistati a difesa dei malati e degli inermi, dopo tante speranze e non lievi ansie, possono essere gravemente compromessi.

Perchè nuovi dolori alla Patria?
Una disperata esortazione al rispetto dei diritti e dei doveri civici valga a moderare le passioni, a placare gli animi e ad infrangere tutte le barriere che dividono gli Italiani fra loro.

Dalla Residenza Municipale, li 26-2-1946-XXIII
IL PODESTA'


CITTÀ DI PIACENZA

Piacentini,

Per ordine del Duce, il popolo partecipa ad un rito, che apre una nuova storia. Anche nella nostra piazza, che vide superbe adunate, oggi si convocano i cittadini, che, sospeso per breve tempo il lavoro, sono testimoni del giuramento di fedeltà, offerto dagli ufficiali e dalla truppa, che presto, a fianco degli eroici e potenti alleati, riprenderanno le armi contro i nemici d'Italia e della civiltà. Li accompagni il nostro saluto augurale e riconoscente.

Ognuno di noi oggi si senta un soldato agli ordini della Patria e nell'intimo giuri di legare la propria vita a quella dell'Italia, di osservare con ferrea disciplina le leggi dello Stato, di sentirsi fratello di quanti amano, senza riserve e con animo puro, la grande madre, l'Italia, e per essa sono pronti ad osare e a morire. Nessuno è estraneo alla guerra. All'onore, alla fortuna, alla vita della Patria e della civiltà sono legati l'onore, la fortuna, la vita dei nostri paesi e delle nostre famiglie. Senza sacrificio e senza onore non vivono né i popoli, né gli individui. Ci possono colpire le offese aeree o le imboscate dei mercenari, ma i figli benediranno i nostri sacrifici, per i quali l'Italia risorgerà dalle rovine.

Rimargineranno le ferite che il tradimento ha inferte nel corpo della Patria. E il periodo nero della vergogna sarà chiuso e le piazze, ridonate alla bellezza, rivedranno il popolo convocato a celebrare altre tappe gloriose del faticoso ma sicuro cammino verso la più alta giustizia sociale ed internazionale.

Piacentini,

Il 9 febbraio 1848 poco meno di un secolo fa, si costituiva la Repubblica, per la quale Quirico Filopanti esclamava: «Le anime dei grandi trapassati gridano: Viva la repubblica romana». Anche oggi le innumerevoli legioni dei Caduti per la causa italiana sono presenti e gridano: «Viva la repubblica antica e nuova». Il sacrificio dei Martiri, dei Mutilati, dei Combattenti, di tutto il popolo non sarà inutile.

Siamo degni della Vittoria; la quale Dio ci conceda.

**Viva l'Esercito.
Viva l'Italia.**

Dalla casa comunale, 9 febbraio 1944 XXXI
IL PODESTA'
Carlo Anguissola


COMUNE DI PIACENZA
UFFICIO TECNICO

ACQUE DEL TREBBIA

SI NOTIFICA

che dal giorno 25 corr. mese al giorno 22 Aprile prossimo venturo saranno tolte le acque dal **RIVO COMUNE**, per eseguirne lo spurgo e le riparazioni.

In detto intervallo di tempo gli Utenti dei Rivi derivati dovranno pure eseguire lo spurgo dei loro canali, nonchè le riparazioni eventualmente necessarie alle Berline, Incastri, Bocche, Bocchelli e Chiaviche.

Piacenza, 20 marzo 1944-XXII.
IL PODESTA'
Carlo Anguissola


COMUNE DI TRIESTE
IL PODESTA'

Visto il Regio decreto 21 gennaio 1926, N. 18, col quale è stato convocato il Collegio unico nazionale per domenica 24 marzo 1929 - Anno VII.

RENDE NOTO

che i luoghi di riunione degli Uffici elettorali per procedere alla votazione per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo sono i seguenti:

NUM.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100																																	
1	via dell'Armenia N. 1	26	via dei Cantoni N. 2	41	via dell'Isola N. 36	56	via S. Nicolò N. 1	71	via S. Nicolò N. 1	86	via S. Nicolò N. 1	101	via S. Nicolò N. 1	116	via S. Nicolò N. 1	131	via S. Nicolò N. 1	146	via S. Nicolò N. 1	161	via S. Nicolò N. 1	176	via S. Nicolò N. 1	191	via S. Nicolò N. 1	206	via S. Nicolò N. 1	221	via S. Nicolò N. 1	236	via S. Nicolò N. 1	251	via S. Nicolò N. 1	266	via S. Nicolò N. 1	281	via S. Nicolò N. 1	296	via S. Nicolò N. 1	311	via S. Nicolò N. 1	326	via S. Nicolò N. 1	341	via S. Nicolò N. 1	356	via S. Nicolò N. 1	371	via S. Nicolò N. 1	386	via S. Nicolò N. 1	401	via S. Nicolò N. 1	416	via S. Nicolò N. 1	431	via S. Nicolò N. 1	446	via S. Nicolò N. 1	461	via S. Nicolò N. 1	476	via S. Nicolò N. 1	491	via S. Nicolò N. 1	506	via S. Nicolò N. 1	521	via S. Nicolò N. 1	536	via S. Nicolò N. 1	551	via S. Nicolò N. 1	566	via S. Nicolò N. 1	581	via S. Nicolò N. 1	596	via S. Nicolò N. 1	611	via S. Nicolò N. 1	626	via S. Nicolò N. 1	641	via S. Nicolò N. 1	656	via S. Nicolò N. 1	671	via S. Nicolò N. 1	686	via S. Nicolò N. 1	701	via S. Nicolò N. 1	716	via S. Nicolò N. 1	731	via S. Nicolò N. 1	746	via S. Nicolò N. 1	761	via S. Nicolò N. 1	776	via S. Nicolò N. 1	791	via S. Nicolò N. 1	806	via S. Nicolò N. 1	821	via S. Nicolò N. 1	836	via S. Nicolò N. 1	851	via S. Nicolò N. 1	866	via S. Nicolò N. 1	881	via S. Nicolò N. 1	896	via S. Nicolò N. 1	911	via S. Nicolò N. 1	926	via S. Nicolò N. 1	941	via S. Nicolò N. 1	956	via S. Nicolò N. 1	971	via S. Nicolò N. 1	986	via S. Nicolò N. 1	1001	via S. Nicolò N. 1

Le operazioni cominceranno alle ore SEITE del detto giorno e proseguiranno fino alle ore DICIANNOVE per la votazione e fino alle ore VENTIQUATTRO (al più tardi) per lo scrutinio.

Si avverte che gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare, ai termini degli articoli 68 (terzo comma) e 36 (ultimo comma) del testo unico, devono recarsi ad esprimere il loro voto nella sezione N. 23.

Trieste, addì 5 marzo 1929 - Anno VII.
Il Podestà
DOTT. PITACCO

Estratto della Legge elettorale pubblica (L. N. 2 settembre 1928, N. 1929)

Comune di Piacenza

Denuncia degli operai

L'art. 131 della nuova legge di P. S. prescrive che i direttori di stabilimenti, i capi officina, gli impresari, i proprietari di cave e gli esercenti delle medesime, devono trasmettere all'Autorità locale di P. S. la nota dei loro operai entro cinque giorni dall'assunzione, col nome, cognome, età e Comune di origine e nei primi cinque giorni di ogni mese, le variazioni sopravvenute.

Aggiunge pure che detti direttori, capi officina, impresari, proprietari ed esercenti non possono assumere operai sorniti della carta d'identità.

Si fa pertanto invito a tutte indistintamente le aziende industriali e commerciali esistenti in Comune, senza riguardo al numero degli operai che impiegano, di trasmettere SUBITO al Comune, un completo elenco di tutto il personale in servizio al 15 Nov. corr.

Tale elenco sarà redatto in duplice copia, una pel Comune, l'altra per la R. Prefettura.

E' bene che per ciascun operaio sia indicato con tutta precisione il nome, cognome, la paternità, l'anno e luogo di nascita, l'abitazione ed il Comune di provenienza.

Nei termini sopra indicati si dovranno poi comunicare le nuove assunzioni nonchè le variazioni sopravvenute.

Per l'inosservanza delle disposizioni di cui sopra sono comminate severe penalità.

20 NOV 1926

Novembre 1926.

IL

Tip. ROMA DONATI - Piacenza

PROVINCIA DI PIACENZA
Comune di Bettola

CONCITTADINI!

Riassumo da oggi la carica di Commissario prefettizio del Comune di Bettola.

Mio vivo desiderio è mia unica preoccupazione di alleviare al paese ed alla popolazione quei mali e ineluttabilmente accompagnano la guerra civile.

Per questo è necessario che tutti con piena fiducia e con animo sereno vi associate a me e collaborate al mio intento.

Uomini ritornate alle vostre case.

Il Comandante del Presidio mi assicura che non subirete molestie di sorta.

Commercianti, artigiani, agricoltori, operai rendete il vostro lavoro; negozianti date vita al vostro abituale commercio: il mio interessamento e la mia tutela non vi mancheranno.

Saranno repressi gli abusi, le frodi e le immoralità di qualsiasi specie e da qualunque parte vengano.

Non provocate con atti inconsulti reazioni che dovrebbero essere di estrema violenza e ricordate che solo la nostra saggezza salverà le nostre case, i nostri figli ed i nostri averi.

Ricorrete a me con animo aperto per qualsiasi necessità: troverete sempre presente ed al vostro fianco un amico sincero ed un aiuto sicuro.

La Patria, già tanto provata, esige oggi da voi calma, comprensione e fiducia ma soprattutto rispetto alle leggi morali e civili.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
dr. Vito Perletti

Comune di Piacenza
(PROVINCIA DI PIACENZA)

Conferimento obbligatorio delle uova

Il Podestà

rende noto che, con Decreto Ministeriale in corso di pubblicazione, tutti gli allevatori di pollame sono obbligati a consegnare un quantitativo di uova che sarà stabilito da apposita Commissione comunale, che ha già iniziato i suoi lavori, e le cui decisioni saranno notificate quanto prima agli interessati, mediante apposita cartolina di preettazione, indicando il quantitativo dovuto alle singole scadenze, poiché la campagna di produzione e raccolta delle uova è stata suddivisa in quattro periodi.

Il primo periodo di consegna, che comprende, buona parte della primavera, e quindi rappresenta ovviamente il quantitativo maggiore scade il 15 aprile p.v.

Le consegne dovranno essere effettuate, dai singoli allevatori, presso i centri di ritiro istituiti nel Capoluogo e nelle Frazioni, come dall'elenco in calce al presente manifesto, e ciò mediante pagamento del prezzo stabilito dal Commissariato Nazionale per i prezzi, in Lire 3 (tre) per ciascun uovo, e dietro rilascio di apposita bolletta.

Allo scopo di evitare inadempienze e ritardi nelle consegne, che implicano l'applicazione di un'ammenda amministrativa di Lire 20 (venti) per ciascun uovo non consegnato, entro i termini stabiliti, ammonta che sarà riscossa mediante apposito ruolo tramite l'Esattoria comunale, si invitano tutti gli interessati ad iniziare subito la consegna delle uova ai rispettivi centri di ritiro, di cui in calce, in acconto del contingente dovuto.

Le bollette di conferimento rilasciate dal gestore del centro di ritiro dovranno essere conservate dai singoli allevatori conferenti, in quanto costituiscono l'unica dimostrazione valida dell'avvenuta consegna, e ciò a tutti i fini di legge.

La mancata consegna delle uova, nel quantitativo stabilito dall'apposita Commissione comunale, determina l'applicazione della suddetta ammenda di L. 20 per ciascun uovo non consegnato, senza pregiudizio dell'azione penale.

IL PODESTA'

Elenco dei centri di raccolta di uova per la città e frazioni

Città

- 1) Spaccio Cooperativo N. 3 - Corso della Repubblica 287
- 2) Spaccio Cooperativo N. 13 - Via Taverna 113
- 3) Spaccio Cooperativo N. 10 - Via Cittadella 13
- 4) Spaccio Cooperativo N. 7 - Via Roma 341

Frazioni

- 1) Solenghi Giuseppe - S. Antonio a Trebbia
- 2) Marchionni Francesco - Borghetto
- 3) Bosi Pietro - Roncaglia
- 4) Ferri Anselmo - Ivacolari
- 5) Bruschi Aldo - Pittolo
- 6) Paraboschi Rachele - Quarto
- 7) Razzini Giulio -

MUNICIPIO DI PIACENZA

Il Comando Militare Germanico informa che da parte della popolazione di questo Comune, e particolarmente della Sottofrazione di Roncaglia, sarebbero stati asportati materiali e rifornimenti di pertinenza del Comando Germanico stesso che trovavansi su treno in sosta nella Stazione Ferroviaria di Caorso.

Il detto Comando avverte inoltre che, **entro le ore 18 di oggi**, la popolazione interessata non provveda alla riconsegna dei materiali di cui sopra al Comando Militare Tedesco in Caorso, **il Comando stesso sarà costretto ad applicare inesorabilmente la legge di guerra Germanica contro la popolazione.**

Ciò premesso, si invitano gli eventuali possessori abusivi dei materiali e rifornimenti di cui sopra alla immediata riconsegna, nonchè tutti coloro che, in qualunque modo, fossero a conoscenza del fatto segnalato a svolgere opera di persuasione presso i detentori ed a riferire a questo Comune (Ufficio Polizia Urbana) le notizie raccolte al riguardo.

Piacenza, 13 Settembre 1943.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Dot. G. Pittolo

Stampato dalla Tipografia Municipale di Piacenza

Amministrazione Provinciale di Piacenza

TASSA DI CIRCOLAZIONE

SUI VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE PEL 1944-XXII

IL PRESIDE

rende noto:

Tutti i veicoli a trazione animale che circolano sulle strade pubbliche e soggette a pubblico traffico entro il 30 aprile prossimo, sono tenuti dal proprietario provvedere mediante consegna al proprietario o possessore di detto veicolo del contrassegno metallico, provvisto di sigillo e di numero di identificazione, a cura del proprietario o possessore di detto veicolo, presso l'Esattore comunale, pagando l'importo della tassa di cui all'art. 45 del R. D. 18 dicembre 1933 e 1934.

Il contrassegno è valido per l'anno successivo e costituisce la sola prova del pagamento della tassa.

È vietato il cambio di contrassegno detentato, mediante il pagamento di un corrispettivo fisso di lire cinque (5) alla consegna del nuovo tipo di relativo contrassegno. L'Esattore dovrà pure consegnare gratuitamente l'opulento fermaglio di sicurezza e il numero di tassa concesso per l'applicazione del contrassegno al veicolo.

Detti contrassegni dovranno essere, a cura degli interessati, applicati in presenza della tassa di cui non dovrà essere prevista la restituzione.

Tutti i contrassegni dovranno inoltre essere fissati mediante gli appositi fermagli di sicurezza, in modo da essere inalterabili.

Ad ogni veicolo non potrà essere applicato che un solo contrassegno di importo corrispondente alla tassa dovuta.

Il contrassegno è valido per l'anno successivo e costituisce la sola prova del pagamento della tassa.

È vietato il cambio di contrassegno detentato, mediante il pagamento di un corrispettivo fisso di lire cinque (5) alla consegna del nuovo tipo di relativo contrassegno. L'Esattore dovrà pure consegnare gratuitamente l'opulento fermaglio di sicurezza e il numero di tassa concesso per l'applicazione del contrassegno al veicolo.

La tariffa sensata, stabilita è la seguente:

Veicoli a due ruote a trazione animale del peso lordo (oltre ogni proprio peso carico massimo):

- Fino a cinque quintali per ruota L. 25
- Da oltre cinque fino a quindici quintali per ruota L. 30
- oltre quindici quintali per ruota L. 300

Veicoli a due ruote a trazione animale del peso lordo (oltre ogni proprio peso carico massimo):

- Fino a cinque quintali per ruota L. 25
- Da oltre cinque fino a quindici quintali per ruota L. 30
- oltre quindici quintali per ruota L. 300

Veicoli a due ruote a trazione animale del peso lordo (oltre ogni proprio peso carico massimo):

- Fino a cinque quintali per ruota L. 25
- Da oltre cinque fino a quindici quintali per ruota L. 30
- oltre quindici quintali per ruota L. 300

Veicoli a due ruote a trazione animale del peso lordo (oltre ogni proprio peso carico massimo):

- Fino a cinque quintali per ruota L. 25
- Da oltre cinque fino a quindici quintali per ruota L. 30
- oltre quindici quintali per ruota L. 300

Nota: La tassa è dovuta anche per i veicoli a trazione animale che circolano sulle strade pubbliche e soggette a pubblico traffico entro il 30 aprile prossimo, anche se non sono ancora stati immatricolati.

Nota: La tassa è dovuta anche per i veicoli a trazione animale che circolano sulle strade pubbliche e soggette a pubblico traffico entro il 30 aprile prossimo, anche se non sono ancora stati immatricolati.

Nota: La tassa è dovuta anche per i veicoli a trazione animale che circolano sulle strade pubbliche e soggette a pubblico traffico entro il 30 aprile prossimo, anche se non sono ancora stati immatricolati.

Nota: La tassa è dovuta anche per i veicoli a trazione animale che circolano sulle strade pubbliche e soggette a pubblico traffico entro il 30 aprile prossimo, anche se non sono ancora stati immatricolati.

Piacenza, 13 marzo 1943-XXII

IL PRESIDE
Piero Tassi

COLLEGIO ELETTORALE UNICO NAZIONALE

Il Commissario Prefettizio

DEL COMUNE DI CALTAGIRONE

Visto il R. Decreto 25 Gennaio 1924 col quale è stato convocato il collegio unico nazionale per il 6 APRILE 1924 per provvedere alla elezione di 57 Deputati

RENDE NOTO

Che i luoghi di rinvio degli Uffici elettorali per procedere alla elezione dei 57 Deputati assegnati alla Circoferenza elettorale della Sicilia, sono i seguenti:

Numero Circoferenza	Via e Numero dell'Edificio dov'è collocata la Sezione	ABBONAZIONI
1	Edificio Scolastico Caltagirone - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	giornalismo
2	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
3	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
4	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
5	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
6	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
7	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
8	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
9	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
10	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
11	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
12	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
13	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
14	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
15	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
16	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
17	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
18	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
19	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
20	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
21	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
22	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
23	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
24	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
25	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
26	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
27	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
28	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
29	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
30	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
31	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
32	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
33	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
34	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
35	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
36	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
37	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
38	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
39	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
40	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
41	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
42	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
43	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
44	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
45	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
46	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
47	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
48	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
49	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
50	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
51	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
52	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
53	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
54	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
55	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
56	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"
57	Idem - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30 - Via S. Maria, 30	"

Le operazioni cominceranno alle ore sedici del Sabato e proseguiranno la domenica dalle ore sette alle ore ventuno per la votazione, e dalle ore ventuno alle sette del lunedì al più tardi per lo scrutinio.

Si avverte che gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare ai termini dell'art. 62 (terzo comma) e 32 (ultima comma) del testo unico devono recarsi ad esprimere il loro voto nella Sezione N. 668 - 17

Caltagirone, 27 Marzo 1924.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
FRAGAPANE

CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO PROVINCIALE DI PIACENZA

Corso accelerato per infermiere ausiliarie della Croce Rossa Italiana

Allo scopo di sopprimere alle necessità dell'Esercito Repubblicano e a quelle delle popolazioni civili in rapporto alle esigenze belliche, la Croce Rossa Italiana, d'intesa col Partito Fascista Repubblicano, indice un corso accelerato per infermiere ausiliarie della C. R. I.

Il corso avrà la durata di un mese e consisterà di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche presso gli ospedali militari e civili delle rispettive provincie.

Le lezioni saranno tenute da Ufficiali medici e da Sanitari ospedalieri e liberi professionisti.

La domanda in carta semplice deve essere corredata dei seguenti documenti:

1. - Certificato di nascita, dal quale risulti che la candidata non abbia età superiore al 40° anno ed inferiore ai 18; la candidata che non abbia raggiunto il 21° anno dovrà unire il nulla osta del padre;
2. - Certificato di cittadinanza italiana;
3. - Certificato penale;
4. - Certificato di razza ariana;
5. - Certificato del Parroco dal quale risulti che la candidata sia di religione cattolica;
6. - Licenza di scuola media inferiore.

Non è obbligatoria l'iscrizione al P. F. R.

Nella graduatoria delle ammissioni sono fissati criteri preferenziali delle congiunte dei Caduti per la Rivoluzione e per le Guerre, e per le iscritte al P. F. R., per le sfoltate delle zone invase dal nemico e per le sinistrate da evenienze belliche.

Le candidate dovranno dare affidamento di sicura moralità e di provata fede patriottica.

Le iscrizioni si ricevono sia presso il Comitato Provinciale della C. R. I. sia presso l'Ispettorato Provinciale dei Gruppi Femminili del P. F. R. a datare dal 25 del c. m.

Ogni Provincia sarà nominata una Commissione composta di:

- a) un rappresentante del Capo della Provincia, con funzioni di Presidente;
- b) un' infermiera volontaria della C. R. I.
- c) una donna fascista rappresentante dell'Ispettrice Provinciale dei Gruppi Femminili del Partito.

Tale Commissione sarà ratificata dal Presidente della C. R. I. che giudicherà inappellabilmente sull'accoglimento o meno delle domande.

Le lezioni avranno inizio il giorno 17 dello stesso mese.

I corsi di cui sopra potranno effettuarsi oltre che a Piacenza anche nei capoluoghi di Castel S. Giovanni, Borgonovo, Bobbio e Fiorenzuola qualora le iscritte raggiungano un numero sufficiente.

Al termine del corso le allieve che supereranno gli esami finali con esito favorevole conseguiranno il diploma di infermiera ausiliaria della C. R. I.

Le infermiere ausiliarie avranno gli stessi doveri delle infermiere volontarie e sarà loro esteso il trattamento morale e materiale di cui queste godono.

Dopo due anni di lodevole effettivo servizio le infermiere ausiliarie conseguiranno il diploma di infermiera volontaria della C. R. I. La nomina sarà fatta dal Presidente della C. R. I., su proposta dei Comitati Provinciali.

Per chiarimenti rivolgersi ai Comitati Provinciali e agli Ispettorati dei Gruppi Femminili del Partito.

Piacenza, 29 marzo 1944-XXII

Il Presidente del Comitato Provinciale.

CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO PROVINCIALE DI PIACENZA

In seguito a disposizione Prefettizia, presi accordi col locale Comando dell'U. N. P. A., sono stati allestiti nelle cinque zone in cui è divisa la Città i seguenti posti di pronto soccorso in sussidio agli Ospedali locali ed all'Ambulatorio della C. R. I. - Via Roma, 23 - nel caso depreato di incursione nemica:

- 1° Zona - **Rione Scolastico Alberoni - Via Alberoni - Tel. 28-87.**
- 2° Zona - **Ambulatorio Cassa Mutua per i Lavoratori dell'Industria - Via Cittadella - Tel. 36-74.**
- 3° Zona - **Infermeria D. I. C. A. T. - Via E. Pavese, 49 - Casa Marina.**
- 4° Zona - **Ambulatorio Comunale - Via Solferino - Tel. 23-70.**
- 5° Zona - **Molini Orti - Infermeria (dopo il Bar Ristorante Stella) - Tel. 25-63.**

CITTA' DI MATELICA

Urgentissimo

ULTIMO AVVISO

In base agli ordini impartiti dal Comando Tedesco, si rende noto che tutti gli uomini, appartenenti alle classi dal 1914 al 1925 incluse, compresi i riformati, che non sono partiti la sera del 23 corrente, si dovranno presentare, **improrogabilmente**, questa sera alle ore 5, nel Cortile del Palazzo Comunale.

Matelica, 25 aprile 1944.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Francesco Marucci

CITTA' DI MATELICA

AVVISO

Presi gli ordini dal Comando Militare, si rende noto:

Chi dà asilo o qualsiasi aiuto ai renitenti delle Leve delle Classi 1922, 1923, 1924 e 1925 o ad ex prigionieri, partigiani ecc., verrà fucilato sul posto e distrutta la casa.

Tutti i cittadini per sgravarsi di ogni responsabilità, debbono avvertire immediatamente il Comando Militare più vicino.

I giovani delle Classi di cui sopra, che si trovano alla macchia o con Bande partigiane hanno tempo per presentarsi alle armi fino alla mezzanotte del 28 marzo corrente, dopo di che i genitori verranno imprigionati.

I giovani di cui sopra dovranno presentarsi al Comune per ritirare i documenti di viaggio.

Matelica, 24 marzo 1944 - XXII.

CITTA' DI MATELICA

Urgentissimo

AVVISO

Tutti gli uomini, appartenenti alle classi dal 1914 al 1925 inclusive, che non sono partiti ieri sera, dovranno presentarsi, per ordine del Comando Tedesco, questa sera alle ore 5, sotto i portici del Palazzo Municipale.

Matelica, 24 aprile 1944.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Francesco Marucci

COMUNE MILANO

Milano, 16 Aprile 1945-XXIII

ELEZIONI DELLA CONSULTA COMUNALE

IL PODESTA'

Visto il Decreto legislativo del Duce 18 ottobre 1944-XXII N. 926 ;

Visto il Decreto del Capo della Provincia di Milano, in data 12 corrente N. 5242 Corp. Sind. ;

RENDE NOTO

che l'elezione dei Consultori comunali è fissata per il giorno 23 aprile corrente ;
che i luoghi di riunione degli uffici elettorali per la votazione da parte dei rappresentanti di categoria
sono i seguenti :

N. della sezione	Categoria ed elettori assegnati	Edificio - Via e numero
1	Industria - dal N. 1 al N. 1200	Palazzo Sindacati - C.so Porta Vittoria 43
2	" - " " 1201 " " 2400	idem idem
3	" - " " 2401 " " 3600	idem idem
4	" - " " 3601 " " 4800	Scuola - Piazza Fratelli Bandiera 2
5	" - " " 4801 " " 6000	idem idem
6	" - " " 6001 " " 7200	Scuola - Piazza Fratelli Bandiera 4
7	" - " " 7201 " " 8400	idem idem
8	" - " " 8401 " " 9600	Scuola Elem. Via G. Romano - ang. via Palladio
9	" - " " 9601 " " 10800	idem idem
10	" - " " 10801 " " 12000	Scuola Profess. - Via Vignola 20 - (entrata via Bocconi)
11	" - " " 12001 in poi	idem idem
12	Agricoltura - tutti	Liceo Beccaria - Piazza Missori 4
13	Commercio - tutti	idem idem
14	Professionisti - Artisti - tutti	Scuola Avv. Profess. - Via Melzi d'Eril 9
15	Credito e Assicurazioni - tutti	idem idem
16	Dipendenti Pubbl. Ammin. - tutti	Scuola - Via S. Spirito 2

La votazione avrà inizio alle ore 8 e avrà termine alle ore 16, con facoltà al Presidente del seggio di porre la votazione fino alle ore 16,30.

Le operazioni di scrutinio si inizieranno subito dopo la chiusura delle votazioni.

I rappresentanti di categoria, che non avessero ricevuto il certificato di iscrizione nella lista potranno ritirarlo presso l'organizzazione sindacale alla quale appartengono, anche durante il giorno fissato per la votazione, non oltre le ore 15.

In caso di smarrimento sarà rilasciato un nuovo certificato con l'indicazione " duplicato "

I votanti dovranno presentarsi al seggio muniti di un documento di identificazione con fotografia

IL PODESTA'
COLOMBO

IL SEGRETARIO GENERALE
GIACOBELLI

4. QUESTURA

QUESTURA di PIACENZA

Battaglioni Mobili di Polizia

E' tuttora in corso l'arruolamento di agenti, sottufficiali e Ufficiali ausiliari della Polizia Repubblicana.

Ad esso possono accedere tutti i cittadini italiani, di razza ariana, che abbiano compiuto i 18 e non superati i 40 anni di età e che non si trovino già alle armi.

Il servizio nella Polizia Repubblicana vale a tutti gli effetti militari; gli arruolati non contraggono speciale ferma.

Il trattamento economico devoluto alla polizia ausiliaria comprende paga o stipendio, indennità di equipaggiamento, indennità di guerra e indennità di vitto, ammontanti, per le guardie all'inizio del servizio, a complessive L. 1700 circa, suscettibili delle maggiorazioni stabilite per la moglie e per la prole.

Le domande, corredate dai documenti richiesti, dovranno essere presentate a questo Ufficio - Divisione Gabinetto - cui gli interessati possono far capo per i chiarimenti e le delucidazioni del caso.

Piacenza, 17 Aprile 1944-XXII

Stampa: Tipografia Editrice Pirelli - Piacenza

IL QUESTORE
(P. Alicò)

Questura di Piacenza

BATTAGLIONI MOBILI DI POLIZIA

BANDO DI CONCORSO PER ARRUOLAMENTO DI POLIZIA AUSILIARIA

E' aperto un concorso per l'arruolamento di Agenti, Sottufficiali e Ufficiali ausiliari della Polizia Repubblicana.

Ad esso possono concorrere tutti i cittadini Italiani, di razza ariana, che abbiano compiuti i 18 anni. Non vi sono altri limiti di età.

REQUISITI RICHIESTI:

1. - Ottima condotta morale e politica dell'aspirante e dei componenti la sua famiglia.
2. - Maturità fisica.
3. - Titolo di studio.

DOCUMENTI RICHIESTI:

1. - Domanda in carta da bollo da L. 8, indirizzata al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S.
2. - Certificato penale generale.
3. - Stato di famiglia.
4. - Dichiarazione di appartenenza alla razza ariana.
5. - Titolo di studio.

Propria dichiarazione firmata di eventuali benemeritenze.

I documenti di cui ai numeri 2 - 3 - 4 - 5 sono da presentarsi in carta libera e legalizzati.

Il trattamento economico devoluto alla Polizia Ausiliaria è quello stesso dei pari grado della P. S. e cioè, paga o stipendio, indennità di equipaggiamento, indennità di guerra e indennità di vitto.

Il servizio nella Polizia Repubblicana vale a tutti gli effetti militari e, escluse le classi con obbligo militare, gli agenti non contraggono speciale ferma.

Le domande, corredate dai documenti richiesti, dovranno essere inviate all'Ufficio arruolamento della Questura di Piacenza.

TR. LIT. IMPRESO - SECCONA

IL QUESTORE

QUESTURA DI PIACENZA

Tutti i giovani disposti a porre la propria opera al servizio dello Stato e che appartengono ad una delle classi di leva comprese fra il 1904 ed il 1926, potranno trovare pronta, sicura e conveniente sistemazione nel **CORPO DEGLI AGENTI DELLA POLIZIA REPUBBLICANA**.

L'arruolamento è tuttora aperto: esso, oltre ad assicurare una dignitosa carriera, consentirà un ottimo trattamento economico.

Inoltre domanda alla Questura - Ufficio Gabinetto - dove gli interessati potranno anche rivolgersi per informazioni e chiarimenti.

IL QUESTORE
Alicò

Stampa: Tipografia Editrice Pirelli - Piacenza

5. MINISTERO

MINISTERO DELL'INTERNO

Art. 1. - Chiunque presti aiuto in qualsiasi modo ai prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento, da luoghi di pena dove erano custoditi e chiunque presti aiuto o conceda aiuto ad appartenenti alle Forze Armate nemiche allo scopo di facilitare la fuga od occultarne la presenza, è punito con la pena di morte.

Art. 2. - Chiunque si metta in contatto con prigionieri di guerra o con internati civili che si trovano sotto la vigilanza delle Forze Armate dell'Asse, è punito con la pena della reclusione fino a 10 anni, e nei casi più gravi con la pena dell'ergastolo.

Art. 3. - Chiunque a mezzo della stampa o con articoli o illustrazioni che comunque danneggino il prestigio delle Forze Armate dell'Asse o mirino a provocare disordini o ad ostacolare le autorità militari, viene punito con la reclusione fino a 10 anni o la multa fino 10 mila lire. Nei casi più gravi si applica la pena dell'ergastolo. Alla stessa pena soggiace chiunque, senza autorizzazione divulgò o comunque propalò notizie false e tendenziose.

Art. 4. - Chiunque partecipi ad assembramenti, manifestazioni o riunioni pubbliche o private di carattere politico che non siano state preventivamente autorizzate dalle autorità è punito con la reclusione fino a 10 anni. Nei casi di particolare gravità si applica la pena dell'ergastolo.

Art. 5. - Salvo che non sia intervenuta una apposita autorizzazione delle autorità militari, è vietata la detenzione di apparecchi radio trasmettitori, nonché l'installazione di impianti di produzione di corrente elettrica e di batterie o accumulatori necessari per il loro funzionamento. La violazione di tale divieto è punita con la pena di morte, o, nei casi meno gravi, con la reclusione fino a 20 anni.

Art. 6. - È vietata l'istruzione di radio telegrafisti e tecnici della radio. La violazione di tale divieto è punita con l'ergastolo o, nei casi meno gravi, con la reclusione fino a 10 anni o con la multa fino a lire 20 mila.

Art. 7. - Il saccheggio in territorio sgomberato dalle Forze Armate e di edifici o locali evacuati è punito con la pena di morte.

Art. 8. - Chiunque danneggia gli interessi delle Forze Armate dell'Asse abbandonando il lavoro senza esserne autorizzato, istigando all'abbandono, impedendo ad altri di assumere il lavoro o turbandone in qualsiasi altro modo la regolarità, è punito con l'ergastolo o nei casi meno gravi con la reclusione fino a 10 anni. Qualora gli atti commessi investano carattere di particolare gravità in relazione al danno che ne è derivato, si applica la pena di morte. Le stesse pene si applicano a coloro che violano le disposizioni impartite dalle autorità competenti del servizio del lavoro od ostacolano comunque il funzionamento degli uffici autorizzati per l'assunzione dei lavoratori.

Art. 9. - Chi non adempie al servizio del lavoro obbligatorio con le prestazioni imposte dall'autorità o le adempie in modo da renderne nulla o di diminuirne l'efficacia, è punito con la reclusione fino a 10 anni e con la multa fino a lire 20 mila. In caso di particolare gravità, può essere applicata la pena di morte. Le stesse pene si applicano a chiunque impedisce ad altri l'adempimento di tale servizio.

Art. 10. - Chiunque violi le disposizioni dell'autorità militare dell'Asse e di altre autorità competenti circa la notificazione di domicilio o la limitazione di soggiorno, è punito con la reclusione fino a 20 anni, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. Nel caso che il fatto sia dovuto a semplice negligenza si applica l'arresto fino a tre mesi e la multa fino a lire 2 mila.

Art. 11. - È vietata l'effusione di fuochi all'aperto durante le ore dell'oscuramento. I trasgressori sono puniti con la reclusione fino a 5 anni o con la multa fino a lire 10.000.

Art. 12. - È vietato prendere fotografie all'aperto senza l'autorizzazione del locale Comando militare. I trasgressori sono puniti con l'ergastolo e in casi meno gravi si applica la reclusione fino a 10 anni.

Art. 13. - Gli oggetti usati o destinati all'esecuzione di azione che ricadono sotto le sanzioni del presente decreto, sono soggetti a confisca anche se non appartengono al trasgressore o ai suoi complici.

Art. 14. - Il presente decreto entra in vigore con la sua pubblicazione per mezzo della stampa o con la diffusione per mezzo della radio. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle dettate dal presente decreto.

IL MINISTRO

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE UFFICIO CENTRALE ASSISTENZA

Il Ministero delle Forze Armate - Ufficio Centrale Assistenza -

COMUNICA:

Come è stato reso noto con precedente comunicato, questo Ministero, per venire incontro agli interessi delle varie categorie di famiglie dei militari, ha istituito presso ogni capoluogo di provincia, le proprie "Delegazioni di Assistenza". L'attività delle Delegazioni, iniziata nella seconda quindicina di aprile, si è comprenduta sino al 15 di giugno u. s. nelle seguenti cifre che peraltro riguardano le sole regioni del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia, della V. em. Romagna e Giulia, dell'Umbria e della Toscana:

<p>A - Categoria famiglie dei prigionieri, dispersi, internati e dei militari rimasti nelle terre invase:</p> <table border="0"> <tr><td>Istanze pervenute</td><td>32.000</td></tr> <tr><td>Definite in senso favorevole</td><td>24.500</td></tr> <tr><td>Definite in senso negativo</td><td>2.300</td></tr> <tr><td>In corso di accertamento</td><td>5.200</td></tr> </table> <p>B - Categorie famiglie dei "Presenti alle Bandiere":</p> <table border="0"> <tr><td>Istanze pervenute</td><td>4.700</td></tr> <tr><td>Definite in senso favorevole</td><td>3.600</td></tr> <tr><td>Definite in senso negativo</td><td>80</td></tr> <tr><td>In corso di accertamento</td><td>1.020</td></tr> </table> <p>C - Categorie famiglie dei militari alle armi:</p> <table border="0"> <tr><td>Istanze pervenute</td><td>10.000</td></tr> <tr><td>Definite in senso favorevole</td><td>7.000</td></tr> <tr><td>Definite in senso negativo</td><td>500</td></tr> <tr><td>In corso di accertamento</td><td>2.000</td></tr> </table>	Istanze pervenute	32.000	Definite in senso favorevole	24.500	Definite in senso negativo	2.300	In corso di accertamento	5.200	Istanze pervenute	4.700	Definite in senso favorevole	3.600	Definite in senso negativo	80	In corso di accertamento	1.020	Istanze pervenute	10.000	Definite in senso favorevole	7.000	Definite in senso negativo	500	In corso di accertamento	2.000	<p>D - Categoria di militari in licenza di convalgenza, in licenza speciale in attesa di trattamento di quiescenza, ricoverati in luoghi di cura:</p> <table border="0"> <tr><td>Istanze pervenute</td><td>6.300</td></tr> <tr><td>Definite in senso favorevole</td><td>5.500</td></tr> <tr><td>Definite in senso negativo</td><td>100</td></tr> <tr><td>In corso di accertamento</td><td>700</td></tr> </table> <p>E - Istanze varie riferentesi a famiglie di militari ed a militari per pratiche con i vari Dicasteri o per richieste di notizie:</p> <table border="0"> <tr><td>Pervenute</td><td>4.200</td></tr> <tr><td>Esaminate</td><td>3.400</td></tr> <tr><td>Risposte</td><td>200</td></tr> <tr><td>In corso di espletamento</td><td>600</td></tr> </table> <p>In complesso sono pertanto affide alle varie Delegazioni, ed in poco meno di due mesi, ben oltre cinquantasettemila istanze; di esse circa quarantamila risolve a favore degli interessati.</p>	Istanze pervenute	6.300	Definite in senso favorevole	5.500	Definite in senso negativo	100	In corso di accertamento	700	Pervenute	4.200	Esaminate	3.400	Risposte	200	In corso di espletamento	600
Istanze pervenute	32.000																																								
Definite in senso favorevole	24.500																																								
Definite in senso negativo	2.300																																								
In corso di accertamento	5.200																																								
Istanze pervenute	4.700																																								
Definite in senso favorevole	3.600																																								
Definite in senso negativo	80																																								
In corso di accertamento	1.020																																								
Istanze pervenute	10.000																																								
Definite in senso favorevole	7.000																																								
Definite in senso negativo	500																																								
In corso di accertamento	2.000																																								
Istanze pervenute	6.300																																								
Definite in senso favorevole	5.500																																								
Definite in senso negativo	100																																								
In corso di accertamento	700																																								
Pervenute	4.200																																								
Esaminate	3.400																																								
Risposte	200																																								
In corso di espletamento	600																																								

Una speciale disposizione non stata emanata al beneficiario proprio di "Prigionieri", le famiglie di tutti quei militari che in servizio dal 1-9-1941, sono rimasti nelle terre invase. Questo atto di semplice generalità risulta dal "D.C.C.P." e la fattiva opera delle Delegazioni istituite dal Ministero delle FF. AA. dimostrano, alla stregua dei fatti, con quale alto senso di umanità il Governo vuole perseguire le famiglie che non l'ha talora conosciute in rapporto, nel campo sociale e ciò in aperto contrasto con quanto avviene nell'Italia nemica, dove il Governo Benito, ha prelevato il pagamento del sussidio e degli aiuti alle famiglie dei militari appartenenti alle FF. AA. Repubblicane.

L'attività delle Delegazioni di Assistenza del Ministero delle FF. AA. è particolarmente indirizzata nel campo economico ed opera mediante la concessione ed il patrocinio in tutte le serie di rapporti che interessano lo stesso diritto ed Enti economici amministrativi delle forze FF. AA.

Infine, come, attraverso le loro opere, queste Delegazioni rappresentano alla "patria" gli elementi più appropriati per esercitare il controllo sulla effettiva applicazione delle varie previdenze assicurative che interessano le categorie citate nel comunicato.

A parte la risoluzione dei singoli casi, le Delegazioni sono in grado di far pervenire all'Anarchia Centrale le più valide necessità che riguardano una determinata categoria di persone ed anche di assicurare e preparare per la emanazione ad un determinato trattamento economico quei casi particolari che, non essendo previsti dalle disposizioni in vigore, sono per compiere ed ottenere circostanze di famiglia, degni di speciale considerazione.

Rivolgersi alle Delegazioni o pervenire lettere di fatti e significare scritte dirette al Ministero si è ripresentato nell'interesse e nel posto in condizioni di una perfetta organizzazione.

Sezione Propaganda Edizionale - Roma - Firenze

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO
Federazione di Piacenza

CITTADINI,

Un nuovo duplice efferato delitto ha insanguinato la nostra Provincia. Due Militi della Guardia Nazionale Repubblicana sono stati barbaramente assassinati dai traditori della Patria, sicari al soldo nemico.

Il sangue di **Belella Attilio** di Nazzareno - classe 1919 - da Ronciglione (Viterbo) ucciso a Podere Pastoria in Comune di Pellegrino Parmense e sevizato in modo orrendo, e di **Antonio Bernardi** - classe 1914 - da Ferriere, caduto in imboscata a Rufinate (Comune di Ferriere) chiedono giustizia e vendetta.

Le vuote orbite del Martire **Belella Attilio**, cui la bestiale furia assassina ha strappato gli occhi, supremo oltraggio alla Maestà della Morte, guardano a noi e ci gridano: **BASTA! BASTA!** in nome di Dio e della Patria martoriata, in nome dei morti e per la salvezza dei vivi.

CITTADINI,

le schiere del Fascismo Piacentino si serrano nei ranghi e nel nome di **Belella Attilio** e di **Antonio Bernardi** salutano i due nuovi Martiri, che si aggiungono alla già troppo sanguinante catena.

Noi accogliamo il tacito, ma terribile, monito dei due Caduti, pronti a donare la vita perchè la Patria viva, ma ferreamente decisi a non tollerare che altro sangue generoso venga sparso per colpa di chi ha rinnegato ogni Ideale.

Sappiano i nemici dell'Italia che la nuova forza sta nel sacrificio dei migliori, e che la Giustizia Fascista saprà colpire inesorabilmente i responsabili di tante sciagure.

Fascisti Piacentini!

racogliete la fiaccola ideale che i Caduti vi porgono e, nel loro nome, fate che l'Italia ritrovi la via della giustizia e dell'onore!

Belella Attilio! Antonio Bernardi! PRESENTE.

Piacenza, 27 Aprile 1944-XXII.

IL COMMISSARIO FEDERALE
 Mogg. Antonino Mazzagni

Il Fascismo Repubblicano di Piacenza annuncia l'assassinio del suo VICE COMMISSARIO FEDERALE

AVVOCATO
ANTONINO QUADRELLI

le esequie in forma solenne saranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di S. Eufemia oggi stesso alle ore 16.

I Fascisti le Autorità Civili e Militari sono invitate ad intervenire al rito funebre.

Piacenza 1° Agosto 1944-XXII

AVVISO

Il Signor Comandante Superiore mi ha conferito la carica di Comandante militare del Presidio della Città e della Provincia di Milano.

In base alle disposizioni ricevute ordino quanto segue:

1. E' proibito asportare dalla zona dell'Italia settentrionale materiale bellico di qualsiasi specie, nonchè cereali ed altri viveri.
2. Fermi restando gli ordini emanati dal Comandante delle truppe germaniche di stanza in Milano - relativi alla consegna di armi, munizioni, esplosivi e materiale bellico - è proibito tenere ed usare apparecchi per trasmissioni clandestine (trasmissioni per filo, per radio ed ottiche).
3. Gli appartenenti alle Forze Armate germaniche possono, contro pagamento, effettuare acquisti di materiali. Tutte le restrizioni che vigevano a questo riguardo sono abrogate. E' però loro vietato acquistare generi razionati (per esempio: viveri), nonchè stoffe e scarpe di ogni genere.
4. Al tramonto l'oscuramento di tutte le case deve essere totale.
5. Trasgressioni a queste disposizioni saranno punite in base alla legge marziale germanica.

Milano, 1 Ottobre 1944.

IL COMANDANTE MILITARE DEL PRESIDIO
F.to SASSENBERG
 COLONNELLO

MINISTERO DELLA DIFESA NAZIONALE

ORDINANZA

A parziale modifica del mio precedente bando in data 19 Dicembre u. s. dispongo che i

PARACADUTISTI
 delle Divisioni "Nembo", "Folgore", "Ciclone", e "X° Reggimento Arditi", ecc. e cioè i paracadutisti appartenenti all'Esercito, si presentino dal **10 Gennaio al 10 Febbraio 1944** al centro di raccolta di Pistoia anzichè a quello di Firenze.

A Pistoia essi troveranno a riceverli appositi incaricati.

Restano immutate le altre disposizioni del bando.

4 Gennaio 1944 - XXII.

IL MINISTRO
Craziani

P. F. R.
FEDERAZIONE REPUBBLICANA FASCISTA DI PIACENZA

I Funerali delle Vittime del banditismo ribelle

Presi gli ordini dall'Ecc. il Capo della Provincia ho disposto che i funerali del Vicebrigadiere **Falbo Giovanni** e del Carabiniere **Carpanese Ermenegildo**, vittime dell'odio sovversivo nei pressi di Piozzano, si svolgano, contrariamente a quanto già pubblicato, domani **giovedì 27 gennaio XXII** alle **ore 10**, partendo dall'Ospedale Militare per la Basilica di S. Francesco, ove sarà celebrato il rito religioso.

Durante le esequie i negozi saranno chiusi in segno di lutto.

La popolazione è invitata a rendere il suo commosso omaggio alle Vittime, sia assistendo al passaggio del corteo, sia presenziando al rito nella Basilica di S. Francesco.

IL CAPO DEL TRIUMVIRATO FEDERALE
Sen. Antonino Maccagni

P. F. R.
FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI FASCI REPUBBLICANI DI PIACENZA

CONVOCAZIONE

Tutti i Fascisti Repubblicani appartenenti ai Fasci di Piacenza, S. Lazzaro e Gossolengo si presenteranno **domani, 5 corr.** alle ore 14 a Casa Littoria per urgentissime ed importantissime comunicazioni.

Sono esonerati all'obbligo di presentazione solo i Grandi Invalidi e gli ammalati gravi.

Per questi ultimi verrà effettuata regolare visita domiciliare di controllo.

Casa Littoria, 4 luglio 1944-XXII

IL COMMISSARIO FEDERALE
Magg. Antonino Maccagni

P. F. R.
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

I Fascisti Repubblicani sono mobilitati e si presenteranno alla Casa Littoria per le ore 15 di oggi 31 Marzo XXII.

Piacenza, 31 marzo 1944-XXII

IL CAPO DEL TRIUMVIRATO
Sen. ANTONINO MACCAGNI

P. F. R.

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

**I Fascisti Repubblicani sono
mobilitati e si presenteranno alla
Casa Littoria per le ore 15 di
oggi 31 Marzo XXII.**

Piacenza, 31 marzo 1944-XXII

**IL CAPO DEL TRIUMVIRATO
Sen. ANTONINO MACCAGNI**

P. F. R.

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

**I Fascisti Repubblicani sono
mobilitati e si presenteranno alla
Casa Littoria per le ore 15 di
oggi 31 Marzo XXII.**

Piacenza, 31 marzo 1944-XXII

**IL CAPO DEL TRIUMVIRATO
Sen. ANTONINO MACCAGNI**

PROCLAMA MUSSOLINI

... non bisogna dimenticare che si deve pretendere la probità più assoluta in coloro che rivestono cariche politiche ed amministrative. Il fascismo è una casa di vetro nella quale tutti debbono e possono guardare. Guai a chi approfitta della tessera o indossa la camicia nera per concludere affari che altrimenti non gli riuscirebbe di condurre a termine. Negli uffici del Partito deve regnare il massimo ordine, occorre seguire un metodo e rispettare l'orario. Il gerarca grande e piccolo deve essere sempre reperibile anche dall'ultimo dei gregari o dei cittadini. Deve essere, quindi, sempre al suo posto.

MUSSOLINI

PROCLAMI COPRIFUOCO

14 Settembre 1943.

DA QUESTA SERA IL COPRIFUOCO

ALLE ORE 21

L'Autorità militare tedesca comunica che da questa sera l'orario del coprifuoco è fissato alle ore ventuna.

Restano ferme tutte le altre disposizioni relative alla chiusura dei caffè e ritrovi pubblici.

Y-2-11

SAN MARTINO IN FIO

COPRIFUOCO

Ad evitare equivoci e per norma della popolazione

SI RENDE NOTO

che il coprifuoco nel territorio di questo Comune a datare dal 5 luglio 1944 ha inizio alle ore 23 e termine alle ore 4.

La circolazione delle biciclette è vietata dalle ore 22 alle ore 4 anche per quelle condotte a mano.

Per gli esercizi e spettacoli pubblici resta ferma la chiusura alle ore 21.30.

- 8 LUG 1944

Il Commissario Prefettizio

ORDINANZE TEDESCHE

ITALIANI!

I sistemi di lotta dei banditi hanno assunto il carattere bolscevico. Questi criminali, prezzolati da Mosca, ricorrono a sistemi criminali per consolidare le autorità preposte al mantenimento dell'ordine e della sicurezza in Italia. Ciò non può essere ulteriormente tollerato. D'ora innanzi si reagirà immediatamente colle sanzioni più severe.

In alcune regioni d'Italia, i cittadini non solo tollerano ma sostengono addirittura questi delinquenti!

A questi irriducibili ripetiamo:

- 1) I tempi dell'attesa sono passati. Chi aiuta i banditi è un bandito egli stesso, e ne subirà lo stesso trattamento.
- 2) Tutti i colpevoli saranno puniti con la massima severità. - In caso di nuovi attentati a persone, mezzi di comunicazione, pneumatici di automezzi (ad esempio: lancio di chiodi), ferrovie, tram, telegrafo, telefono, ecc., le località ove saranno verificati tali attentati saranno incendiate e distrutte. Gli autori degli attentati ed i loro favoreggiatori saranno impiccati sulla pubblica piazza.

Questo è l'ultimo avviso agli indecisi!

La maggioranza della popolazione si è resa conto del pericolo dei banditi e delle nefaste conseguenze per l'Italia; annientamento di ogni valore culturale dell'Occidente; della Religione, e conseguentemente del patrimonio spirituale di ogni persona retta.

I banditi vogliono provocare, colla loro lotta insensata tendente all'instaurazione in Europa di un regime bolscevico, sinonimo di delitto e terrore, la fine dell'Italia e della sua civiltà millenaria.

Questa lotta senza quartiere per la distruzione del banditismo e della delinquenza deve perciò essere sentita e condotta da tutto il popolo italiano.

Italiani, sostenete la lotta contro i banditi!

Der 44- und Polizeifuehrer
Oberitalien - West

DIECI PUNTI

In considerazione di una continuazione pacifica e disciplinata del lavoro le autorità germaniche e italiane, di comune accordo, hanno preso i seguenti provvedimenti e misure preventive:

1. Per l'arrivo di bestiame è possibile distribuire in questa settimana alla popolazione la normale razione di carne, mentre nella settimana prossima la razione sarà aumentata del 25 per cento per persona.
2. Come è noto l'approvvigionamento normale di olio e di grassi è stato ostacolato momentaneamente. Tuttavia sebbene le provincie produttrici di olio si trovino in mano nemica vengono distribuiti subito 40.000 kg.; altri 130.000 verranno fatti affluire dalle scorte dell'Esercito germanico e distribuiti, subito dopo l'arrivo, con preferenza alla classe lavoratrice.
3. Durante il mese di dicembre verrà fatta alla popolazione una distribuzione straordinaria di 3 kg. di patate oppure di 500 grammi di riso per persona.
4. Inoltre dall'Esercito germanico verrà messa a disposizione la quantità necessaria di zucchero, in modo che la razione completa venga distribuita ancora in dicembre.
5. La distribuzione normale del riso verrà fatta secondo il quantitativo stabilito.
6. La razione giornaliera di pane ai lavoratori è già stata aumentata di 75 grammi a partire dal 1° dicembre, così pure quella per i giovani dai 9 ai 18 anni: di questo aumento godono già quasi tutti i componenti della famiglia. Lo stesso aumento viene esteso anche alle mogli e ai figli (fino ai 9 anni) degli operai addetti alle industrie belliche. Le quantità di pasta verranno distribuite puntualmente.
7. Con l'adozione della tessera del tabacco viene assicurata all'operaio la quantità di tabacco spettantegli. Gli verrà messo a disposizione vino in quantità sufficiente: è in corso il trasporto di un milione di litri.
8. Sono pure in arrivo forti quantitativi di combustibile.
9. Verranno messi a disposizione anche abiti e scarpe da lavoro.
10. Il vitto fornito nelle mense aziendali verrà regolarmente controllato e, se necessario, migliorato per mezzo di speciali assegnazioni. Per assicurare in avvenire il vettovagliamento degli operai verranno istituiti speciali spacci autorizzati, nei quali i lavoratori troveranno puntualmente le razioni loro spettanti, assegnate con carte annonarie speciali.

Se gli operai e le operaie di Milano si lasceranno traviare dagli elementi sovversivi che agiscono nell'ombra, abbandonandosi ad alti o manifestazioni inconsulte che turbino la tranquillità del lavoro, sappiano che essi e le loro famiglie dovranno sopportare le conseguenze che si tradurranno in miseria e dolore, mentre le provvidenze di cui sopra verranno senz'altro revocate.

L'Incaricato Speciale Politico Militare
Generale Zimmermann
Brigadefuehrer delle SS

Milano, 14 dicembre 1943

Zahlungsregelung

Als Zahlungsmittel gelten in Italien, auch im ital. Handel, ab **sofort** Lire und "Reichskreditkassenscheine" („Reichsmark“).

Kurs	1 Lire — 0,1315 Reichsmark,
	100 Lire — 13,15 Reichsmark,
	1 Reichsmark — 7,6046 Lire.

Reichskreditkassenscheine werden in folgender Stückelung in Umlauf gesetzt:

Fünzig Pfennig (1/2 Reichsmark)	—	3,80 Lire
Eine Reichsmark	—	7,60 Lire
Zwei Reichsmark	—	15,21 Lire
Fünf Reichsmark	—	38,02 Lire
Zwanzig Reichsmark	—	152,09 Lire
Fünzig Reichsmark	—	380,23 Lire

Diese Scheine tragen alle die Aufschrift:
"Ausgegeben auf Grund der Verordnung über Reichskreditkassen"

Alle anderen auf Reichsmark lautenden Zahlungsmittel (z. B. Reichsbanknoten und Rentenbankscheine) haben in Italien keine Gültigkeit und sind **nicht** anzunehmen.

18. September 1943

Das Deutsche Kommando

Sistemazione di PAGAMENTI

Come mezzi di pagamento entrano in vigore **da oggi**, anche nel commercio tra Italiani, oltre alle Lire Italiane anche i Marchi (e cioè Reichskreditkassenscheine).

Cambio Ufficiale	1 Lira pari a Marchi 0,1315
	100 Lire pari a Marchi 13,15
	1 Marco pari a Lire 7,6046

Gli "Reichskreditkassenscheine", verranno messi in circolazione nei seguenti tagli:

Cinquanta Pfennig (1/2 Marco)	pari a Lire	3,80
Un Marco	pari a Lire	7,60
Due Marchi	pari a Lire	15,21
Cinque Marchi	pari a Lire	38,02
Venti Marchi	pari a Lire	152,09
Cinquanta Marchi	pari a Lire	380,23

Questi biglietti di Banca portano l'iscrizione:
"Ausgegeben auf Grund der Verordnung über REICHSKREDITKASSEN."

Tutti gli altri mezzi di pagamento, nominati Marchi (p. e. Reichsbanknoten e Rentenbankscheine) non hanno in Italia nessun valore e **non devono** essere accettati.

18 Settembre 1943.

Comando delle Truppe Germaniche

IL VERO VOLTO DEI PLUTOCRATI TRADIMENTO E INGANNO VOCI ANGLO-AMERICANE

PRIMA della capitolazione:

«Dimitto agli americani la città di Roma il 2 luglio 1943».

«Potete voi stessi dimostrare da quanti dei vostri figli sono in Italia, nei campi di concentramento, in questo momento, che non sono stati uccisi, ma sono ancora vivi? (Un americano scende e si inginocchia con il vostro reggimento, che è il solo sopravvissuto)».

«Il capo dei Soldati Rossi, Tom O'Brien, in un colloquio con il popolo italiano del 28 giugno 1943, secondo una testimonianza della "Radio"».

«Arriveremo subito per soccorrerli, con generi alimentari ed altre cose che siamo in grado di fornirvi».

«Il Generale Eisenhower al popolo italiano attraverso la Radio di Algeri il 28 luglio 1943».

«Ambasciatore del vostro governo, Tutto fuori paese».

«I vostri uomini ritorneranno alla vita normale ed alle occupazioni produttive. Centinaia di migliaia di prigionieri italiani saranno restituiti alle loro famiglie».

«Il Generale Eisenhower al popolo italiano attraverso la Radio di Algeri il 28 luglio 1943».

«I vostri uomini ritorneranno alla vita normale ed alle occupazioni produttive. Centinaia di migliaia di prigionieri italiani saranno restituiti alle loro famiglie».

«Mostrate i soldati americani, i banchieri fanno i bilanci dei loro guadagni».

(Dal giornale britannico "Caricature" del 23 settembre 1943)

DOPO la capitolazione:

«Il "Sunday Express" secondo quanto riferito dalla Radio Londra il 12 ottobre 1943».

«Non dobbiamo dimenticare che gli Italiani, che oggi sono nostri alleati, ieri erano ancora nemici e insidiosi nemici, e solo forse la nostra loro disonestà non ci ha» (Un americano scende e si inginocchia con il vostro reggimento, che è il solo sopravvissuto)».

«Daily Express» del 20 settembre 1943».

«Non è il caso di nutrire gli Italiani, che fino all'ultimo sono stati nostri amici. Non abbiamo l'intenzione di risparmiare loro la punizione per i loro delitti dopo che li abbiamo costretti alla capitolazione».

«New Statesman and Nation» del 10 dicembre 1943».

«Un profondo malcontento contro l'occupazione alleata serpeggia fra la popolazione italiana».

«Il perpepetratore di atti di violenza, persino contro i civili e i prigionieri, soddisfa, e commuove per le violenze»».

«New Statesman and Nation» del 10 dicembre 1943».

«Nella loro brama disperata di assicurarsi un pezzo di pane, i banchieri d'oro dei vari banchetti di strada, si contano anche nei casi di vergogna, prostituzione di bambini, un intero complesso nell'Italia meridionale, e nemmeno una traccia di pietà. Nessun orientamento nell'avviso, né alcuna speranza, né una sola apprensione. Vivere! Per procurarselo, questa gente fa triste mercato di fratelli, fratelli, madri, figlie, figli, e persino di se stessa»».

«"Chicago Telegraph" del 9 novembre 1943».

«Circa un milione di Italiani saranno deportati negli Stati Uniti d'America per essere alla disposizione di mano d'opera».

«Una corrispondenza britannica da Gibilterra del 26 ottobre 1943».

«Le Autorità d'occupazione nell'Italia meridionale costringono gli uomini a colpi di bastone al lavoro»».

VOLETE



- diventare schiavi da galera?
- morire di fame?
- essere storninati da epidemie?
- far mercato delle vostre sorelle, delle vostre figlie?
- mandare a mendicare i vostri bambini?

NO! UNA SOLA SALVEZZA

CON LA GERMANIA PER LA PACE!

BEFEHL.

Als Militärkommandant bringe ich letztmalig in Erinnerung, dass jeder Italiener, der etwa noch im Besitz von Waffen, Munition und Wehrmachtgut wie Kraftfahrzeuge, Pferde, Maultiere, Esel, Bespannfahrzeuge, Betriebsstoff und Geräte sein sollte, dieses Wehrmachtgut unverzüglich bei der nächsten deutschen Platz-oder Ortskommandantur abzuliefern hat. In Orten ohne deutsche Dienststellen sind Waffen und Wehrmachtgut bei dem Ortsbürgermeister abzugeben, der für Anzeige und Abgabe an die nächste deutsche Wehrmachtsdienststelle voll verantwortlich ist. Als letzten Abgabetermin setze ich den 5. November 1943 fest. Wer nach diesem Zeitpunkt noch im Besitz von Schusswaffen, Munition, Handgranaten, Sprengmitteln oder sonstigem Kriegsgerät ist, hat gemäss den bisher ergangenen Befehlen schwerste Strafen, unter Umständen Todesstrafe zu gewärtigen. Das Gleiche gilt für diejenigen, die rechtswidrigen Besitz von Waffen und sonstigem Heeresgut kennen und nicht unverzüglich weitermelden.

Gleichzeitig weise ich noch einmal darauf hin, dass jeder der innerhalb des Bahnbereichs ohne Dienstausweis, oder auf Personenbahnsteigen ohne Fahrkarte angetroffen wird, als Plünderer anzusehen und der Bestrafung nach deutschem Kriegsrecht zuzuführen ist. Plünderung ist mit Todesstrafe bedroht.

Ferrara, den 27. 10. 1943.

DER MILITÄRKOMMANDANT
VON ALTEN
Generalmajor.

ORDINANZA del Comando Militare Germanico per le Provincie di Parma, Piacenza e Reggio

Da esperienze recentemente fatte risulta che gli ordini emanati dalle Forze Armate Germaniche non sono abbastanza conosciuti fra la popolazione. Occorre per questo rendere noti i seguenti punti:

1) Detenzione d'armi:

Questo all'obbligo di consegnare armi, munizioni, esplosivi ed altri attrezzi da guerra si fa ancora una volta nota l'ordinanza riguardante il possesso d'armi nel territorio italiano occupato dall'11 settembre 1943:

a) Tutte le armi da fuoco, munizioni, bombe a mano, esplosivi ed altri attrezzi da guerra sono da consegnare. Sono escluse le armi che servono da ricordo e non sono utilizzabili. Le armi da caccia sono da consegnare con indicazione di cognome, professione e dimora del proprietario.

b) I trasgressori a suddetta ordinanza che tengono in possesso armi da fuoco, munizioni, bombe a mano, esplosivi o altri attrezzi da guerra, saranno puniti con la pena di morte o di ergastolo, in casi meno gravi, di prigione. Siccome i termini della consegna d'armi, secondo questa ordinanza, sono scaduti, le armi che eventualmente vengono ancora trovate sono immediatamente da consegnare al più vicino posto di carabinieri. Per il caso che il feroce del dubbio se un'arma sia soltanto un oggetto di ricordo senza valore pratico o meno si da chiedere la decisione del Comando Militare di Parma o del Comando di Piazza di Piacenza o Reggio Emilia. Inoltre si comunica che sotto attrezzi da guerra nel senso del paragrafo a) dell'ordinanza s'intendono pure tutti gli oggetti dell'equipaggiamento come per esempio divise, stivali, rotte di cuoio, ecc.

2) Divieto di caccia e consegna delle armi da caccia:

E' vietato fino ad ulteriore ordine - senza eccezione qualunque - andare a caccia. Le autorizzazioni finora rilasciate non sono più valide. Sono da consegnare le armi da caccia, come già detto sotto num. 1. Su domanda speciale possono essere restituite ai proprietari le cariche di caccia di valore particolare.

3) Tutela delle Forze Armate Tedesche:

Si rende noto ancora una volta particolarmente l'ordinanza per la tutela delle Forze Armate Tedesche emanata il 25 settembre 1943, pubblicata nei primi giorni del mese corrente per mezzo della radio, entrata in vigore nel momento della pubblicazione. Ordinanza quanto segue:

a) Chiunque commetta una aggressione alla vita di un appartenente alle Forze Armate Germaniche oppure appartenente ad un Ufficio Germanico, verrà punito con la pena di morte.

b) Chiunque commetta un atto di violenza contro le Forze Armate Germaniche, i loro impianti ed istituzioni, verrà punito nello stesso modo.

c) Nei casi meno gravi potrà essere applicata la pena dell'ergastolo o la reclusione.

Quest'ordinanza entra in vigore con la sua pubblicazione sulla stampa e con l'annuncio a mezzo della radio.

A questo riguardo si fa noto che il bandimento soggiace a gravi punizioni dalla parte del Tribunale di Guerra. Inoltre è vi-

Parma, 26 ottobre 1943.

tato accedere ad impianti militari oppure caserme italiane, magazzini, ecc. senza autorizzazione. Questi impianti sono custoditi da sentinelle. Ognuno che ci entra senza avere l'autorizzazione corre rischio di essere fucilato.

4) Oscuramento:

Le disposizioni riguardanti l'oscuramento, specialmente l'orario dell'oscuramento, sono meticolosamente da osservare. Nessun filo di luce deve trapelare dall'interno delle case durante le ore d'oscuramento.

5) Automobili:

Si fa nota un'altra volta l'ordinanza riguardante la denuncia della macchina. Sono da denunciare le macchine di ogni categoria, se utilizzate o in riparazione, se gonmate o meno.

6) Autorizzazioni:

Tutte le autorizzazioni rilasciate da Comandi Tedeschi prima del 15 ottobre 1943 - eccezione fatta delle autorizzazioni a circolare in macchina e durante la ora del coprifuoco - non hanno più valore. Si può chiedere un nuovo rilascio di autorizzazione. Le autorizzazioni a circolare in macchina rimangono valide fino al 15 novembre 1943.

7) Coprifuoco:

Il coprifuoco comincia per la popolazione civile alle ore 23 e finisce alle ore 5. I ristoranti e i caffè sono da chiudere alle ore 22.30.

Il coprifuoco è sospeso dall'inizio di un allarme fino a mezza ora dopo il cessato allarme.

Le autorizzazioni a circolare durante le ore del coprifuoco rilasciate prima del 10 ottobre non hanno più validità e devono essere eventualmente rinnovate.

8) E' VIETATO:

Incitare prestare aiuto o concedere ospitalità a prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento, specialmente ai prigionieri inglesi, e ascoltare radioazioni nemiche. L'insurrezione di queste disposizioni sarà severamente punita.

La distruzione di manifesti di carta o di legno tedeschi è da considerare manifestazione antigermanica e sarà punita adeguatamente.

E' vietato aumentare i prezzi. I prezzi hanno da rimanere tali quali erano il 9 settembre 1943.

L'oscuramento delle macchine private deve effettuarsi secondo le norme stabilite. L'inadempimento degli ordini sarà in avvenire punito col sequestro della macchina. Già adesso si adotta una nuova ordinanza che sarà emanata nei prossimi giorni e che riguarda l'oscuramento delle macchine.

IL COMANDO MILITARE.

ORDINANZA

Come Comandante Militare germanico avverto per l'ultima volta che ogni italiano ancora in possesso di armi, munizioni e di qualsiasi altro materiale militare come autoveicoli, cavalli, muli, asini, veicoli ippotrainati, e carburanti, dovrà immediatamente consegnarli al più vicino Comando Piazza Germanico

Nei luoghi senza Comando tedesco le armi e tutto il materiale dovranno essere consegnati al Podestà che è pienamente responsabile della denuncia e della consegna al più vicino Comando tedesco. Come ultimo termine stabilisco il 5 novembre 1943. Chi è trovato dopo questa data ancora in possesso di armi, munizioni, bombe a mano, esplosivi o qualsiasi altro materiale di guerra verrà severamente punito conformemente agli ordini già emanati e secondo il caso anche con la pena di morte. Alle stesse punizioni saranno soggetti tutti quelli che conoscono gli illegali possessori di armi e di qualsiasi altro materiale di guerra e non li denunciano senza indugio.

Contemporaneamente avverto:

Ogni persona che verrà incontrata nel recinto della ferrovia e nell'interno della stazione senza legittimazione di servizio o senza biglietto ferroviario valevole verrà trattato come saccheggiatore e punito dal tribunale di guerra germanico.

Il saccheggio viene punito con la pena di morte.

Ferrara, il 27 - 10 - 1943

IL COMANDANTE MILITARE
VON ALTEN
Generalmaggiore

N. B. - Chiunque lacera, dturpa, o imbratta i manifesti dell'Autorità Germanica è punibile con la pena di morte.

BANDO N. 2

In relazione alla ordinanza del Comandante Superiore delle Forze Armate Germaniche in Italia, per quanto riguarda il territorio del Corpo d'Armata dispongo:

Art. 1°) Tutti i cittadini che detengono presso di loro materiali, quadrupedi, automezzi, carri, biciclette e quanto altro appartenga alle Forze Armate Italiane provvederanno alla loro immediata consegna ai Comandi dei Reparti Germanici più vicini.

Ove non esistano Comandi di Reparti Germanici la consegna avverrà presso i Podestà del luogo, i quali sotto la loro personale responsabilità provvederanno a farli trasportare presso i Comandi dei Reparti Tedeschi più vicini con i quali prenderanno gli opportuni accordi.

Art. 2°) Tutti coloro che non avranno ottemperato al presente ordine entro il giorno 27 Settembre p. v. saranno giudicati secondo le vigenti Leggi di guerra in zona di operazioni.

Per il Comando Generale Germanico
IL COMANDANTE DEL CORPO D'ARMATA

70. BIANCHELLI - Genova

BEKANNTMACHUNG N. 2

In Ausführung der allgemein gueltigen Anordnung des deutschen Oberbefehlshabers in Italien befehle ich fuer den Bereich des A. K.:

1. Saemtliche Einwohner, welche sich im Besitz von Geraet, Zug - und Reitpferden, Kraftfahrzeugen, Fahrradern und sonstigem Eigentum der ital. Wehrmacht befinden, sind verpflichtet, dieses sofort bei der naechsten Dienststelle der deutschen Wehrmacht abzuliefern.

Dort, wo sich keine Dienststelle der deutschen Wehrmacht befindet, erfolgt die Ablieferung beim Buergermeister, der fuer die Uebergabe an die naechste deutsche Wehrmachts-Dienststelle persoendlich verantwortlich sist.

2. Wer diesem Befehl bis zum 27. September 43 nicht nachgekommen ist, wird nach den im Operationagebiet gueltigen Kriegsgesetzen abgeurteilt.

Fuer das deutsche Generalkommando
DER KOMMANDIERENDE GENERAL

L'Alto Commissario per la provincia di Lubiana
e
il Comandante dell' XI° Corpo d'Armata



Visoki Komisar za Ljubljansko pokrajino
in
Poveljnik XI. Armadnega Zbora

Visto il Bando del 24 aprile 1942-XX;

rendono noto:

Il giorno 8 corrente alcuni comunisti uccidevano a colpi di pistola una donna slovena in località Sovra perchè contraria alla loro attività criminosa.

In applicazione del Bando del 24 aprile u. s., essendo trascorso il tempo prescritto senza che si siano scoperti gli autori del delitto sopra riferito, è stata ordinata la fucilazione di 2 persone sicuramente colpevoli di attività terroristica e comunista.

L'esecuzione ha avuto luogo oggi alle ore 6,30.

Lubiana, 15 maggio 1942-XX.

Il Generale Comandante
dell' XI° Corpo d'Armata

Mario Robotti

L'Alto Commissario
per la provincia di Lubiana

Emilio Grazioli

Na podlagi Razglasa z dne 24. aprila 1942-XX.

dajeta na znanje:

Dne 8. t. m. so v kraju Sovra neki komunisti ubili z revolverskim strelom neko slovensko ženo, ker se je protivila njihovim zločinskim dejanjem.

V smislu predpisov Razglasa z dne 24. aprila t. l. in ker je pretekel predpisani čas, ne da bili odkriti storileci zločina, je bilo odrejeno, da se ustrelita dve osebi, ki sta zanesljivo krivi terorističnega in komunističnega delovanja.

Bili sta ustreljeni danes ob 6,30 uri.

Ljubljana dne 15. maja 1942-XX.

General Poveljnik
XI. Armadnega Zbora

Mario Robotti

Visoki Komisar
za Ljubljansko pokrajino

Emilio Grazioli

Comando Militare GERMANICO

AVVISO

1) - Tutti i soldati italiani e coloro che hanno già appartenuto alle disciolte Forze Armate Italiane che:

- A) desiderano combattere con le Forze Armate Germaniche,
- B) vogliono essere impiegati dietro il fronte nel servizio d'ordine e di sicurezza o nelle organizzazioni di rifornimento delle stesse Forze Armate,

si presentino al più vicino Comando Militare o Comando di Piazza che provvederà all'inoltrò delle richieste al Comando Militare di Parma.

I militari dovranno possibilmente portare con loro la divisa e l'armamento.

2) - Sino al regolamento definitivo delle disposizioni sociali e assistenziali, i militari italiani godranno dello stesso trattamento per vitto, paga ed alloggio in vigore per i militari tedeschi.

Reggio Emilia, 23 ottobre 1943.

IL COMANDANTE MILITARE
DELLE PROVINCE DI PARMA, REGGIO E PIACENZA

Zahlungsregelung

Als Zahlungsmittel gelten in Italien, auch im ital. Handel, ab **sofort** Lire und Reichskreditkassenscheine „ (Reichsmark).

Kurs | 1 Lire — 0,10 Reichsmark,
100 Lire — 10,— Reichsmark,
1 Reichsmark — 10,— Lire

Reichskreditkassenscheine werden in folgen Stückelung in Umlauf gesetzt:

Fünzig Pfennig (1/2 Reichsmark)	—	5,—
Eine Reichsmark	.	10,—
Zwei Reichsmark	.	20,—
Fünf Reichsmark	.	50,—
Zwanzig Reichsmark	.	200,—
Fünzig Reichsmark	.	500,—

Diese Scheine tragen alle die Aufschrift:

„Ausgegeben auf Grund der Verordnung Reichskreditkassen „

Alle anderen auf Reichsmark lautenden Zahlungsmittel (z. B. Reichsbanknoten und Rentenbankscheine) haben in Italien keine Gültigkeit und sind **nicht** anzunehmen.

21. September 1943

Das Deutsche Kommando

Sistemazione di Pagamenti

Come mezzi di pagamento entrano in vigore **da oggi**, anche nel commercio tra italiani, oltre alle Lire Italiane anche i Marchi (e cioè Reichskreditkassenscheine).

Cambio Ufficiale | 1 Lira pari a Marchi 0,10
100 Lire pari a Marchi 10,—
1 Marco pari a L. 10,—

Gli „Reichskreditkassenscheine „ verranno messi in circolazione nei seguenti tagli:

quanta Pfennig (1/2 Marco)	pari a Lire	5,—
1 marco	pari a Lire 10,—
due Marchi	pari a Lire 20,—
cinque marchi	pari a Lire 50,—
venti Marchi	pari a Lire 200,—
cinquanta Marchi	pari a Lire 500,—

Questi biglietti di Banca portano l'iscrizione:

„Ausgegeben auf Grund der Verordnung über **REICHSKREDITKASSEN** „

Tutti gli altri mezzi di pagamento, nominati Marchi (p. e. Reichsbanknoten e Rentenbankscheine) non hanno in Italia nessun valore e **non devono** essere accettati.

21 Settembre 1943.

Comando delle Truppe Germaniche

NUOVO AVVISO

L'avvenimento di ieri sera ha dimostrato - ancora una volta - che a Matelica ci sono molti BRIGANTI e che gli stessi sono favoriti da buona parte della popolazione del luogo, con danaro ed altro.

Il Comando Tedesco, pertanto, determina che il COPRIFUOCO abbia inizio alle ore 18 e termine alle ore 6.

Conseguentemente, la popolazione Matelicese viene avvertita per l'ultima volta che le pattuglie Tedesche apriranno il fuoco su qualsiasi trasgressore.

Matelica, 26 febbraio 1944.

IL COMANDO TEDESCO

Questi Organi di sicurezza prestano servizio dietro ordine del Comandante la Piazza il quale rilascia gli ordini in stretta collaborazione con il Commissario Prefettizio del Comune.

Imola, 3 Aprile 1945.

IL COMANDANTE LA PIAZZA

GRUNDMANN

MAGGIORE

X FLOTTIGLIA MAS

X^a FLOTTIGLIA MAS

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

“Erede diretta delle glorie dei violatori di porti che stupirono il mondo con le loro gesta nella prima guerra mondiale e dettero alla Marina Italiana un primato finora ineguagliato, la X^a Flottiglia M.A.S. ha dimostrato che il seme gettato dagli eroi del passato ha fruttato buona messe, in numerose audacissime imprese sprezzante di ogni pericolo, fra difficoltà di ogni genere; create, così, dalle difficili condizioni naturali, come nei perfetti apprestamenti difensivi dei porti, gli arditi dei reparti d'assalto della Marina plasmata e guidati dalla X^a Flottiglia M.A.S., hanno saputo raggiungere il nemico nei sicuri recessi dei muniti porti affondando due navi da battaglia, due incrociatori, un cacciatorpediniere e numerosi piroscafi per oltre 100.000 tonnellate.

Fascio eletto di spiriti eroici la X^a Flottiglia M.A.S. è rimasta fedele al suo motto:

PER L'ONORE E LA BANDIERA...

GIOVANI ARRUOLATEVI NELLA X^a FLOTTIGLIA MAS!

L'Ufficio arruolamento per Piacenza è in Via Carducci, N. 11

DECIMA FLOTTIGLIA MAS

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

“Erede diretta delle glorie dei violatori di porti che stupirono il mondo con le loro gesta nella prima guerra mondiale e dettero alla Marina Italiana un primato finora ineguagliato, la 10. Flottiglia M.A.S. ha dimostrato che il seme gettato dagli eroi del passato ha fruttato buona messe, in numerose audacissime imprese sprezzante di ogni pericolo fra difficoltà di ogni genere; create, così, dalle difficili condizioni naturali, come nei perfetti apprestamenti difensivi dei porti, gli arditi dei reparti d'assalto della Marina plasmata e guidati dalla 10. Flottiglia M.A.S. hanno saputo raggiungere il nemico nei sicuri recessi dei muniti porti affondando due navi da battaglia, due incrociatori, un cacciatorpediniere e numerosi piroscafi per oltre 100.000 tonnellate.

Fascio eletto di spiriti eroici la Decima Flottiglia M. A. S. è rimasta fedele al suo motto:

PER L'ONORE E LA BANDIERA...

X^a FLOTTIGLIA MAS III Corso S.A.F.



CENTRI DI ARRUOLAMENTO - X^a FLOTTIGLIA MAS

LA PATRIA NON SI NEGA LA PATRIA SI CONQUISTA!

Squilla la diana!

Nessun cittadino che sia degno figlio d'Italia può esser sordo al richiamo.

Uomini validi, di qualunque categoria, età, grado sociale o partito politico, correte alla riscossa!

Il Centro di Arruolamento Volontari di Guerra oltre a costituire le

“COMPAGNIE DELLA MORTE..”

provvede all'arruolamento e all'invio presso i singoli reparti e specialità, secondo i desideri di ciascun volontario.

Sono in costituzione i reparti delle seguenti specialità:

Arditi di Fiamme Verdi

“ “ “ **Nere**

“ “ “ **Azzurre**

Paracadutisti

Battaglioni S. Marco

X^a Flottiglia Mas

Si accolgono domande di arruolamento per la **GUARDIA REPUBBLICANA** e per qualsiasi altro reparto o specialità delle **FORZE ARMATE**.

Le “Compagnie della Morte..” arruolano anche gli Ufficiali e i Sottufficiali disposti a rinunziare al grado; manterrà però gli assegni mensili competenti al grado e fregerà le loro divise con speciale distintivo.

I reparti “Arditi di Fiamme Azzurre..” godranno di una speciale indennità oltre gli assegni mensili ordinari.

Per le iscrizioni di arruolamento rivolgersi al competente ufficio presso la Federazione Fascista in Via Ettore Muti n. 15 in Piacenza.

La salvezza della Patria sta al di sopra di ogni idea politica; chi ha cuore in petto e dignità d'uomo risponda all'appello!

Il Comandante del Centro di Arruolamento
Magg. A. Ginanneschi

Il GRUPPO ARTIGLIERIA "BARTOLOMEO COLLEONI"
è in linea sul campo dell'Onore.

ITALIANI, oggi o mai più potremo rispondere all'appello del Duce e riscattare la nostra Patria sanguinante.

GIOVANI, per l'avvenire della nostra Italia unitevi ai valorosi reparti della **X^a FLOTTIGLIA MAS**.

L'ADRIATICO È IN PERICOLO

La cupidigia della Russia, della Grecia, della Jugoslavia, dell'Inghilterra vorrebbe soffocare il nostro patriottismo.

LA DECIMA FLOTTIGLIA MAS
con passione fiumana e triestina difenderà a tutti i costi questi territori.

X^a FLOTTIGLIA MAS BATTAGLIONI S. MARCO

SE HAI IL BRACCIO FORTE, SE HAI IL CUORE SALDO, SE NON TI SPAVENTA LA LOTTA, SE AMI LA TUA TERRA E LA TUA GENTE, S. MARCO TI ADDITA LA STRADA.

Arruolati nella Fanteria di Marina, Battaglioni San Marco

Gli uffici di reclutamento hanno sede presso il ~~Palazzo del Governo~~
Gruppo d'Azione Giovanile - Via Carducci, 11 - Piacenza

X^a FLOTTIGLIA MAS BATTAGLIONI SAN MARCO

ARRUOLATI!

Col nostro coraggio, il nostro sacrificio, il nostro sangue noi eseguiremo il comandamento dei morti e degli eroi.
Il nemico che infierisce sulle nostre famiglie indifese conoscerà ancora i nostri siluri, le nostre baionette.

Arruolati nella Fanteria di Marina, Battaglioni San Marco

Gli Uffici di arruolamento hanno sede presso il ~~Palazzo del Governo~~
Gruppo d'Azione Giovanile - Via Carducci, 11 - Piacenza

MANIFESTI CONTRO IL COMUNISMO

Manifestino comunista pubblicato dai fuori legge, trovato il 25-10-44 presso Mirandola

Stralcio dagli articoli più importanti:

I granai del popolo
I Granai del popolo ai quali dovrà essere versato tutto il grano che produce la nostra terra come pure tutti gli altri prodotti, provvederanno a dividere equamente ciò che la fatica del rurale produce per il benessere della collettività: al contadino verranno date non già le inutili monete fornite dal governo totalitario bensì dei buoni coi quali acquisterà presso i magazzini del popolo tutto ciò che serve alla sua vita.

Il concetto comunista della famiglia
Il figlio deve ringraziare il padre e la madre di averlo messo al mondo attraverso un atto semplicemente fisiologico; ma egli non ha doveri verso i suoi conceptori. Fin dai primi anni dell'infanzia egli appartiene allo Stato che ne farà un soldato per l'esercito della rivoluzione, un buon operaio ed un buon contadino. Egli, a sua volta adulto, metterà al mondo i suoi figli senza quei vincoli e quelle superstizioni che intristiscono la famiglia borghese. Questo è il concetto comunista della famiglia.

Contadino preparati alla guerra!
La guerra per noi comincia adesso. Tu devi prepararti alla guerra contro il nazi-fascismo, il quale armato dalle nuove armi, che non sono, come dice il pavido borghese, una vanteria, ma una terribile realtà, minaccia di sommergere l'Europa e ridurla al suo potere. Tu dovrai presto lasciare i campi; le tue vanghe, il tuo badile, si trasformeranno in strumenti di morte contro l'odiato nazismo. Ricorda sempre i tuoi compagni che sono stati uccisi dai nazi-fascisti a Roma, in Toscana e sulle piazze delle città italiane. Essi difendevano con le armi la Rivoluzione!

La borsa nera
Noi qui vogliamo additare a tutti i compagni la bellezza del gesto e far sapere a tutti che tu, compagno contadino, non hai speculato con la "borsa nera", ma hai semplicemente sottratto ai ricchi e ai borghesi quei capitali che hai accantonato e che ora liberamente e con alto patriottismo versi per la risurrezione di una Italia collettivista.

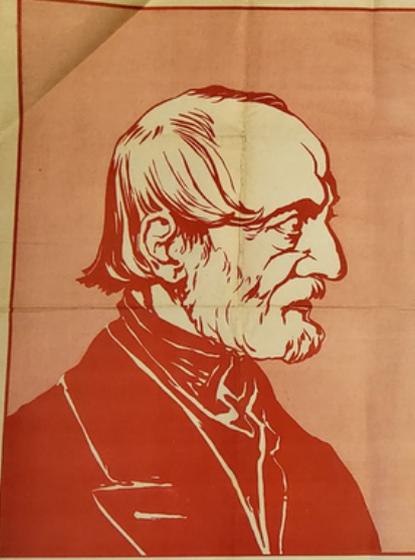
L'organizzazione atea "Senza Dio"
Non lasciatevi ingannare dal vostro parroco. Disertate le chiese e le sagrestie. Dite alle vostre donne di non frequentare la messa. Il vostro Dio dev'essere la libertà, la vostra chiesa dev'essere la terra sulla quale voi lavorate e che appartiene alla grande società comunista di cui voi fate parte.



Riproduzione fotografica del manifestino

E coloro che si illudono che un comunismo italiano possa venire addomesticato non trascurino di domandare ai combattenti dell'ARMIR che nella Russia bolscevica ne hanno visto l'attuazione. Ne trascurino di meditare che i fuori-legge che nel suddetto manifestino lo predicano, sono agli ordini e l'avanguardia del Bolscevismo.

L' unica salvezza è affidata alle forze armate Germaniche e Italiane.



“ NEL COMUNISMO

« la libertà, la dignità, la coscienza dell'individuo
« spariscono in un ordinamento di macchine produttrici ».

« La vita fisica può esservi soddisfatta: la vita
« morale, la vita intellettuale sono cancellate e con
« esse l'emulazione, la libera scelta del lavoro,
« la libera associazione, gli stimoli a produrre,
« le gioie della proprietà, le cagioni tutte che
« inducono a progredire ».

« La famiglia umana è, in quel sistema, un
« armento, al quale basta essere condotto ad una
« sufficiente pastura ».

Ghi parlava così era GIUSEPPE MAZZINI.

I. I. P. (esente da Bollo)

Appelli e proclami in formato piccolo (35 cm x 50 cm)

PREFETTURA
DI REGGIO NELL' EMILIA

SI RENDE NOTO

che dopo l'imbrunire è vietata per tutto il territorio della Provincia la circolazione fuori delle strade di qualsiasi categoria od importanza.

Contro i trasgressori sarà aperto il fuoco senza preavviso.

Reggio Emilia, li 7 marzo 1944 XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ENZO SAVORGNAN

OFF. GRAFICHE FEDERICO REGGIO EMILIA

COMANDO
MILITARE PROVINCIALE
REGGIO EMILIA

A precisazione di quanto disposto dal Bando di presentazione e precettazione degli Allievi Ufficiali di Complemento si comunica che alla chiamata devono rispondere tutti gli Allievi Ufficiali che hanno frequentato i corsi indetti con le circolari 701-1942 e 180-1943 dichiarati idonei, anche se già nominati sottotenenti con comunicazione diretta da parte della scuola o del Ministero, ed anche se già autorizzati a rivestire il grado.

Reggio Emilia, 1° giugno 1944- XXII.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Ten. Col. TULLIO TRONCHET

OFF. GRAFICHE FEDERICO REGGIO EMILIA

La Materia Prima Italiana è il Lavoro

**esso deve compensare l'importazione
del Pane del Ferro e del Carbone**

Esente dal bollo
R. D. 21-11-915
N. 1643 C.

Comitato Nazionale di Propaganda
Italiana all'Estero

Comune di San Martino in Rio

BESTIAME SMARRITO

Si invitano gli agricoltori e tutti coloro che detengono capi di bestiame smarriti in queste campagne od abbandonati dai Germanici nel viaggio di accompagnamento, a dare le indicazioni scritte del luogo ove ora si trovano e della quantità, qualità, stato di salute di essi.

Tali indicazioni dovranno essere presentate a questo Comune entro il giorno 17 ottobre corrente, per l'inoltro al Comando Germanico.

In caso di inadempienza saranno applicati i procedimenti a sensi delle leggi di guerra.

San Martino in Rio, 13 ottobre 1944.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
S. Sorgi

Gab. N. 2804.

IL CAPO della PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Vedute le disposizioni contenute nel Codice Penale, nella Legge di Guerra e nel Decreto del Ministero dell'Interno 9 ottobre 1943,

AVVERTE

la popolazione civile che, in base alle norme sopra richiamate, chiunque, anche senza intenzione criminosa, comunichi notizie riguardanti le operazioni belliche, la consistenza e la ubicazione degli apprestamenti difensivi, i movimenti dei reparti, la natura del terreno e qualsiasi altra indicazione che anche indirettamente possa riuscire utile al nemico, è punito con la pena di morte.

Reggio nell'Emilia, 7 luglio 1944 - XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ENZO SAVORGNAN

PREFETTURA di REGGIO nell'EMILIA

A decorrere da questa sera 4 corrente il COPRIFUOCO per la città e Provincia AVRÀ INIZIO alle ore 22 e CESSERÀ alle ore 5,30.

I locali di pubblici spettacoli e gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi alle ore 21,30.

Reggio Emilia, 4 dicembre 1943.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ENZO SAVORGNAN

N. 0151.

IL CAPO della PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Visto il vigente Decreto Prefettizio con cui viene fissato l'inizio del coprifuoco alle ore 22 e il termine alle ore 5,30;

Visto l'art. 2 del T. U. delle Leggi di P. S.;

DECRETA :

I portoni delle abitazioni e di stabili adibiti ad altro uso dovranno rimanere chiusi durante il coprifuoco, ossia dall'ore 22 alle 5,30, tranne in caso di allarme.

I proprietari ed i custodi sono tenuti all'osservanza del presente decreto ed i carichi dei trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 650 Codice Penale

Gli Ufficiali e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Reggio nell'Emilia, li 29 Maggio 1944 - XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ENZO SAVORGNAN

IL COMANDO DELLE Forze Armate Germaniche COMUNICA :

In seguito agli atti di sabotaggio in danno delle Forze Armate Germaniche compiuti sulle linee ferroviarie Reggio - Correggio e Reggio-Guastalla in vicinanza del Comune di Bagnolo in Piano nelle notti dal 16 al 17 e dal 20 al 21 dicembre 1944, sono state fucilate cinque persone che si trovavano nelle carceri per aver commessi delitti del genere.

Nel caso che si ripetessero altri atti di sabotaggio, altre persone, in numero sempre aumentando, saranno giustiziate.

Il destino di queste persone è dunque nelle mani dei malfattori responsabili.

Gab. 1547

IL CAPO DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL' EMILIA

20 GEN 1945

PREMESSO che la sera del 17 corrente elementi fuori legge effettuarono un criminoso attentato in Viale Timavo collocando due mine, lo scoppio delle quali danneggiava una autoambulanza;

VEDUTO l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 della Legge di P. S.

DECRETA

1) - A decorrere dal 19 Gennaio 1945-XXIII il coprifuoco nella città e provincia avrà inizio alle ore 18 e cesserà alle ore 5,30

I locali di pubblici spettacoli e gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi alle ore 17,30.

2) - Da tale data la circolazione delle biciclette è vietata dalle ore 18 alle ore 5,30, salvo per coloro in possesso del regolare permesso previsto dal Decreto Prefettizio n. 325 del 18 Aprile 1944-XXII.

Tale divieto si riferisce anche alle biciclette condotte a mano ed ha pieno vigore anche in caso di allarme aereo.

I contravventori saranno passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 Codice Penale oltre alla confisca della bicicletta.

Gli Ufficiali e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Inoltre:

RENDE NOTO

a tutta la popolazione che, in caso dovessero ripetersi altri attentati saranno immediatamente passati per le armi sul posto, dei ribelli catturati.

Reggio Emilia 18 Gennaio 1945-XXIII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
CANEVA

COMUNE D'IMOLA

ORARIO DEL COPRIFUOCO

D'ordine del Comando Germanico si avverte che a partire da stasera 2 Aprile corrente l'inizio del coprifuoco è fissato alle ore 20 e il termine alle 6.

Imola, 2 Aprile 1945-XXIII

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
PONZI

IL CAPO della PROVINCIA DI REGGIO NELL' EMILIA



RENDE NOTO:

Pubblicato avvisi
- 1 NOV 1943

I Reichskreditkassenscheine (marchi di occupazione) sono dichiarati fuori corso e pertanto non devono essere più accettati in Italia come mezzo legale di pagamento.

Coloro che fossero eventualmente in possesso di tali marchi possono chiederne il cambio in lire italiane, alle Banche locali entro il 12 novembre 1943.

Tale termine è assolutamente improrogabile.

Reggio Emilia, 29 ottobre 1943.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
ENZO SAVORGNAN

OFF. GRAFICHE PEDRINI REGGIO EMILIA

Gab. 1547

IL CAPO della PROVINCIA DI REGGIO NELL' EMILIA

Veduto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 della Legge di Pubblica Sicurezza;

Fermo restando il divieto della circolazione delle biciclette nel Centro Urbano del Comune di Reggio Emilia disposto con decreto in data 24 maggio 1944-XXII;

DECRETA :

1. - A decorrere dal 28 Maggio 1944-XXII il coprifuoco nella Città e Provincia avrà inizio alle ore 22 e cesserà alle ore 5,30. I locali di pubblici spettacoli e gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi alle 21,30.

2. - Da tale data la circolazione delle biciclette è vietata dalle ore 21 alle 5,30, salvo per coloro in possesso del regolare permesso previsto dal Decreto Prefettizio n. 1325 del 18 Aprile 1944-XXII. Tale divieto si riferisce anche alle biciclette condotte a mano. I contravventori saranno passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 Codice Penale oltre la confisca della bicicletta.

Gli Ufficiali e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Reggio Emilia, 27 maggio 1944-XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Enzo Savorgnan

N.B. - Ad evitare errate interpretazioni od eventuali incidenti, si riferisce che il divieto sopra riportato ha pieno vigore anche in caso di allarme aereo.